



**Verti Assicurazioni S.p.A.**

**Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria  
(Solvency and Financial Condition Report – SFCR)**

**31 dicembre 2018**

## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	5
<b>Sintesi</b> .....	6
A – Attività e Risultati .....	6
B – Sistema di Governo Societario .....	6
C – Profilo di Rischio .....	8
D – Valutazione ai fini di Solvibilità .....	9
E – Gestione del Capitale .....	10
<b>A – Attività e Risultati</b> .....	12
A.1 – Attività .....	12
A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A. ....	12
A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2018 .....	15
A.1.3 – Altre Informazioni .....	16
A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione .....	17
A.3 – Risultati degli Investimenti .....	19
A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti .....	19
A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze riconosciute direttamente a Patrimonio Netto .....	20
A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione .....	21
A.4 – Risultati di altre attività .....	22
A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri .....	22
A.4.2 – Contratti di Leasing e Affitto .....	22
A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti .....	22
<b>B – Sistema di Governo Societario</b> .....	23
B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario .....	23
B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia .....	23
B.1.2 – Funzioni fondamentali .....	28
B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione .....	31
B.1.4 – Politica di remunerazione .....	32
B.1.5 – Altre informazioni .....	34
B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità .....	34
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità .....	37
B.3.1 – Sistema di Governo societario .....	37
B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi .....	38
B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	41
B.4 – Sistema Controllo Interno .....	41
B.4.1 – Controllo interno .....	41
B.4.2 – Funzione Compliance .....	42
B.5 – Funzione Internal Audit .....	43
B.6 – Funzione Attuariale .....	45
B.7 – Esternalizzazioni .....	46

B.8 – Altre informazioni: valutazione dell’adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.....	47
B.8.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2018.....	47
C – Profilo di Rischio .....	49
C.1 – Rischio di Sottoscrizione .....	50
C.2 – Rischio di Mercato .....	52
C.3 – Rischio di Credito .....	53
C.4 – Rischio di Liquidità .....	55
C.5 – Rischio Operativo.....	56
C.6 – Altri rischi materiali.....	56
C.6.1 – Rischio Reputazionale .....	57
C.6.2 – Rischio di “Cyber Security” .....	57
C.6.3 – Rischio di non Conformità.....	57
C.6.4 – Rischio Legale .....	58
C.7 – Ulteriori informazioni .....	59
C.7.1 – Analisi di Sensibilità dei rischi significativi .....	59
<b>D – Valutazione ai fini di Solvibilità .....</b>	<b>61</b>
D.1 – Attivi .....	63
D.1.1 – Avviamento .....	63
D.1.2 – Spese di acquisizione differite .....	63
D.1.3 – Attività immateriali.....	64
D.1.4 – Attività fiscali differite .....	64
D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche.....	66
D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio .....	66
D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)66	
D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio).....	68
D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni .....	68
D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati) .....	69
D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)69	
D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo .....	70
D.1.7.6 – Derivati.....	70
D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti.....	70
D.1.7.8 – Altri investimenti .....	70
D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti .....	70
D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori.....	70
D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti.....	71
D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari .....	71
D.1.12 – Crediti riassicurativi.....	71
D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi) .....	71
D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente) .....	71
D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati71	
D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa .....	72
D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove .....	72

D.2 – Riserve Tecniche .....	73
D.2.1 – Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio.....	74
D.2.2 – Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine .....	77
D.2.2.a – Aggiustamento di congruità .....	77
D.2.2.b – Aggiustamento per volatilità.....	77
D.2.2.c – Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio .....	77
D.2.2.d – Struttura transitoria per le Riserve Tecniche .....	77
D.2.3 – Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo.....	77
D.2.4 – Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche .....	77
D.3 – Altre passività.....	78
D.3.1 – Depositi dai riassicuratori.....	78
D.3.2 – Passività potenziali .....	78
D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche .....	78
D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche.....	78
D.3.5 – Passività fiscali differite.....	78
D.3.6 – Derivati .....	78
D.3.7 – Debiti verso enti creditizi .....	78
D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.....	79
D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari .....	79
D.3.10 – Debiti riassicurativi .....	79
D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi).....	79
D.3.12 – Passività Subordinate .....	79
D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove .....	80
D.4 – Metodi alternativi di valutazione.....	80
D.5 – Altre informazioni .....	80
<b>E – Gestione del Capitale.....</b>	<b>81</b>
E.1 – Fondi Propri.....	81
E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione.....	81
E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri.....	82
E.1.3 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civile ed Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II .....	87
E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento.....	91
E.1.5 – Ulteriori Informazioni .....	92
E.2 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo .....	93
E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito Patrimoniale di Solvibilità .....	93
E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	95
E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato .....	95
E.5 – Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	95
E.6 – Ulteriori informazioni .....	95
<b>Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs).....</b>	<b>96</b>
<b>Relazioni della Società di Revisione Indipendente .....</b>	<b>112</b>

## Introduzione

La presente “Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria” (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “*Relazione*”) rappresenta l’informativa annuale relativa all’anno 2018 per Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “*Verti*” o “*la Compagnia*”) ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile.

Tale documento è redatto secondo le seguenti disposizioni normative:

- Regolamento Delegato (UE) n° 35 del 17 gennaio 2015 (di seguito “*il Regolamento Delegato*”) che integra la Direttiva n° 2009/138/CE (di seguito “*la Direttiva*”) del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Solvency II;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), modificato dal Decreto Legislativo n° 74 del 12 maggio 2015, recante attuazione della Direttiva n° 2009/138/CE in materia di Solvency II.
- Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 recante disposizioni integrative in materia di contenuti della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e della Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza;
- Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico Solvency II (SFCR).

Le informazioni, per le parti comuni, riportate all’interno del presente documento così come la descrizione di attività e passività nonché i risultati conseguiti risultano coerenti con le informazioni riportate nel Bilancio d’Esercizio 2018 redatto dalla Compagnia ai sensi della normativa nazionale, nonché anche con la relazione all’Autorità di Vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (in breve ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

I valori riportati all’interno del presente documento sono espressi in migliaia di euro (€), in linea con la valuta funzionale di riferimento in cui opera la Compagnia.

Inoltre, alla seguente Relazione sono allegati tutti i modelli di informazioni quantitative (in breve QRTs - Quantitative Reporting Templates) previsti ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2452 del 2 dicembre 2015, come modificato e rettificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2190 del 24 novembre 2017.

Ai fini regolamentari, la Compagnia applica la Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in breve SCR – Solvency Capital Requirement) e del Requisito minimo di Solvibilità (in breve MCR – Minimum Capital Requirement) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo V e VII del Regolamento Delegato; pertanto l’informativa quantitativa (QRTs) e la presente Relazione sono state redatte in coerenza.

La Compagnia, pur rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell’informativa, ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi in linea con le indicazioni del Gruppo MAPFRE.

In conformità con le tempistiche di invio del Reporting annuale di vigilanza previste per l’Esercizio 2018 e al fine di rispettare i dettami di cui al comma 2 dell’articolo 10 del Regolamento IVASS n° 42/2018, nonché per consentire al Revisore Esterno di espletare le attività di controllo ai sensi dell’articolo 4 del suddetto Regolamento, la presente “*Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria*” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 8 Aprile 2019.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia all’indirizzo [www.verti.it](http://www.verti.it) all’interno della sezione “*Chi siamo*” > “*Informazioni Societarie*”.

## Sintesi

La presente sezione della Relazione riporta le informazioni sostanziali e significative della Compagnia, come previsto dall'articolo 292 del Regolamento Delegato.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni rispetto alle quali si evidenzia, di seguito, una sintesi delle principali informazioni riportate:

### **A – Attività e Risultati**

Verti Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia controllata da MAPFRE Internacional S.A. (con una quota del 99,999%) ed esercita l'attività assicurativa nel mercato Danni, principalmente nelle aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" e "Altre Assicurazioni auto".

La Compagnia, inoltre, è sottoposta alla direzione e coordinamento di MAPFRE S.A. (che detiene anche una quota diretta pari al 0,001% del capitale sociale) così come riportato nel grafico A.1 della sezione A.1.1 "Verti Assicurazioni S.p.A."

La Compagnia vanta una base clienti di circa 1,1 milioni ed ha totalizzato una raccolta premi lorda al 31/12/2018 pari a 475.700 migliaia di euro in lieve riduzione rispetto all'Esercizio precedente (- 0,7%) per effetto della contrazione della raccolta premi Auto.

La gestione degli investimenti, durante il periodo di riferimento, è stata caratterizzata da un risultato positivo con un utile netto pari a 13.800 migliaia di euro, in crescita rispetto allo scorso Esercizio di 5.100 migliaia di euro pari ad una variazione del 61%.

Complessivamente la Compagnia ha registrato una perdita al netto delle imposte pari a 5.396 migliaia di euro, in miglioramento rispetto allo scorso Esercizio.

Il dettaglio dei fattori che hanno contribuito alla perdita di Esercizio è riportato all'interno della sezione A "Attività e Risultati".

### **B – Sistema di Governo Societario**

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli articoli 2380 bis e s.s. Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati interni (non consiliari);
- Collegio sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all' Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

La Compagnia non ha istituito Comitati endoconsiliari, ma Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato, come di seguito elencati:

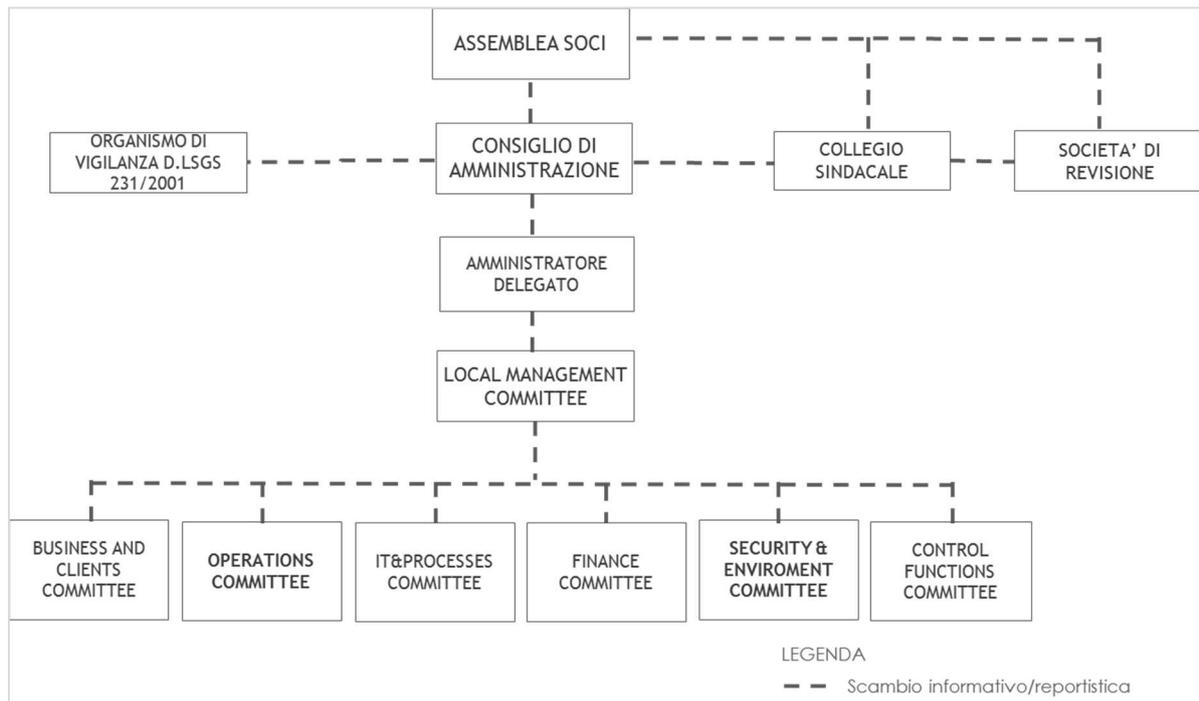
- Local Management Committee;
- Business and Clients Committee (che include il PPUTC – Product, Pricing and Underwriting Technical Committee);
- Operations Committee;
- IT&Processes Committee;

- Finance Committee;
- Control Functions Committee;
- Security & Environment Committee.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

La rappresentazione degli organi sociali della Compagnia al 31 dicembre 2018 è illustrata come segue:

#### GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 1 Organi Sociali della Compagnia al 31 dicembre 2018



I suddetti organi/organismi, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, consentono alla Compagnia di operare un'adeguata gestione strategica e operativa, nonché di fornire risposte tempestive in relazione a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello dell'organizzazione.

Al fine di garantire un adeguato sistema di governo societario, la Compagnia, in linea con le vigenti previsioni normative, ha altresì istituito quattro Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale) e adottato specifiche politiche che ne disciplinano i compiti e le responsabilità, affinché le stesse operino nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari, nonché in accordo con le linee di Governo Societario stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia determina le politiche e le strategie relative al Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con le politiche e le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., adottando il modello delle tre linee di difesa per la gestione dei rischi.

Le principali modifiche organizzative che hanno riguardato il sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2018, sono richiamate con maggior dettaglio nei paragrafi B.1.3 e B.8.1.

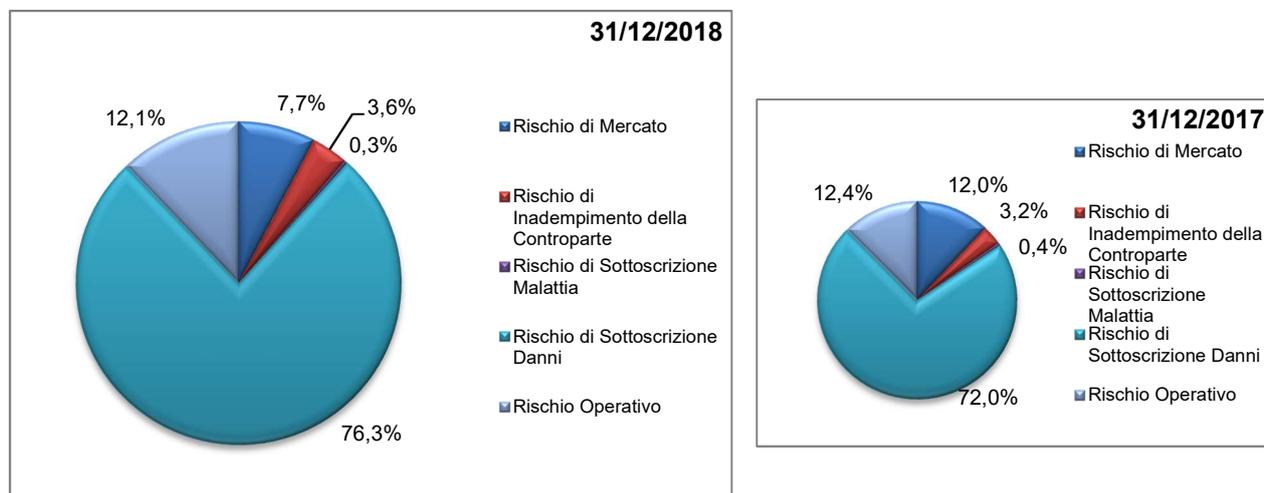
Infine, la sezione illustra il sistema di governo societario adottato (ordinario) ai sensi della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018.

### C – Profilo di Rischio

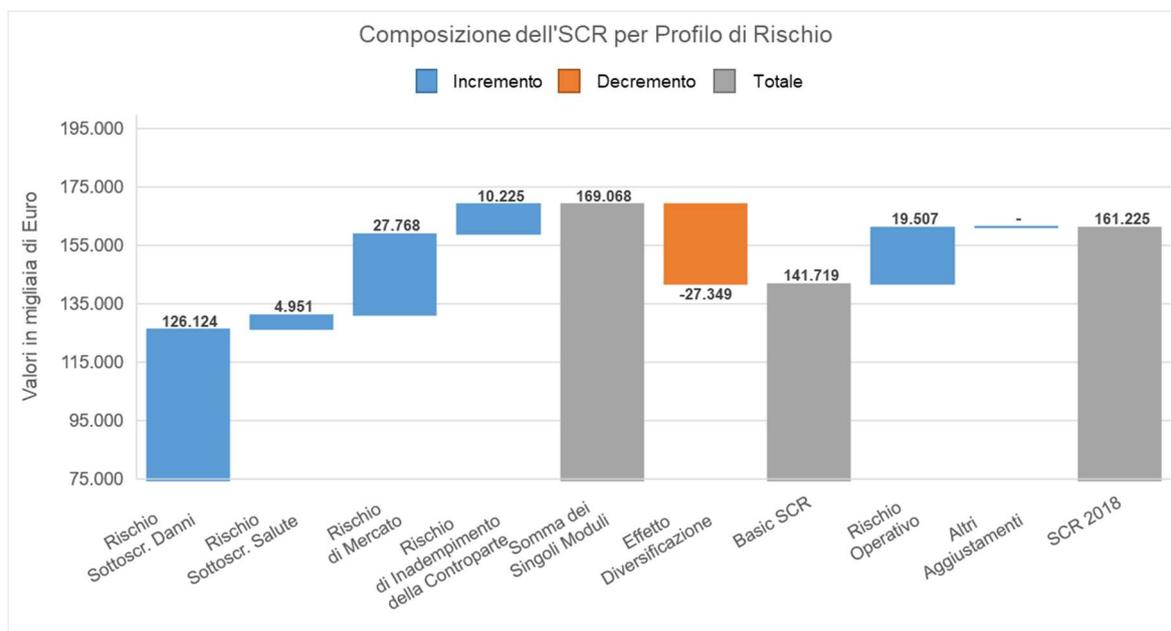
Dall'entrata in vigore della normativa Solvency II, Verti Assicurazioni S.p.A. calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), secondo le modalità stabilite dalla Formula Standard.

Di seguito si riporta la composizione del profilo di rischio della Compagnia per le diverse categorie di rischio:

**GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR**



**GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 3 – Composizione del SCR**



Nel 2018 i rischi principali sono stati il rischio di sottoscrizione non vita e il rischio di mercato, che rappresentano l'88,4% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. La quota relativa del rischio di sottoscrizione danni è aumentata nel 2018, mentre è diminuita la quota relativa al rischio di mercato ed operativo.

Oltre ai rischi coperti dalla Formula Standard, la Compagnia è esposta ai rischi di liquidità, reputazionale, di non conformità alle norme e legale.

La Compagnia analizza inoltre la sensibilità della propria posizione di solvibilità rispetto ad alcuni eventi, i cui risultati dimostrano il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza anche in circostanze avverse.

#### **D – Valutazione ai fini di Solvibilità**

La seguente sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (“Fair Value”). Le attività e le passività sono valutate conformemente ai principi contabili nazionali e coerentemente con l’approccio di valutazione di cui all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, l’articolo 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, invece, sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Verti Assicurazioni S.p.A. ha predisposto la situazione Patrimoniale di Solvibilità (“Market Value Balance Sheet”), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d’Esercizio. L’Eccedenza delle attività e passività ai fini Solvency è pari a 215.882 migliaia di euro mentre il Patrimonio Netto derivante dalle disposizioni civilistiche è pari a 277.205 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2018:

**TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 1 – Riconciliazione Valori Solvency II / Bilancio Civilistico**

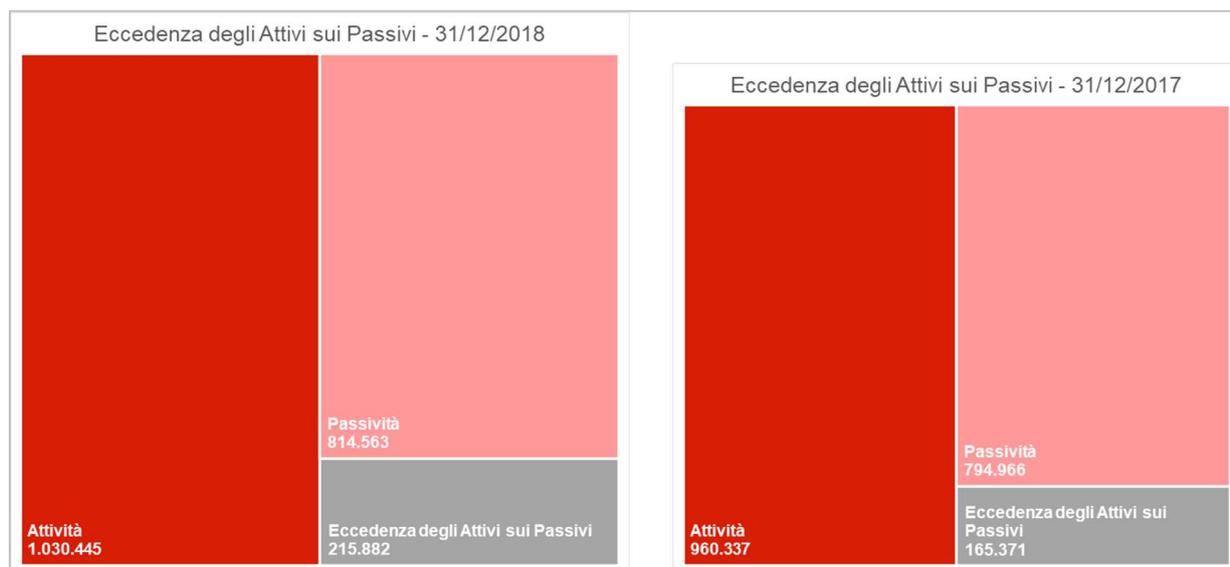
	<b>Valori Solvency II</b>	<b>Valori di Bilancio Civilistico</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Attività	1.030.445	1.116.299	- 85.854	-7.7%
Riserve Tecniche	675.047	676.173	- 1.126	-0,2%
Altre Passività	139.516	162.922	- 23.406	-14,4%
<b>Eccedenza degli Attivi sui Passivi/ Patrimonio Netto</b>	<b>215.882</b>	<b>277.205</b>	- 61.323	-22,1%

*Valori in migliaia di euro*

Non si rilevano cambiamenti significativi nei criteri di valutazione delle attività e passività rispetto all’Esercizio precedente.

Nei grafici sottostanti si mostra l’eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2018 e 2017:

**GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 4 – L'eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2018 e 2017**



Valori in migliaia di euro

**E – Gestione del Capitale**

Verti Assicurazioni S.p.A. dispone di una struttura e di processi adeguati per la gestione e il monitoraggio dei Fondi Propri, nonché di una politica e di un piano di gestione del capitale a medio-lungo termine per mantenere i livelli di solvibilità entro i limiti stabiliti dalla normativa e dalla propensione al rischio della Compagnia stessa.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'indice di solvibilità della Compagnia o dell'indice di copertura SCR.

**TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Indice di solvibilità della Compagnia**

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	161.225	160.247	+ 978	+0,6%
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	275.114	186.068	+ 89.046	+47,9%
<b>Indice di Solvibilità (copertura SCR)</b>	<b>170,6%</b>	<b>116,1%</b>	<b>+54,5 p.p.</b>	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia mantiene un eccesso di attivi pari a 215.882 migliaia di euro e dispone di Fondi Propri ammissibili che coprono per 1,71 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, costituiti dal capitale che deve essere detenuto dalla Compagnia per limitare la probabilità di fallimento di 1 su 200 nell'arco temporale di 12 mesi. Ciò significa che la Compagnia è in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti degli assicurati e dei beneficiari nei 12 mesi successivi con una probabilità superiore al 99,5%.

I Fondi Propri ammissibili alla copertura SCR sono costituiti per il 70,7% da Fondi Propri di Base classificati come Tier 1, pari a 194.502 migliaia di euro, che hanno la massima capacità di assorbimento delle perdite. La restante parte è costituita da Fondi Propri Tier 2 ammissibili, pari a 67.762 migliaia di euro (24,6% del totale dei fondi propri ammissibili) e da Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle imposte differite attive, pari a 12.850 migliaia di euro (4,7% dei Fondi Propri ammissibili).

Per il calcolo del coefficiente di solvibilità, la Compagnia non ha utilizzato le rettifiche di congruenza e di volatilità, né le misure transitorie per le riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

Il regolamento stabilisce un Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), che si configura come il livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie della Compagnia non devono scendere. Tale MCR è pari a 66.880 migliaia di euro e i Fondi Propri ammissibili a copertura sono pari a 207.878 migliaia di euro, con un indice di copertura MCR pari al 310,8%.

Per quanto riguarda la qualità dei Fondi Propri idonei ad assorbire le perdite, 194.502 migliaia di euro sono la qualità più elevata (Tier 1), mentre i restanti 13.376 migliaia di euro sono considerati Tier 2 a copertura del MCR.

## A – Attività e Risultati

La seguente sezione della Relazione descrive le informazioni di carattere generale della Compagnia in merito alla struttura societaria, alle aree di attività sostanziali in cui opera, agli eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio e i risultati economici conseguiti in comparazione rispetto all'Esercizio precedente.

In particolare sono dettagliati i risultati relativi a:

- Attività di sottoscrizione per area di attività sostanziale;
- Attività di investimento per le principali asset class;
- Altri ricavi e costi.

Si segnala, inoltre, che i valori delle componenti di ricavi e costi sono coerenti con i dati riportati all'interno delle segnalazioni di vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

### A.1 – Attività

#### A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.

##### Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Verti Assicurazioni S.p.A., è un'impresa assicurativa che opera nel mercato assicurativo Danni ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa con provvedimento n° 1364 del 2 dicembre 1999 dall'ISVAP (ora IVASS) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 11 dicembre 1999.

La sede legale della Compagnia è Via Alessandro Volta, 16 – 20093, Cologno Monzese (Milano).

La Compagnia fa parte del Gruppo MAPFRE ed è controllata direttamente da MAPFRE Internacional S.A., la quale detiene il 99,999% del relativo capitale sociale. Verti è a sua volta controllata in via indiretta da MAPFRE S.A. per il tramite di MAPFRE Internacional S.A così come riportato nel grafico A.1.

##### Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in via del Quirinale, 21 – 00187, Roma, la quale svolge funzioni di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la stabilità del sistema finanziario.

L'Autorità di Vigilanza che svolge funzioni di supervisione e controllo su MAPFRE S.A. è DGSFP (Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones) e ha sede in Avenida del General Perón número, 38, 28020, Madrid (Spagna).

##### Revisore Esterno

La Revisione legale è svolta dalla Società KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittor Pisani, 27/31 – 20124 Milano, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n° 00709600159 - R.E.A. Milano 512867. La durata dell'incarico di revisione è pari a 9 (nove) anni e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023. In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n°42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione KPMG di verificare la sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e la sotto sezione E.1 "Fondi Propri" e E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti; ovvero:

- S.02.01.02 – Stato Patrimoniale;
- S.23.01.01 – Fondi Propri;
- S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Standard Formula;
- S.28.02.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Attività di assicurazione e riassicurazione solo vita o solo non vita.

Si precisa che le attività svolte da KPMG non hanno riguardato le componenti delle Riserve Tecniche relative al Margine di Rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale".

## Azionisti

La seguente tabella riporta le Società che hanno partecipazioni nel capitale della Compagnia alla data del 31 dicembre 2018:

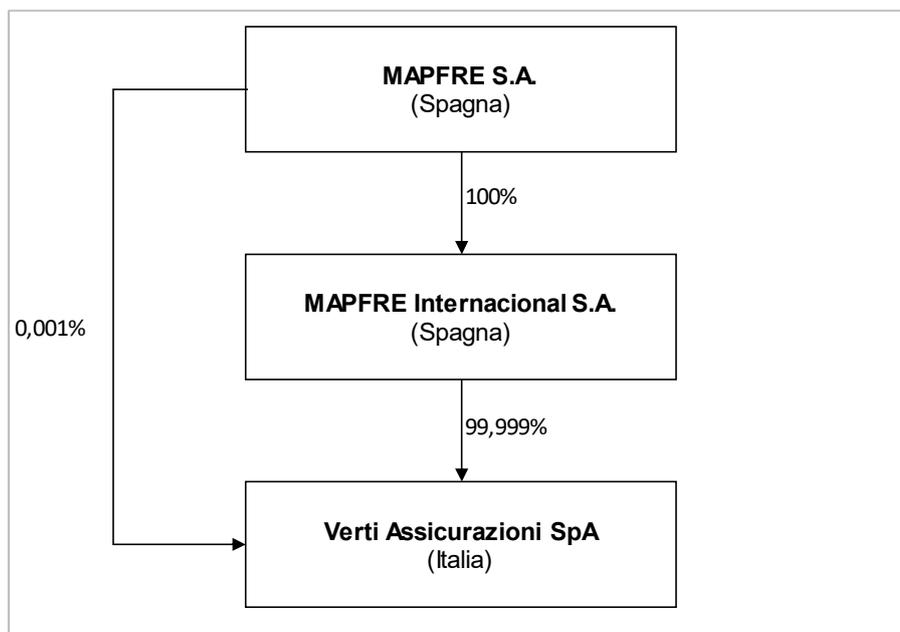
TABELLA A.1 - Partecipazioni nel Capitale della Compagnia

Ragione Sociale	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta (%)	Diritti di voto esercitabili (%)
MAPFRE Internacional S.A.	S.A.	Spagna	99,999%	99,999%
MAPFRE S.A.	S.A.	Spagna	0,001%	0,001%

## Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo con l'indicazione del relativo posizionamento della Compagnia:

GRAFICO A.1 - Posizione della Società nella Struttura di Gruppo



## Struttura Societaria e Rapporti Infragrupo

Di seguito si riportano le tipologie rilevanti di rapporti infragrupo che caratterizzano l'attività della Compagnia:

**TABELLA A.2 – Tipologie di rapporti Infragrupo**

Ragione Sociale	Sede Sociale	Tipologia di Rapporti Infragrupo	Tipologia di Interessenza (Collegata, Controllata, Controllante, Consociata, altro)
MAPFRE Internacional S.A.	Spagna	Prestito Subordinato	Controllante
Verti Versicherung AG	Germania	Prestito Subordinato	Altro
MAPFRE Re Compañía De Reaseguros S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asistencia S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asset Management S.A.	Spagna	Gestione Investimenti	Altro
MAPFRE Tech S.A.	Spagna	Infrastruttura IT	Altro
MAPFRE Warranty S.p.A.	Italia	Distribuzione prodotti assicurativi	Altro

La Compagnia non possiede partecipazioni di controllo e/o collegamento in altre imprese sia del Gruppo MAPFRE, che esterne.

## Attività assicurativa ed area geografica

La Compagnia esercita l'attività assicurativa nelle seguenti aree di attività definite dalla Direttiva Solvency II:

**TABELLA A.3 – Aree di attività**

Aree di attività	
Aree di attività Danni ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicuraz. Private
1. Assicurazione spese mediche	I. Infortuni; prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	VIII. Incendio ed elementi naturali IX. Altri danni ai beni
8. R.C. generale	XIII. Responsabilità civile generale
10. Assicurazione tutela giudiziaria	XVII. Tutela legale
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

Rispetto alle aree di attività in cui opera la Compagnia, quelle sostanziali ai sensi della norma applicabile risultano essere:

**TABELLA A.4 – Aree di attività sostanziali**

Aree di attività sostanziali	
Aree di attività Danni sostanziali ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni sostanziali ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicuraz. Private
1. Assicurazione spese mediche	I. Infortuni; prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente sul suolo della Repubblica Italiana.

#### Andamento economico complessivo della Compagnia nel periodo di riferimento

Nella tabella sottostante viene rappresentato l'andamento economico complessivo inclusivo dei risultati di sottoscrizione, dell'attività di investimento, di altri ricavi/ costi e dell'impatto delle imposte sul risultato della Compagnia durante l'Esercizio 2018 così come risultante dal bilancio:

**TABELLA A.5 - Sintesi del Risultato Netto d'Esercizio**

	Risultato Netto d'Esercizio 2018	Risultato Netto d'Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-19.881	-33.498	+13.617	+40,6%
Risultato dell'attività di investimento	13.737	8.544	+5.193	+60,8%
Risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari	-1.444	2.304	-3.748	-162,7%
<b>Risultato ante Imposte</b>	<b>-7.588</b>	<b>-22.650</b>	+15.062	+66,5%
Imposte	2.192	5.250	-3.058	-58,2%
<b>Risultato Netto dell'Esercizio</b>	<b>-5.396</b>	<b>-17.400</b>	+12.004	+69,0%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2018 ha conseguito una perdita pari a 5.396 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente. Tale risultato deriva sostanzialmente da un sensibile miglioramento del risultato dell'attività di sottoscrizione pari a 13.617 migliaia di euro.

#### A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2018

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli eventi significativi che hanno generato un impatto sulla Compagnia, nel corso del 2018.

##### Cambiamenti relativi alle aree di attività

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

##### Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

Il 23 marzo 2018, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 120.000,00 migliaia di euro (centoventi milioni) mediante emissione di n. 240.000 (duecentoquarantamila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 500,00 (cinquecento) ciascuna, sottoscritto per intero dal Socio di maggioranza,

MAPFRE Internacional S.A.; il versamento è stato effettuato in due tranches pari a 60.000,00 migliaia di euro (sessanta milioni) ciascuna; la prima avvenuta in data 23 marzo 2018 e la seconda in data 28 novembre 2018.

Il 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato non convertibile pari a 30.000,00 migliaia di euro (trenta milioni) costituito da un'obbligazione di pari importo interamente sottoscritto da MAPFRE Internacional S.A., generante un interesse lordo pari a 4,21%. Il versamento è stato effettuato in data 17 dicembre 2018.

#### **Cambiamenti di altra natura (eventi di mercato e regolamentari)**

Per i dettagli relativi ai principali cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto un impatto sulla Compagnia si rimanda alla sezione C.6.4 "Rischio Legale".

#### **A.1.3 – Altre Informazioni**

##### **Altre informazioni significative**

Non si segnalano altre informazioni significative.

## A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione

### Informazioni sui risultati dell'attività assicurativa e comparazione rispetto all'anno precedente

Di seguito sono presentati i dati relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione complessivo con riferimento all'Esercizio 2018 e comparazione con l'Esercizio 2017:

TABELLA A.6 - Risultati dell'attività di sottoscrizione complessiva

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
Premi di competenza al netto Riass.	259.299	263.015	-3.716	-1,4%
Sinistri verificatisi netto Riass <sup>1</sup> .	-175.396	-149.999	+25.397	+16,9%
Spese di gestione netto Riass.	-102.373	-137.500	+35.127	+25,5%
Altri proventi e oneri tecnici	-1.411	-9.014	+7.603	+84,3%
<b>Risultato dell'attività di sottoscrizione</b>	<b>-19.881</b>	<b>-33.498</b>	<b>+13.617</b>	<b>+40,6%</b>

Valori in migliaia di euro

L'Esercizio 2018 ha chiuso con un saldo dell'attività di sottoscrizione pari a -19.881 migliaia di euro in miglioramento di circa il 40 % rispetto al precedente Esercizio, grazie al significativo miglioramento dei principali indicatori tecnici.

La raccolta Premi lorda è stata pari a 475.691 migliaia di euro registrando un decremento rispetto al 2017 pari allo 0,7% con spese di gestione nette pari a 102.373 migliaia di euro, registrando una diminuzione rispetto al precedente anno pari al 26% circa.

Il rapporto tra sinistri netti e premi netti di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 67,6%, registrando un peggioramento rispetto all'Esercizio precedente a seguito di un diverso impatto dei trattati di riassicurazione, il dato lordo riassicurazione è pari a 53,2%, in calo di circa 5 punti percentuali rispetto al 2017.

Nel corso del 2018 si è registrato:

- il rapporto tra costi di acquisizione e premi netti pari a 26,7%;
- il rapporto tra spese di amministrazione e premi netti pari a 12,8%.

Conseguentemente, l'Expense Ratio netto complessivo è stato pari a 39,5% con un Combined Ratio netto uguale a 107,1 % in miglioramento rispetto all'Esercizio precedente; lo stesso dato al lordo della Riassicurazione si attesta ad un 101,9%, anch'esso in miglioramento.

<sup>1</sup> I sinistri verificatisi al netto della Riassicurazione includono anche le Spese di liquidazione al netto della Riassicurazione

I risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II sono di seguito definiti:

**TABELLA A.7 - Risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II**

	<b>Risultato dell'attività di sottoscrizione 2018</b>	<b>Risultato dell'attività di sottoscrizione 2017</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
1. Assicurazione spese mediche	5.502	7.362	-1.860	-25,3%
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	-26.368	-24.083	-2.285	-9,5%
5. Altre Assicurazioni auto	-3.385	-19.284	+15.899	+82,4%
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	139	11	+128	+1.163,6%
8. R.C. generale	188	-283	+471	+166,4%
10. Assicurazione tutela giudiziaria	2.104	937	+1.167	+124,5%
11. Assistenza	1.939	1.842	+97	+5,3%
<b>Totale</b>	<b>-19.881</b>	<b>-33.498</b>	<b>+13.617</b>	<b>+40,7%</b>

*Valori in migliaia di euro*

La Compagnia ha adottato una Politica di Riassicurazione e Gestione del Rischio di sottoscrizione, a copertura del rischio catastrofale o dei picchi anomali di sinistrosità e di efficientamento del capitale.

I Riassicuratori individuati dalla Compagnia soddisfano requisiti di qualità e solvibilità previsti dalle linee guida del Gruppo. Nell'ultimo periodo, inoltre, la Compagnia ha previsto la cessione di una parte dei suoi premi di competenza a Riassicuratori del Gruppo.

### A.3 – Risultati degli Investimenti

#### A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative su proventi e oneri derivanti dal portafoglio investimenti della Compagnia e sugli utili e perdite realizzate e riprese e rettifiche di valore valutate secondo i principi contabili nazionali:

TABELLA A.8 - Informazioni riguardanti Proventi/ Utili e Oneri/ Perdite derivanti dalla gestione Finanziaria

PROVENTI E UTILI FINANZIARI	2018	2017	Variazione	Variazione %
<b>PROVENTI DA INVESTIMENTI</b>				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Proventi dal portafoglio di cui:	12.828	12.777	+51	+0,4%
Azioni	2.590	1.266	+1.324	+104,6%
Obbligazioni	10.238	11.511	-1.273	-11,1%
Altri Rendimenti Finanziari	2	4	-2	-50%
<b>TOTALE PROVENTI DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>12.830</b>	<b>12.781</b>	<b>+49</b>	<b>+0,4%</b>
<b>UTILI REALIZZATI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE</b>				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Utili realizzati di cui:	8.839	4.706	+4.133	+87,8%
Azioni	1.472	488	+984	+201,4%
Obbligazioni	7.367	4.218	+3.149	+74,7%
Riprese di Rettifiche di Valore di cui:	108	1.192	-1.084	-90,9%
Azioni	108	-	+108	-
Obbligazioni	-	1.192	-1.192	-100%
<b>TOTALE UTILI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>8.947</b>	<b>5.898</b>	<b>+3.049</b>	<b>+51,7%</b>
<b>TOTALE PROVENTI E UTILI FINANZIARI</b>	<b>21.777</b>	<b>18.679</b>	<b>+3.098</b>	<b>+16,6%</b>

Valori in migliaia di euro

ONERI E PERDITE FINANZIARIE	2018	2017	Variazione	Variazione %
<b>SPESE DI INVESTIMENTO</b>				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Oneri Finanziari dal Portafoglio di cui:	3.228	3.235	-7	-0,2%
Azioni	381	250	+131	+52,4%
Obbligazioni	2.847	2.985	-138	-4,6%
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>3.228</b>	<b>3.235</b>	<b>-7</b>	<b>-0,2%</b>
<b>PERDITE REALIZZATE E RETTIFICHE DI VALORE</b>				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Perdite Realizzate di cui:	1.052	2.486	-1.434	-57,7%
Azioni	365	642	-277	-43,1%
Obbligazioni	687	1.844	-1.157	-62,7%
Rettifiche di Valore di cui:	3.760	4.413	-653	-14,8%
Azioni	210	2.897	-2.687	-92,8%
Obbligazioni	3.550	1.516	+2.034	+134,2%
<b>TOTALE PERDITE E RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>4.812</b>	<b>6.899</b>	<b>-2.087</b>	<b>-30,3%</b>
<b>TOTALE ONERI E PERDITE FINANZIARIE</b>	<b>8.040</b>	<b>10.134</b>	<b>-2.094</b>	<b>-20,7%</b>
<b>TOTALE RISULTATO FINANZIARIO</b>	<b>13.737</b>	<b>8.545</b>	<b>+5.192</b>	

Valori in migliaia di euro

Il risultato finanziario netto da investimenti è risultato essere nell'anno positivo per 13.737 migliaia di euro (8.545 migliaia di euro nel 2017).

I maggiori proventi provengono dal portafoglio obbligazionario e ammontano a 10.238 migliaia di euro (11.511 migliaia di euro nel 2017). Gli utili e le plusvalenze realizzate sono ammontate a 8.947 migliaia di euro.

A sua volta, il maggior onere è rappresentato dalle rettifiche di valore pari a 3.760 migliaia di euro (al netto del beneficio ottenuto applicando il Regolamento IVASS n. 43/2019).

L'applicazione del Regolamento IVASS n. 43/2019, infatti, ha consentito di registrare minori rettifiche di valore pari a 37.881 migliaia di euro principalmente determinate dalla dinamica dei valori di mercato dei titoli di stato italiani.

Gli oneri (spese di custodia e di gestione del portafoglio e interessi passivi) sono ammontate a 3.228 migliaia di euro (3.235 migliaia di euro nel 2017).

Di seguito è rappresentata la composizione del portafoglio investimenti al netto degli effetti del Regolamento IVASS n. 43/2019:

**TABELLA A.9 – Composizione del Portafoglio**

Classi di investimenti	2018	2017	Variazione	Variazione %
Azioni	51.570	57.607	-6.037	-10,5%
Obbligazioni Societarie	235.266	304.387	-69.121	-22,7%
Obbligazioni Governative	523.380	305.958	+217.422	+71,1%
Titoli da cartolarizzazioni	4.870	0	+4.870	-
Liquidità	18.542	23.347	-4.805	-20,6%
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>833.628</b>	<b>691.299</b>	<b>+142.329</b>	<b>+20,6%</b>

Valori in migliaia di euro

### A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze riconosciute direttamente a Patrimonio Netto

Nella tabella sottostante sono esposte le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da investimenti che sono state riconosciute direttamente a Patrimonio Netto:

**TABELLA A.10 – Plusvalenze e Minusvalenze riconosciute a Patrimonio Netto**

Investimenti	Plusvalenze riconosciute a Patrimonio Netto		Minusvalenze riconosciute a Patrimonio Netto		Impatto complessivo sul Patrimonio Netto	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
<b>I. Investimenti immobiliari</b>	-	-	-	-	-	-
<b>II. Investimenti finanziari</b>	<b>8.946</b>	<b>5.898</b>	<b>4.812</b>	<b>5.383</b>	<b>4.134</b>	<b>515</b>
<i>Azioni</i>	1.580	488	575	3.539	1.005	-3.051
<i>Obbligazioni</i>	7.366	5.410	4.237	1.844	3.129	3.566
<i>Unit-linked</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Altro</i>	-	-	-	-	-	-
<b>IV. Depositi di Riassicurazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>V. Altri investimenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato complessivo</b>	<b>8.946</b>	<b>5.898</b>	<b>4.812</b>	<b>5.383</b>	<b>4.134</b>	<b>515</b>

Valori in migliaia di euro

La gestione degli investimenti ha contribuito ad un incremento di valore riconosciuto direttamente a Patrimonio Netto pari a 4.134 migliaia di euro (515 migliaia di euro nel 2017).

### **A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2018 la Compagnia detiene il seguente titolo oggetto di cartolarizzazione, per un ammontare investito di 4.866 migliaia di euro:

- ISIN: PTTGUAOM0005,
- Denominazione: TAGUS FRN 05/25.

#### A.4 – Risultati di altre attività

##### A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri

Di seguito si riportano i risultati di “Altri Proventi ed Oneri” che la Compagnia ha conseguito nel periodo di riferimento e in quello precedente:

TABELLA A.11 - Altri Risultati

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Altri Proventi Ordinari	87	51	+36	+70,6%
Altri Oneri Ordinari	-3.875	-3.628	+247	+6,8%
Altri Proventi Straordinari	2.534	6.399	-3.865	-60,4%
Altri Oneri Straordinari	-190	-518	+328	+63,3%
<b>Totale</b>	<b>-1.444</b>	<b>2.304</b>	<b>-3.748</b>	<b>-162,7%</b>

Valori in migliaia di euro

Gli altri Proventi ed Oneri presentano un saldo pari a - 1.444 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti di ricavo/ costo:

- **Altri Proventi:**
  - **Ordinari:** la voce include principalmente recuperi di spese amministrative;
  - **Straordinari:** la voce include il rilascio del fondo relativo a bonus dipendenti.
- **Altri Oneri:**
  - **Ordinari:** la voce comprende principalmente i costi degli ammortamenti dei beni immateriali (€ 3.000 migliaia di euro rispetto a 2.900 migliaia di euro del 2017) e gli accantonamenti per rischi ed oneri (600 migliaia di euro rispetto a 500 migliaia di euro del 2017);
  - **Straordinari:** costi di competenza 2017 non totalmente accantonati.

##### A.4.2 – Contratti di Leasing e Affitto

Non sono presenti contratti di leasing e affitto significativi.

##### A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti non incluse nelle sezioni precedenti.

## **B – Sistema di Governo Societario**

La presente sezione riporta le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governo Societario della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

In particolare, la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di Governo Societario adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, compresi i Comitati non Consiliari.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni delle modalità con cui vengono soddisfatti i requisiti di onorabilità e professionalità.

Con riferimento specifico al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- la risk governance adottata dalla Compagnia
- il processo di gestione dei rischi
- la valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA).

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, vengono sintetizzati gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale).

Infine relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la relativa politica adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività rilevante ai sensi della normativa di riferimento.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governo Societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La presente sezione illustra, infine, il sistema di governo societario adottato.

### ***B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario***

La Compagnia ha approvato un documento che disciplina principi istituzionali, aziendali e organizzativi, in linea con il medesimo documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei propri organi di governo.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, in linea con le previsioni normative locali ha definito e implementato la propria struttura di governo societario che prevede la istituzione di specifici organi di governo e controllo.

Gli organi di governo, in particolare, consentono alla Compagnia di attuare un'adeguata visione strategica e gestione operativa e consentono di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

#### ***B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia***

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli artt. 2380 bis e s.s. C.C), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione (anche "CdA");
- Comitati interni (non consiliari);
- Collegio sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la

gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all' Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In linea con le vigenti disposizioni normative, il sistema di governo societario della Compagnia intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ulteriori dettagli in merito agli organi e organismi facenti parte del sistema di governo societario della Compagnia sono riportati nel prosieguo.

### **Assemblea degli azionisti**

L'Assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le relative decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano gli stessi azionisti, anche se assenti o dissenzienti. Sia in sede ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa assegnate in conformità alla vigente normativa ed allo Statuto.

In particolare, in sede ordinaria, l'Assemblea delibera, in conformità con l'articolo 2364 del Codice Civile, in merito alle seguenti materie:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli Azionisti approva le politiche di remunerazione relative agli organi sociali della Compagnia, nonché ai dipendenti, nonché eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, in conformità con la normativa vigente.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti delibera in merito alle modifiche statutarie (tra cui fusione, scissione, aumento e diminuzione del capitale, modifica della denominazione sociale), nonché su tutte le altre materie espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza.

### **Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) a undici (undici) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. I membri del Consiglio sono rieleggibili nei limiti di legge.

È prevista la possibilità che gli Amministratori, alla scadenza del relativo mandato, siano nominati nuovamente; tuttavia, al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni. In tale ultima ipotesi, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza ai sensi del D.M n. 220/2011. Nella selezione dei membri del CdA deve essere evitata ogni forma di discriminazione tra uomini e donne; in linea con tale principio, è previsto che sia compiuto ogni sforzo affinché, entro l'anno 2020, almeno il 30% dei componenti del CdA sia rappresentato da esponenti di sesso femminile.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, composto da n. 6 membri, di cui n. 2 indipendenti, è attualmente al secondo mandato, così come rinnovato dall'Assemblea ordinaria del 22 giugno 2018, con scadenza all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge.

Il Consiglio ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Provvede altresì affinché il sistema di governo societario, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, nonché del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, periodicamente (almeno una volta l'anno) è chiamato a rivedere il sistema di governo societario al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente e durante tali riunioni riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Al Consiglio vengono conferiti pieni e illimitati poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli assegnati dalla legge all'Assemblea; in particolare:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa;
- approva le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- rivede periodicamente le politiche di remunerazione;
- assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti.

Il Consiglio svolge inoltre gli specifici compiti a esso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, inoltre, dell'adozione e dell'approvazione del Modello Organizzativo in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, successive modifiche e integrazioni al modello, fermo restando il diritto di delegare l'Amministratore Delegato per modifiche non rilevanti, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione delibera la ratifica di

tutte le modifiche e integrazioni apportate dall'Amministratore Delegato, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Ha la rappresentanza legale della Compagnia di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

Qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione, fra i suoi membri, in base agli accordi assunti e previo consenso da parte del Gruppo.

### **Amministratore Delegato**

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri di gestione sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2384 c.c., esclusi solo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

**Membro delegato dal Consiglio di Amministrazione per il monitoraggio sul corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.**

### **Alta Direzione**

Rientrano nella definizione di Alta Direzione l'Amministratore Delegato, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie.

L'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti a essa attribuiti, ha, in particolare, le seguenti responsabilità:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa (capace di garantire, con adeguato margine di sicurezza, la gestione del profilo di rischio attuale e prospettico), i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA;
- contribuisce, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

La Compagnia non ha istituito Comitati endoconsiliari, ma Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato.

### **Comitati non consiliari**

Nel corso del 2017 sono state apportate alcune modifiche organizzative al fine di rendere la struttura operativa della Compagnia più idonea e attenta a soddisfare le esigenze dei propri clienti, oltre che più snella e flessibile, in linea con un ambizioso programma di crescita.

Nell'ambito di tale revisione organizzativa, si è inserita altresì la riorganizzazione dei Comitati non consiliari precedentemente istituiti, distinti per aree di competenza e progettati al fine di promuovere un flusso informativo e consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato, al fine di presentare proposte più efficienti, dinamiche e strutturate, incentrate su obiettivi stabiliti e condivisi.

La nuova struttura dei Comitati tiene conto anche della stretta correlazione con la struttura del Gruppo, nei confronti della quale è previsto un importante flusso di comunicazione e informazione, in particolare verso il

Regional Management Committee ("RMC"), un comitato presieduto mensilmente dall'Amministratore Delegato EURASIA, a cui l'Amministratore Delegato locale, tra gli altri, prende parte.

I Comitati non consiliari attualmente istituiti sono di seguito richiamati:

**Local Management Committee**, comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche, nei seguenti aspetti:

- Obiettivi e strategie;
- Gestione operativa;
- Politiche aziendali;
- Transazioni speciali;
- Nomina, licenziamento e remunerazione dei dirigenti;
- Progetti organizzativi, operativi e strategici e revisione post-implementazione per valutare gli impatti;
- Valutazione e gestione di contenziosi e reclami rilevanti;
- Informazioni su argomenti rilevanti relativi alle funzioni aziendali e alle associazioni di categoria;
- Struttura della rete di vendita al dettaglio;
- Argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio di Amministrazione.
- Monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia.

**Business and Clients Committee**, centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto.

**Operations Committee**, volto supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione.

**IT&Processes Committee**, volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi.

**Finance Committee**, volto a supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio. Esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali.

**Control Functions Committee**, volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

**Security & Environment Committee**, volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre (3) Sindaci effettivi e due (2) Sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 codice civile).

Il Collegio Sindacale svolge inoltre i compiti specifici ad esso assegnati dal Regolamento ISVAP 20/2008 (ora abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018) in materia di sistema di governo societario.

Al Collegio Sindacale non spetta, invece, il controllo contabile (revisione del bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità), affidato ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Nell'ambito dei propri compiti, spetta al Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci singolarmente, il diritto di procedere con atti di ispezione e controllo - anche per il tramite di propri dipendenti ed ausiliari - chiedendo notizia dell'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari.

Spetta altresì ai Sindaci il compito di partecipare alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

### **Società di Revisione**

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alla Compagnia e nominato dall'Assemblea ordinaria con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti.

La Società di Revisione procede alla certificazione del bilancio di esercizio, redatto ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22/2008.

In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

La Società di Revisione verifica, inoltre, la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili attraverso verifiche campionarie e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

### **Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è un organo collegiale - interno alla struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, in possesso di professionalità ed onorabilità adeguate al ruolo – nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, a cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del menzionato D.Lgs. n. 231/2011;
- sull'efficacia e adeguatezza del predetto Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento detto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Inoltre, la Compagnia ha adottato un modello di gestione supportato da presidi e supervisionato a tutti i livelli: locale, regionale e globale. Ciò, a sua volta, consente un'ampia delegazione di autorità nell'esecuzione e nello sviluppo delle responsabilità assegnate ai gruppi di lavoro ed ai relativi responsabili. In particolare, ciò significa che le decisioni più importanti, a tutti i livelli, saranno analizzate in profondità, prima e dopo la loro esecuzione, da parte di tutti i responsabili sia a livello locale sia a livello regionale e globale.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

### **B.1.2 – Funzioni fondamentali**

In linea con le vigenti previsioni normative, nel corso delle riunioni tenutesi nel 2018, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le politiche delle Funzioni Fondamentali, ossia Attuariale (19 ottobre), di Risk Management (26 novembre), di Compliance (7 maggio) e di Internal Audit (24 settembre). Il nominativo dei titolari delle Funzioni Fondamentali sono stati comunicati ad IVASS conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Le suddette politiche garantiscono l'indipendenza operativa delle suddette Funzioni, nonché prevedono che le stesse riportino funzionalmente al Consiglio di Amministrazione il quale riceve su base annuale una reportistica da parte dei Titolari delle stesse, valuta gli esiti delle attività svolte dalle stesse e ne approva i piani di attività.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, Risk Management, Compliance e Attuariale, è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri.

La Funzione di Internal Audit, invece, valuta la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Le Funzioni Fondamentali sono dotate di autonome risorse necessarie al fine di svolgere i compiti dettati dalla normativa e dalle rispettive politiche e hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti delle attività delle funzioni fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali istituite dalla Compagnia sono le seguenti:

### **Funzione Risk Management**

Concorre, unitamente alle funzioni operative, al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare,

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e della solvibilità e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica nei confronti del CdA, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

La Funzione di Risk Management è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

### **Funzione Compliance**

Assicura che la Compagnia adotti un modello organizzativo adeguato a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, eteroregolamentazioni ed autoregolamentazioni.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione è posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in materia di conformità alle leggi ed alla regolamentazione applicabile;
- valuta i possibili impatti sull'operatività della Compagnia di ogni cambiamento del contesto normativo;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Compagnia ed alla diffusione della cultura del controllo all'interno della stessa.

La Funzione di Compliance è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Il Titolare della Funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e garantisce costanti flussi informativi verso la corrispondente funzione di Gruppo. Lo stesso, inoltre, insieme ai titolari delle altre Funzioni Fondamentali, prende periodicamente parte alle riunioni del Comitato delle funzioni di controllo, nel corso delle quali dette funzioni si scambiano informazioni utili al coordinamento delle proprie attività, a beneficio dell'efficacia ed efficienza delle stesse.

Il Titolare della Funzione Compliance presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, nonché le eventuali criticità gestite. Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed agli esiti delle stesse.

### **Funzione Attuariale**

La Funzione Attuariale supporta gli organi di amministrazione e controllo attraverso il coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche, una valutazione critica delle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e un contributo attivo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, oltre alla predisposizione delle relazioni richieste dalla normativa locale ed europea, è tenuta a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta insorgano problematiche e criticità tali da rappresentare una minaccia al corretto funzionamento della Compagnia e alla sua stabilità patrimoniale.

La Funzione Attuariale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

La Funzione Attuariale incontra almeno trimestralmente il Collegio dei Sindaci per informare sulle attività di controllo in corso e fornirne le principali evidenze.

Nel corso del 2018 il Responsabile della Funzione Attuariale è stato inquadrato a diretto riporto del Chief Financial Officer, mentre a partire dal primo gennaio 2019, ai fini di una totale indipendenza dalle funzioni operative, riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Compagnia e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale consta, al momento della stesura del presente documento, di due risorse di cui una coincide il Titolare della stessa e un attuario junior assunto con contratto di stage a partire da metà marzo 2019.

### **Funzione Internal Audit**

Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, qualora si ritengano opportune per l'organizzazione, così come attività speciali e non pianificate espressamente richieste dal CdA o dal management.

Il Responsabile dell'Internal Audit non deve ricevere interferenze da alcun elemento dell'organizzazione al fine di svolgere le proprie attività senza condizionamenti.

In particolare, la Funzione e il Responsabile dell'Internal Audit:

- non deve dipendere gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative;

- non deve avere responsabilità operative né assumere decisioni gestionali operative.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A. è l'organo incaricato di approvare la nomina e la revoca del Responsabile di Internal Audit, previa verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. È responsabile di definire responsabilità, obblighi, modalità di operare, natura e frequenza del reporting agli organi sociali e altre funzioni interessate.

L'Internal Audit deve uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale verificando:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit si avvale di una struttura di 4 risorse, ivi incluso il Responsabile medesimo.

Assicura, inoltre, che:

- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva di Solvency II;
- sia rispettato il contributo alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva di Solvency II.

Una volta all'anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente la descrizione delle principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite, ed un piano delle attività.

Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed agli esiti delle stesse.

Attività, responsabilità e obiettivi delle Funzioni fondamentali sopra descritte, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifiche politiche sopra richiamate.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.3, B.4, B.5 e B.6

#### GRAFICO B.1 – Funzioni Fondamentali



#### B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **13 dicembre:**

- (i) Esternalizzazione delle attività di gestione degli investimenti a Mapre Asset Management S.A. (con efficacia dal 01 gennaio 2018), in sostituzione di Mapfre Inversion Sociedad de Valores S.A., ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008 (abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018);
- (ii) Esternalizzazione di ulteriori attività di contact center, oltre a quella di vendita, a RBS Retail Banking Services S.r.l. (con efficacia dal 01 febbraio 2018) ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008 (abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018).

Nel corso del 2018, l'Assemblea dei Soci della Compagnia ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **23 marzo:** aumento scindibile del capitale sociale della Compagnia, a pagamento, da Euro 85.823.000,00 (ottantacinquemilioniottocentoventitremila virgola zero zero) ad Euro 205.823.000,00 (duecentocinquemilioniottocentoventitremila virgola zero zero);
- **22 giugno:** rinnovo organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) per il triennio 2018-2020;

Nel corso del medesimo esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **7 febbraio:**
  - (i) esternalizzazione della Funzione Attuariale (con efficacia dal 17 aprile 2018);
  - (ii) approvazione del documento di "Definizione dell'assetto organizzativo e dei processi decisionali", in conformità alle previsioni di cui all'art. 5.2 del Regolamento ISVAP n. 20/2008 (abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018);
- **19 ottobre:**
  - (i) richiamo del Socio di maggioranza (MAPFRE INTERNACIONAL S.A.) al versamento, entro e non oltre la fine dell'esercizio 2018, dell'ammontare non ancora versato (€ 60.000.000) dell'aumento di capitale, pari a € 120.000.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci ed interamente sottoscritto dal predetto Socio in data 23 marzo 2018;
- **26 novembre:**
  - (i) re-internalizzazione della Funzione Attuariale (esternalizzata alla società terza Milliman S.r.l.);
  - (ii) emissione di un prestito obbligazionario subordinato non convertibile dell'importo massimo di Euro 30.000.000,00 (trentamiloni/00)

Con riferimento alle delibere rilevanti assunte dalla Compagnia, seppure nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2018, si segnala che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 Marzo 2019, a seguito di decisione assunta dalla Capogruppo, ha deliberato l'approvazione del Progetto di Fusione transfrontaliera per incorporazione di Verti Assicurazioni S.p.A. in Verti Aseguradora, Compañía De Seguros Y Reaseguros S.A., operazione soggetta ad autorizzazione da parte delle Autorità preposte.

#### **B.1.4 – Politica di remunerazione**

I compensi corrisposti dalla Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2018 e approvata dall'Assemblea dei Soci in data 22 giugno 2018.

La politica di remunerazione si applica a tutti i dipendenti della Compagnia, nonché ai dipendenti del Gruppo MAPFRE espatriati presso la Compagnia ("expat"); nel complesso tali soggetti sono definiti "staff"; si applica, inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'applicazione della politica di remunerazione, nell'ambito dello "staff" è identificato il c.d. "key staff" ossia l'Alta Direzione e quei soggetti che svolgono incarichi chiave (ossia quelli svolti dalle funzioni fondamentali) o la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio.

Lo scopo della politica di remunerazione consiste nello stabilire livelli di retribuzione appropriati per ciascun ruolo/incarico e la relativa performance, nonché costituisce strumento motivazionale e premiante per il personale, in modo da facilitare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguamento alla strategia del Gruppo. Promuove, inoltre, la gestione efficiente del rischio, disincentivando sia l'accettazione di rischi che eccedano il margine di tollerabilità aziendale, sia il conflitto di interessi.

La politica di remunerazione della Compagnia si basa sui seguenti principi:

- è rapportata al ruolo/incarico e include misure idonee ad evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi;
- prende in considerazione il merito, la conoscenza tecnica, le capacità professionali e le performance;
- garantisce eguaglianza, prescindendo dal sesso, dall'etnia o dal credo;
- è trasparente, in maniera tale che tutti i soggetti coinvolti possano averne familiarità;
- è flessibile nella sua struttura, e può pertanto essere adattata a diversi gruppi e a differenti circostanze di mercato;
- è allineata con la strategia del GRUPPO e con il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio e gli interessi a lungo termine;
- è competitiva in relazione al mercato.

In applicazione del principio di proporzionalità, richiamato dallo stesso Regolamento IVASS n. 39/2011, art. 3, comma 2, (ora abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018), la politica di remunerazione riflette l'organizzazione interna della Compagnia, così come la natura, il volume e la complessità dei rischi attinenti la sua attività.

In virtù del medesimo principio il Consiglio di Amministrazione della Compagnia non ha istituito il Comitato di Remunerazione.

Il sistema di remunerazione adottato per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve tenere in debito conto l'importanza della Compagnia, la sua situazione finanziaria e gli standard di mercato delle società concorrenti. Deve inoltre tendere a promuovere la redditività e la sostenibilità a lungo termine, nonché includere precauzioni integrate, per evitare l'accettazione di rischi eccessivi e la premiazione di risultati non favorevoli.

Per le attività derivanti dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione non è prevista la corresponsione di alcuna forma di componente variabile.

Mentre, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione (amministratori esterni che non ricoprono incarichi esecutivi in alcuna società del Gruppo MAPFRE) ricevono, su base annuale, un compenso fisso, approvato dall'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci definisce e rivede il compenso in occasione del relativo rinnovo. Inoltre, ai membri del Collegio Sindacale non è riconosciuto il pagamento di importi legati ai risultati o basati su strumenti finanziari, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 39/2011 (abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018).

La retribuzione dello "staff" è composta dai seguenti elementi:

- 1) Retribuzione fissa stabilita con riferimento all'incarico e al profilo professionale.
- 2) Retribuzione variabile/incentivi il cui ammontare esatto non può essere predeterminato, poiché la corresponsione della stessa dipende dallo svolgimento di apposite attività normalmente connesse agli obiettivi aziendali.

La Compagnia può riconoscere incentivi tramite azioni o altri strumenti finanziari.

Il peso della remunerazione variabile è determinato dalla posizione ricoperta nell'organizzazione.

Come regola generale, sono previste due strutture variabili di remunerazione, una per le posizioni relative alle vendite e una per tutte le altre posizioni.

La retribuzione variabile si distingue nelle seguenti tipologie:

- Obiettivi annuali (a breve termine): retribuzione variabile legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, direttamente connessi ai piani strategici e realizzati nel corso dell'anno.
- Obiettivi pluriennali (a medio e lungo termine): simili agli obiettivi annuali a breve termine ma con un periodo di completamento più lungo.
- Commissioni: tipologia di retribuzione variabile consistente nel pagamento di un importo o di una percentuale sulla produzione realizzata.
- Bonus: retribuzione speciale, riconosciuta a discrezione della Compagnia per incarichi o progetti eccezionali.

- 3) Programmi premianti il cui scopo è quello di dare un riconoscimento formale agli sforzi dei dipendenti finalizzati all'implementazione della strategia.
- 4) Benefit sociali sovvenzioni, beni o servizi ricevuti dai dipendenti quale forma di retribuzione da parte della Compagnia, come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali.
- 5) Indennità sotto forma di contributi economici concessi ai dipendenti in relazione al loro incarico come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali.

### **B.1.5 – Altre informazioni**

In data 28 novembre 2018, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2018, come richiamata nel paragrafo B.1.3, il socio MAPFRE Internacional S.A. ha provveduto al versamento dell'ammontare non ancora versato (€ 60.000.000) dell'aumento di capitale, pari a € 120.000.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci ed interamente sottoscritto dal predetto Socio in data 23 marzo 2018.

In data 17 dicembre 2018, il socio MAPFRE Internacional S.A. ha versato nelle casse della Compagnia l'ammontare equivalente al prestito obbligazionario subordinato non convertibile (€ 30.000.000), la cui emissione era stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2018.

### **B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità**

La Compagnia ha adottato una politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2017, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità ed onorabilità di cui devono essere in possesso gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Direttori con compiti di rappresentanza e sovrintendenza gestionale, i Responsabili delle Funzioni Fondamentali<sup>2</sup> (nonché i soggetti che dall'interno della Compagnia ne effettuano il monitoraggio, in caso di esternalizzazione delle stesse Funzioni).

#### **Requisiti di professionalità**

Collegialmente, il Consiglio di Amministrazione deve possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- a) conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo: con particolare riguardo al funzionamento del mercato assicurativo, all'intermediazione assicurativa e alla tecnica assicurativa acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: (i) esponente apicale presso imprese di assicurazione e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti; (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iii) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate;
- b) conoscenza dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: (i) esponente apicale presso banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti; (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iii) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate;
- c) conoscenza della regolamentazione di settore, con particolare riguardo alla tecnica assicurativa e alla materia fiscale, bilancistica e amministrativo-contabile, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti, Autorità di Vigilanza; (ii) responsabile di Funzioni organizzative e/o di controllo; (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iv) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate;
- d) conoscenza delle metodologie di gestione e controllo dei rischi: acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni, banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti; (ii) responsabile di Funzioni di Controllo; (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iv) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate;
- e) conoscenza delle questioni legate al governo societario, alla gestione imprenditoriale, alla strategia commerciale, all'organizzazione aziendale e/o ai sistemi di controllo interno, acquisita tramite esperienza

---

<sup>2</sup> Internal Audit, Risk Management, Funzione Compliance e Funzione Attuariale.

pluriennale in qualità di: (i) esponente apicale presso primarie imprese e/o gruppi; (ii) responsabile di Funzioni organizzative quali l'Organizzazione, l'IT, le Risorse Umane, il Legale, il controllo interno; (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iv) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate;

conoscenza della matematica attuariale e finanziaria adeguata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, acquisita come soggetto di comprovata esperienza nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di attuario; ovvero attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 09 febbraio 1942, n.194.

Singolarmente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale devono possedere un titolo universitario o aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni per i sindaci e cinque anni per gli Amministratori attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.<sup>3</sup>

I Sindaci, oltre ai requisiti suddetti, devono rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Ciascun Amministratore deve disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governo societario, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I membri dell'Alta Direzione<sup>4</sup> e i responsabili delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso di qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare:

- **per la carica di Direttore Generale** è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale in materia assicurativa, creditizia o finanziaria, acquisita attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;
- **per i restanti soggetti dell'Alta Direzione**, si deve garantire un'opportuna conoscenza dell'operatività assicurativa, del mercato assicurativo, della regolamentazione del settore di riferimento e, se applicabile, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario, acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria;
- **per i responsabili della Funzione Attuariale** si deve valutare la qualifica professionale e l'esperienza maturata sulla base delle competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale. I soggetti responsabili dovranno avere conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, acquisite come soggetto di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di Attuario, ovvero come attuario iscritto all'albo professionale.
- **per i responsabili delle altre Funzioni Fondamentali** o responsabili dei controlli interni sulle attività esternalizzate è richiesta un'esperienza pluriennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di

<sup>3</sup> Cfr. art. 3, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 220/2011.

<sup>4</sup> L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Direttori cui sono assegnati compiti di rappresentanza e sovrintendenza gestionale.

*governo societario*, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di: (i) esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero (ii) responsabile delle Funzioni di Controllo di Risk Management, Compliance e Internal Audit; ovvero (iii) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate; ovvero (iv) comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

### Requisiti di onorabilità

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di Amministratore, Sindaco, membro dell'Alta Direzione ed il Responsabile di una delle Funzioni Fondamentali (ovvero del monitoraggio della Funzione eventualmente esternalizzata) devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa.

Detti requisiti ricorrono se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- A. **stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea** dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- B. **assoggettamento a misure di prevenzione** disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del D. Lgs. del 6 settembre 2011 n.159 (*Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione*) e Legge n. 646/1982 (*Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alla Legge n. 57/1962*) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- C. **condanna, con sentenza definitiva**, salvi gli effetti della riabilitazione, nelle ipotesi previste dalla legge.

Da ultimo, sono considerate situazioni impeditive:

- A. l'aver ricoperto, negli ultimi tre anni, la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o Liquidatore di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura sia stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi oggettivi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;
- B. l'essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'art. 201, comma 15 del D. Lgs. n. 58/1998, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

### Procedura per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

Ai fini della valutazione della professionalità, ciascuno dei soggetti suindicati<sup>5</sup>, prima della nomina, è tenuto a fornire alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione HR, se del caso), un *curriculum vitae* dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzia iter formativo, competenze, esperienze e qualifiche professionali.

Il *curriculum vitae* deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato deve produrre tutte le attestazioni necessarie al fine di poter verificare la veridicità delle informazioni contenute nel *curriculum vitae*.

---

<sup>5</sup> Amministratori, Sindaci, membri dell'Alta Direzione, Responsabili delle Funzioni Fondamentali e, in caso di esternalizzazione delle stesse Funzioni, i soggetti che dall'interno della Compagnia ne effettuano il monitoraggio.

Ai fini della valutazione dell'onorabilità, ciascun candidato, prima della nomina, deve trasmettere alla Compagnia il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ad eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in particolare, se si tratta di cittadini stranieri, gli stessi potranno produrre un estratto del casellario giudiziale, oppure, in mancanza, un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'Ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono). I documenti prodotti dai cittadini stranieri devono, al momento della loro presentazione, essere di data non anteriore a tre mesi.

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità avviene mediante la raccolta della documentazione sopra indicata da parte della Segreteria Societaria, per conto del Consiglio di Amministrazione; l'Organo amministrativo, contestualmente alla nomina del candidato, ovvero nella seduta immediatamente successiva, procede con delibera alla valutazione dell'idoneità alla carica, in accordo con quanto previsto dall'art. 76 del Codice delle Assicurazioni Private.

Tutti i soggetti che non dovessero più rispondere ai requisiti previsti dovranno darne immediata comunicazione alla Compagnia, secondo le modalità di seguito indicate:

- qualora si tratti dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale, è necessario informare il Presidente, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato, ed il Collegio Sindacale, tenendo in copia conoscenza la Funzione Legal e Segreteria Societaria;
- qualora si tratti di un dipendente, è necessario informare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale, tenendo in copia conoscenza la Funzione Legal e Segreteria Societaria.

Se la persona coinvolta è un Amministratore o un Sindaco, lo stesso dovrà presentare senza ritardo le proprie dimissioni dalla carica.

In generale, tutti i soggetti suindicati (Amministratori, Sindaci, Alta Direzione, Responsabili delle Funzioni Fondamentali e del monitoraggio delle stesse, ove esternalizzate), devono dare immediata comunicazione alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, di tutti i cambiamenti nei dati originariamente comunicati in fase di valutazione dei requisiti di onorabilità. Sulla base della natura e dell'entità dei cambiamenti intervenuti, la Funzione Legal e Segreteria Societaria, per conto della Compagnia e con il supporto delle competenti aree aziendali, potrà sottoporre la questione al Consiglio di Amministrazione per una nuova valutazione della sussistenza dei requisiti.

In ogni caso la valutazione dei requisiti di tali soggetti viene svolta annualmente, da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità**

#### **B.3.1 – Sistema di Governo societario**

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia definisce ed approva la propria politica di gestione dei rischi, che comprende politiche e strategie in linea con quelle definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE SA.

Il Consiglio di Amministrazione delega all'Amministratore Delegato il più alto livello di gestione e supervisione degli aspetti strategici ed operativi quotidiani della Compagnia, conferendogli il potere di adottare le decisioni ritenute necessarie per un corretto svolgimento dell'incarico. L'Amministratore Delegato, nell'assunzione delle decisioni operative e strategiche, è supportato dal Local Management Committee.

Il Sistema di Gestione dei Rischi si inserisce nella struttura organizzativa della Compagnia secondo il modello delle tre linee di difesa, ovvero:

- a) La prima linea di difesa è costituita dai dipendenti, dal *management* delle aree operative e di supporto che assumono i rischi e sono responsabili della progettazione, della realizzazione dei meccanismi di controllo necessari a mitigare i rischi associati ai processi e del corretto funzionamento dei controlli stessi.
- b) La seconda linea di difesa è costituita dalla funzione di Risk Management, di Compliance, e dalla funzione attuariale che, tra l'altro, facilitano e verificano l'effettiva implementazione dei controlli previsti dalla prima linea di difesa e la assistono nel processo di identificazione. Il sistema di controllo interno e le aree di presidio della seconda linea di difesa contribuiscono alla supervisione indipendente delle attività di gestione dei rischi nell'ambito delle politiche e dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- c) La funzione di Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa, una funzione anch'essa indipendente che valuta, tra l'altro, i processi di gestione dei rischi, di controllo interno e di *governo societario* dell'organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A. è, infine, responsabile di garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi, stabilendo il profilo di rischio e i relativi limiti di tolleranza, nonché approvando le strategie e le politiche di gestione del rischio nell'ambito del *framework* di gestione del rischio stabilito dal Gruppo.

A sua volta, nello svolgimento delle funzioni relative al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A. è supportato dal Local Management Committee (LMC) e dagli altri Comitati non consiliari istituiti dalla Compagnia.

Oltre a questa struttura societaria, l'*Area Risk Management* di Gruppo si occupa di tutte le tematiche rilevanti relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le diverse società del Gruppo, definendo le linee guida che gli organi di governo delle singole società dovranno seguire, con gli opportuni adattamenti locali.

Verti Assicurazioni S.p.A. è dotata di una funzione di *Risk Management* che facilita l'applicazione del Sistema di Gestione dei Rischi. Tra le sue funzioni rientra il coordinamento delle strategie, dei processi e delle procedure necessarie per identificare, valutare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare in modo continuativo tutti i rischi attuali e prospettici ai quali la Compagnia è esposta o può essere esposta, nonché le loro interdipendenze.

La funzione di Risk Management riporta al Consiglio di Amministrazione il livello di esposizione ai diversi rischi, tenuto conto delle relative interdipendenze, e il rispetto dei limiti fissati, tra cui la valutazione interna del rischio e di solvibilità.

### **B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi**

Gli obiettivi principali del sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi;
- garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale;
- preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi, la Compagnia ha sviluppato un insieme di politiche specifiche. La politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione;
- fissa linee guida generali, principi di base e un quadro generale di azione per la tipologia di rischio in esame, garantendone la coerente applicazione in ambito aziendale.

Il capitale ammissibile è generalmente stimato in base alle previsioni finanziarie degli anni successivi e viene periodicamente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione del rischio, al fine di garantire il rispetto dei limiti di *Risk Appetite* stabiliti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui è esposta la Compagnia e sulle risorse patrimoniali disponibili per fronteggiarli, nonché sul rispetto dei limiti di *Risk Appetite*.

In ogni caso, le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati sono decise dal Consiglio di Amministrazione, che viene immediatamente informato di eventuali rischi che:

- superino i limiti di rischio stabiliti a causa della loro evoluzione;
- potrebbero comportare perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti; o
- possano mettere a rischio il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità operativa della Compagnia.

Infine, nell'ambito dei processi di controllo dei rischi, vengono predisposti manuali e altra documentazione descrittiva, che riflettono le procedure, le attività e le parti coinvolte, compresa l'identificazione dei rischi e dei controlli di mitigazione associati.

Il processo ORSA ha il compito di monitorare e segnalare tutti i rischi rilevanti che la Compagnia potrebbe dover affrontare. La sezione B.3.3. della presente relazione fornisce ulteriori informazioni sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità propri.

I processi di identificazione, valutazione, misurazione, gestione, monitoraggio e rappresentazione dei rischi sono di seguito suddivisi per tipologia.

**TABELLA B.1 – Mappa dei Rischi**

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p><b>Rischio di sottoscrizione</b></p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di sottoscrizione</li> <li>- Rischio di riservazione</li> <li>- Rischio catastrofale</li> <li>- Rischio di annullamento/cancellazione</li> </ul>	Standard Formula	Due volte l'anno
<p><b>Rischio di mercato</b></p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei pezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio tasso di interesse</li> <li>- Rischio azionario</li> <li>- Rischio di spread</li> <li>- Rischio di concentrazione</li> </ul>	Standard Formula	Due volte l'anno
<p><b>Rischio di credito</b></p> <p>Rischio relativo alle eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori nei dodici mesi successivi</p>	Standard formula	Due volte l'anno
<p><b>Rischio operativo</b></p> <p>Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (es. <i>attacco cyber</i>).</p>	<p>Standard Formula</p> <p>Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p)</p> <p>Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo</p>	<p>Due volte l'anno</p> <p>Annuale</p> <p>In continuo</p>

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p><b>Rischio di liquidità</b></p> <p>Rischio che la Compagnia non sia in grado di realizzare i propri investimenti e altre attività al fine di far fronte ai propri impegni finanziari alla scadenza.</p>	<p>Posizione di liquidità</p> <p>Indicatori di liquidità</p>	<p>In continuo</p> <p>Mensile</p>
<p><b>Rischio di non conformità alle norme</b></p> <p>Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali</p>	<p>Analisi dei processi e della normativa applicabile</p>	<p>In continuo</p>
<p><b>Rischio reputazionale</b></p> <p>Rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione</p>	<p>Monitoraggio media, reti social e andamento reclami</p>	<p>In continuo</p>
<p><b>Rischio di Outsourcing</b></p> <p>Rischio di perdita, sanzione o esposizione nel caso in cui il terzo fallisca l'esecuzione di un'attività operativa o finanziaria.</p>	<p>Monitoraggio del livello di servizio offerto</p> <p>Rilevazione degli eventi significativi</p>	<p>Mensile</p> <p>In continuo</p>
<p><b>Rischio legato all'appartenenza al Gruppo</b></p> <p>Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.</p>	<p>Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi</p>	<p>In continuo</p>
<p><b>Rischio Strategico</b></p> <p>Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo</p>	<p>Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE.</p> <p>Reportistica verso l'Organo Amministrativo</p>	<p>In continuo</p> <p>In continuo</p>

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene aggiornato sullo stato del profilo di rischio e sulla sua evoluzione. Il principale flusso informativo è rappresentato dalla relazione preparata dalla funzione di Risk

Management (Risk Cockpit) che viene anche condivisa con i responsabili delle aree operative e l'Alta Direzione. Sono stati definiti altri flussi informativi (es. incontri settimanali con l'Alta Direzione) per monitorare costantemente il profilo di rischio della Compagnia.

### **B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità**

Così come indicato nella politica, il processo di *Own Risk and Solvency Assessment* (di seguito ORSA) è integrato nei processi della Compagnia.

Esso comprende parte del sistema di gestione dei rischi ed è dotato di meccanismi per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a breve e lungo termine individuati dalla Compagnia nel corso del periodo oggetto del piano strategico, nonché l'adeguatezza delle risorse patrimoniali in base alle esigenze di solvibilità.

In base a tale obiettivo, il processo ORSA include tutte le fonti significative e potenziali di rischio cui la Compagnia è esposta e facilita l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

La funzione di Risk Management coordina la preparazione della relazione ORSA, predisponendo la bozza del documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e veicola i diversi contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo.

La funzione di Risk Management svolge, inoltre, attività di gestione del capitale, verificando:

- l'adeguatezza di classificazione del capitale ammissibile in base alle disposizioni vigenti;
- la compatibilità dei dividendi distribuibili ai fini del continuo rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la conformità del capitale ammissibile rispetto alle proiezioni finanziarie;
- gli importi e le scadenze dei vari elementi del capitale ammissibile in grado di assorbire le perdite.

L'Area Risk Management è inoltre responsabile della predisposizione, presentazione per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del piano di gestione del capitale a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E 1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale. Il processo ORSA è coordinato con il processo di pianificazione strategica in modo da garantire la stretta relazione tra strategia aziendale e livelli di solvibilità complessivi.

La relazione ORSA viene predisposta annualmente, salvo il verificarsi di alcuni eventi rilevanti che richiedano la predisposizione di ulteriori autovalutazioni nel corso dell'anno (ORSA straordinaria) che aggiornano le sezioni interessate dai cambiamenti del profilo di rischio e utilizzano lo stesso processo di approvazione.

Gli eventi rilevanti che possono portare ad una nuova predisposizione del report ORSA possono essere esogeni o endogeni, tali eventi possono essere ad esempio:

- variazione della struttura, della qualità e del totale dei Fondi Propri Ammissibili;
- introduzione di nuovi prodotti o le variazioni del modello o della strategia di business;
- materializzazione di rischi emergenti i cui effetti negativi influenzano i risultati della Compagnia e o il requisito patrimoniale di solvibilità;
- cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti o la variazione del regime fiscale.

## **B.4 – Sistema Controllo Interno**

### **B.4.1 – Controllo interno**

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

- Obiettivi dei processi - efficacia ed efficienza dei processi distinguendo i processi assicurativi (principalmente sottoscrizione, gestione dei sinistri e investimenti finanziari) dai processi di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.);

- Obiettivi di reporting delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza;
- Obiettivi di conformità - Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Così come illustrato nella sez. B.3.1, per il suo sviluppo organizzativo, il Sistema di Controllo Interno di Verti si basa sul modello delle tre linee di difesa.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è costituito da compiti e azioni che sono presenti in tutte le attività dell'organizzazione e come tali è pienamente integrato nella struttura organizzativa della Società.

#### **B.4.2 – Funzione Compliance**

La Funzione di Compliance ha l'obiettivo di individuare, valutare e prevenire il rischio di non conformità alle previsioni normative, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Effettua, inoltre, una valutazione di impatto di eventuali cambiamenti intervenuti nel panorama normativo che possano influenzare le attività della Compagnia, identificando e valutando il connesso rischio di non conformità.

Al fine di gestire il rischio di non conformità, in linea con i requisiti del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l'efficacia dei conseguenti adeguamenti organizzativi;
- d) identifica, valuta, controlla e segnala (attraverso adeguati flussi informativi) l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte dalla Compagnia.

Inoltre, la Funzione:

- e) promuove la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle norme;
- f) supporta l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della conformità, attraverso l'individuazione e la valutazione dei connessi rischi legali e di non conformità.

La Funzione è strutturata in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Compagnia.

La Funzione è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 12 dicembre 2008, il quale ne ha definito la struttura e le responsabilità.

Il Titolare della Funzione riferisce, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e, gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

La metodologia adottata dalla Funzione Compliance per l'implementazione e lo svolgimento delle attività di competenza, recepisce i criteri di riferimento definiti dalla Funzione Compliance di Gruppo.

In particolare, il modello operativo adottato dalla Funzione Compliance è strutturato nei seguenti processi:

- processo di gestione del rischio di conformità, che descrive i parametri minimi per identificare, valutare, mitigare, monitorare e riportare l'esposizione al rischio di conformità;
- processo di gestione del rischio legale, che descrive i parametri minimi per identificare, analizzare e valutare l'impatto di cambiamenti normativi e/o regolamentari.

Il processo di gestione del rischio di conformità si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi e assegnazione ai processi,
- valutazione del rischio inerente,

- pianificazione della verifica di conformità,
- identificazione e valutazione dei controlli,
- valutazione del rischio residuale,
- conclusioni e definizione di un piano di azioni,
- monitoraggio nel continuo dei rischi.

Il processo di gestione del rischio legale si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle varie fonti di informazione relative ai rischi normativi;
- individuazione, analisi e valutazione, nel continuo, dei cambiamenti normativi e/ o regolamentari rispetto allo scenario in essere, al fine di identificare i requisiti normativi applicabili, i principali impatti per la Compagnia, curandone la relativa divulgazione.
- collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi aziendali ed assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative impattate ai quali viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza, al fine di mitigarne il rischio, anche potenziale;
- monitoraggio dell'implementazione dei presidi adottati.

La fase di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Compagnia è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia.

La fase di valutazione del rischio inerente (o lordo) ha l'obiettivo di quantificare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Compagnia e prescindendo dai presidi organizzativi in essere.

La fase di pianificazione delle verifiche di conformità ha l'obiettivo di individuare, attraverso il Piano annuale della Funzione Compliance, la valutazione del rischio inerente ed altre fonti di informazione, a quali rischi di conformità assegnare l'adeguata priorità.

La fase di identificazione e valutazione dei controlli ha l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere volti a mitigare il rischio inerente.

La fase di valutazione del rischio residuale ha l'obiettivo di determinare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi già in essere posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex- ante) e la relativa efficacia (rischio residuo ex-post).

La fase relativa alle conclusioni ed al piano d'azione ha l'obiettivo di evidenziare le valutazioni svolte e definire di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, proponendo raccomandazioni conseguenti, affinché le funzioni operative possano valutare l'implementazione di misure correttive per l'ulteriore riduzione del rischio residuale.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di conseguire una visione aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance e consiste nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di eventuali rischi potenziali.

Il processo operativo della Funzione Compliance prevede, inoltre, adeguati flussi informati verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione della Compagnia ai rischi di non conformità e legali.

### **B.5 – Funzione Internal Audit**

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nel Modello di Gestione del Rischio, progettato per fornire una garanzia indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, così come di altri elementi del Sistema di Governo societario.

Il Responsabile dell'Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, contestualmente, all'Internal Audit General Manager della Capogruppo, senza pregiudicare quanto stabilito

dal Regolamento IVASS n. 38/2018, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di riporti funzionali e gerarchici relativi ai manager della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit di garantire la propria indipendenza, efficacia ed obiettività per esaminare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governo societario.

La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate; svolge anche attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. La Funzione di Internal Audit è dotata di budget e di risorse adeguate e il suo staff possiede le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

La Funzione di Internal Audit ha accesso a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica in modo completo, libero, tempestivo e senza restrizioni, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Responsabile della Funzione ha anche libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il Titolare della Funzione di Internal Audit nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, dovrà favorire la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi attraverso l'utilizzo di una metodologia risk based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governo societario, gli sviluppi e le innovazioni attese, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dall'Alta Direzione, dal Gruppo e dal Consiglio stesso. La pianificazione deve tener conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano di Audit include anche la pianificazione temporale delle attività così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della Funzione di Internal Audit comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali impatti derivanti da carenze nelle risorse a disposizione ed eventuali cambiamenti, anche se provvisori.

Durante l'anno, laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit o attività di consulenza (advisory).

Lo Statuto e la politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A., rivisti e approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 Settembre 2018, definiscono la mission, i compiti, i poteri e gli obblighi della Funzione Internal Audit della Compagnia, delineando la sua struttura e i rapporti tra le unità di audit il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, la dirigenza, le aree aziendali ed i revisori esterni. Includono inoltre i diritti e i doveri degli internal auditor della Compagnia così come il relativo codice, che definisce le regole di condotta relative all'integrità, l'onorabilità così come all'oggettività, la confidenzialità e alla competenza. L'obiettivo principale dello Statuto è quello di diffondere la consapevolezza in tutta la Compagnia delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit.

Questi documenti sono rivisti almeno su base annuale, nonché ogni qual volta lo si ritenga opportuno, al fine di recepire eventuali modifiche significative che influiscano sulla stessa. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2018 nessuna variazione significativa è stata effettuata.

I revisori interni della Società si avvalgono del Codice etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori:

#### Integrità e onorabilità

Gli Internal auditors:

- Svolgono le loro attività in modo onesto, diligente e responsabile.
- Rispettano le leggi e comunicano le informazioni riguardanti la funzione e la normativa.
- Si astengono dalla partecipazione consapevole a qualsiasi attività illegale o che possa danneggiare in qualsiasi modo la funzione internal audit e l'Organizzazione
- Rispettano e contribuiscono agli obiettivi etici e legittimi dell'Organizzazione

### Obiettività

Gli Internal auditors:

- Non partecipano ad alcuna attività o relazione possa distorcere il loro giudizio imparziale (anche in apparenza). Ciò include qualsiasi attività o relazione possa entrare in conflitto con gli interessi della Compagnia.
- Dovranno astenersi dallo svolgere qualsiasi audit possa portare ad un conflitto di interessi.
- Non dovranno accettare qualsiasi cosa possa avere un impatto negativo sul loro giudizio professionale.
- Comunicheranno tutti i dati oggettivi di cui sono a conoscenza, nel caso in cui una mancata comunicazione porti ad una distorsione dei report sulle attività presentate per la verifica.

### Confidenzialità

Gli Internal auditors:

- Useranno attentamente e proteggeranno le informazioni acquisite durante lo svolgimento del loro lavoro.
- Non useranno le informazioni per scopi personali o contro la legge o in contrasto con l'etica e gli obiettivi dell'Organizzazione.

### Competenze

Gli Internal auditors:

- Devono possedere le qualifiche appropriate, l'esperienza e la conoscenza dei mercati assicurativi e finanziari, delle strategie e dei modelli di business, dei sistemi di governo societario, delle analisi finanziarie e attuariali, del quadro normativo, delle informazioni IT, della gestione dei rischi e delle frodi.
- Devono avere le competenze necessarie per comunicare in modo chiaro ed efficiente i differenti aspetti del proprio lavoro.
- I servizi che necessitano di un know-how più specifico possono essere esternalizzati ad esperti dei diversi settori.
- Tutti i servizi dell'Internal audit verranno svolti in conformità col regolamento professionale della funzione Internal Audit.

## **B.6 – Funzione Attuariale**

### **Organizzazione**

Nel corso del 2018 la Funzione Attuariale è stata collocata nell'ambito dell'area Finance con riporto gerarchico al Chief Financial Officer (CFO) e riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione. Al fine di garantire una completa indipendenza della Funzione Attuariale dall'Attuariato Riserve (anch'esso gerarchicamente dipendente dal CFO) e di sopperire alla mancanza di un numero adeguato di risorse dedicate all'espletamento della Funzione, i compiti e la responsabilità della Funzione Attuariale sono stati esternalizzati alla società Milliman S.r.l. a partire dal 16 aprile 2018 (delibera del 7 febbraio 2018).

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento 38/2018 per le "Funzioni Fondamentali" si informa che, in coincidenza della scadenza contrattuale con la società Milliman S.r.l., il Consiglio di Amministrazione ha approvato la re-internalizzazione della Funzione Attuariale a partire dal 1 gennaio 2019 (delibera del 26 novembre 2018).

Al fine di garantire la totale indipendenza dalle strutture operative, la Funzione Attuariale è stata, infatti, collocata a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato e con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, al pari delle altre funzioni fondamentali di secondo livello.

In aggiunta, si evidenzia che l'Area Attuariale Corporate del Gruppo MAPFRE (AAC) stabilisce i principi generali e le linee guida promuovendo le best practice all'interno del Gruppo MAPFRE, al fine di coordinare ed unificare le misure attuariali del Gruppo.

La Area Attuariale Corporate sovrintende alla corretta applicazione da parte della Funzione Attuariale di Compagnia dei principi generali e delle linee guida. Può inoltre promuovere azioni correttive nel caso in cui vengano riscontrate irregolarità o nel caso in cui le linee guida generali dell'Area Attuariale Corporate non siano state seguite.

Nonostante quanto precede, l'Area Attuariale Corporate fornisce il supporto a quelle Unità che ne richiedano la collaborazione, nel rispetto delle proprie responsabilità individuali.

## Attività

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale di Verti Assicurazioni S.p.A., in linea con quanto definito dalla normativa Solvency II, sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche (monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare qualsiasi difformità rispetto ai requisiti previsti, fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo, intervenuto tra due diverse date di riferimento, sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate);
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta emergessero particolari problemi e criticità (ad es. in caso di significativo scostamento tra le migliori stime e i dati tratti dall'esperienza);
- proporre correzioni al calcolo delle riserve tecniche, se considerato appropriato;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi in cui vengono adottate approssimazioni o semplificazioni;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale (valutare, inter alia, la sufficienza dei premi a copertura futura dei sinistri e delle spese, l'impatto di eventuali fenomeni esogeni -inflazione, scivolamento di portafoglio atteso -, e di processi di anti-selezione), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione (valutare ad es. l'adeguatezza della copertura tenendo conto di eventuali scenari di stress, del merito di credito del riassicuratore e del calcolo degli importi recuperabili) considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in collaborazione con l'area Risk Management della Compagnia;
- preparare la documentazione tecnica e tutta la reportistica richiesta dagli Organi di Vigilanza. In particolare, in ambito Solvency II, la Funzione Attuariale deve redigere un rapporto scritto (Report della Funzione Attuariale) destinato al Consiglio di Amministrazione con cadenza minima annuale documentando tutti i compiti svolti dalla funzione stessa e i relativi risultati. In caso di eventuali carenze individuate e documentate nel rapporto, la Funzione Attuariale fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. Il report deve dare evidenza della verifica condotta sulla coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione del bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, nei due diversi principi di valutazione. Oltre a tale report, si evidenzia la sottoscrizione della Relazione al Provvedimento 43 (come previsto dall'Art. 7 comma 5 del Provvedimento Isvap n.18 del 5 agosto 2014, così come emendato dal Provvedimento Ivass n.43 del 4 marzo 2016) e la stesura della Relazione sulle Riserve Tecniche locali del Ramo R.C.A. (Art. 20 comma 1 del Provvedimento Ivass 53/2016 che ha introdotto l'art. 23-ter nel Regolamento 22/2008).
- collaborare con le altre funzioni fondamentali (anche attraverso l'istituzione di specifici comitati come quello delle Funzioni di Controllo) e con ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo (ad es. attraverso la predisposizione di flussi informativi nei confronti dell'organismo di vigilanza, della Società di Revisione, del Collegio Sindacale).

### **B.7 – Esternalizzazioni**

In data 23 marzo 2018 è stato approvato l'aggiornamento della Politica per l'esternalizzazione di attività e/o funzioni della Compagnia, che sarà nuovamente approvata nel corso del 2019 dal Consiglio di Amministrazione, in piena coerenza con le Politiche di esternalizzazione approvate dal Consiglio di

Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo, La politica di esternalizzazione di Verti Assicurazioni, il cui ambito di applicazione si estende alla sola Compagnia, viene portata a conoscenza di tutti i suoi dipendenti per garantirne il pieno rispetto, qualora siano identificate attività e/o funzioni la cui esternalizzazione sia ritenuta necessaria.

Nella politica sono stabiliti i requisiti che consentono di valutare l'effetto dell'esternalizzazione a fini reputazionali e di stabilità finanziaria, nonché di verificare che non siano presenti conflitti di interessi, evidenti o potenziali, con i fornitori. È altresì presente il principio secondo il quale la natura, la quantità delle attività esternalizzate e le loro modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. È prevista, inoltre, la redazione di procedure e l'implementazione di sistemi per il controllo e la supervisione delle attività e/o funzioni esternalizzate, la cui piena responsabilità rimarrà sempre in capo alla Compagnia.

Il processo di esternalizzazione viene avviato dal Dipartimento aziendale interessato il quale, nel caso di esternalizzazioni essenziali o importanti, sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta che includa l'identificazione dell'attività o funzione che si intende esternalizzare, le ragioni che sostengono tale valutazione e la garanzia dell'ottemperanza a leggi e regolamenti. Vengono inoltre precisati i costi, i termini e le condizioni dell'esternalizzazione, il nome del fornitore scelto tramite opportuno contest che ne accerti le qualità tecniche e di onorabilità. È prevista, quindi, la individuazione delle figure responsabili della realizzazione delle procedure e del monitoraggio dell'esternalizzazione. Viene altresì disposto di identificare adeguati piani di emergenza e reinternalizzazione, da attuarsi nel caso di interruzione o grave deterioramento del servizio.

### ***B.8 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività***

Il sistema di governo societario della Compagnia riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

La Compagnia ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale del proprio sistema di governo societario sia adeguato in relazione alla natura, alla complessità e all'entità dei rischi aziendali.

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua nei confronti del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Inoltre, nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato tale valutazione in occasione dell'esame della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di cui all'art. 28 del Regolamento ISVAP n. 20 / 2008 (abrogato e sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018).

#### ***B.8.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2018***

Si segnalano le seguenti modifiche organizzative impattanti sul sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2018, come già richiamate nel precedente paragrafo B.1.3.

Il Consiglio di Amministrazione ha, *inoltre*, deliberato in merito alla re-internalizzazione della Funzione Attuariale (esternalizzata presso la società fornitrice Milliman S.r.l. sino al 31.12.2018).

Infine, il medesimo Consiglio ha deliberato la collocazione della gestione delle attività di Data Governance, precedentemente affidate alla Funzione Compliance, nella Funzione di Risk Management & Internal Control, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2019.

### **Governo societario ordinario**

In linea con le attese dell'Autorità rispetto al modello di governo societario identificato, ossia "ordinario", di seguito si illustrano i presidi organizzativi che, sulla base degli esiti del processo di autovalutazione condotto in applicazione dei criteri di cui alla Lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018, nonché rispetto all'assetto di governo societario attualmente in essere, la stessa intende adottare:

- costituzione di un Comitato per il controllo interno e i rischi, di cui all'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

In relazione agli ulteriori presidi organizzativi che l'Autorità di Vigilanza si attende che le imprese adottino rispetto al modello "ordinario", si segnala quanto segue:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non riveste attualmente un ruolo esecutivo, in quanto non in possesso di deleghe esecutive, assegnate esclusivamente all'Amministratore Delegato; la Compagnia non intende al momento modificare tale impostazione e,

pertanto, prevede di non adottare presidi in grado di mitigare ogni possibile impatto avverso, eventualmente dovuto alla presenza di un Presidente dell'organo amministrativo esecutivo;

- accogliendo la facoltà concessa dall'Autorità, la Compagnia non intende costituire il Comitato Remunerazioni, ma si impegna affinché, come sin d'ora avvenuto, il Consiglio di Amministrazione assicuri lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 43, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- le Funzioni Fondamentali, ossia la funzione di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Attuariale, sono attualmente organizzate in singole e separate unità organizzative indipendenti; la Compagnia non intende al momento modificare tale impostazione e, pertanto, prevede di non accorpate le funzioni di secondo livello in una o più unità organizzative;
- con efficacia dal 1° gennaio 2019, come illustrato nei paragrafi che precedono, la Compagnia ha re-internalizzato la Funzione Attuariale, individuandone internamente il titolare e, in linea con le attese dell'Autorità, a partire da tale data, non fa ricorso alla esternalizzazione di alcuna delle funzioni fondamentali attualmente istituite;
- la politica remunerativa della Compagnia prevede attualmente un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché il differimento minimo della erogazione della componente variabile, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'articolo 275 degli Atti delegati e, rispettivamente, dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38/2018; non si prevedono modifiche in tal senso, in quanto l'operato della Compagnia risulta già in linea con le attese dell'Autorità.

La Compagnia si impegna ad assicurare la piena attuazione degli interventi organizzativi resisi necessari all'esito del processo di autovalutazione condotto, nel rispetto della tempistica prevista dall'articolo 95 del citato Regolamento IVASS n. 38/2018.

## C – Profilo di Rischio

Con l'entrata in vigore della normativa *Solvency II*, la Compagnia calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) secondo le regole definite dalla Formula Standard. Per le maggiori categorie di rischio, l'*SCR* è considerato il principale strumento di misurazione per determinare il profilo di rischio della Compagnia, in quanto individua il Requisito Patrimoniale rispetto alle principali categorie di rischio a cui è esposta, che sono:

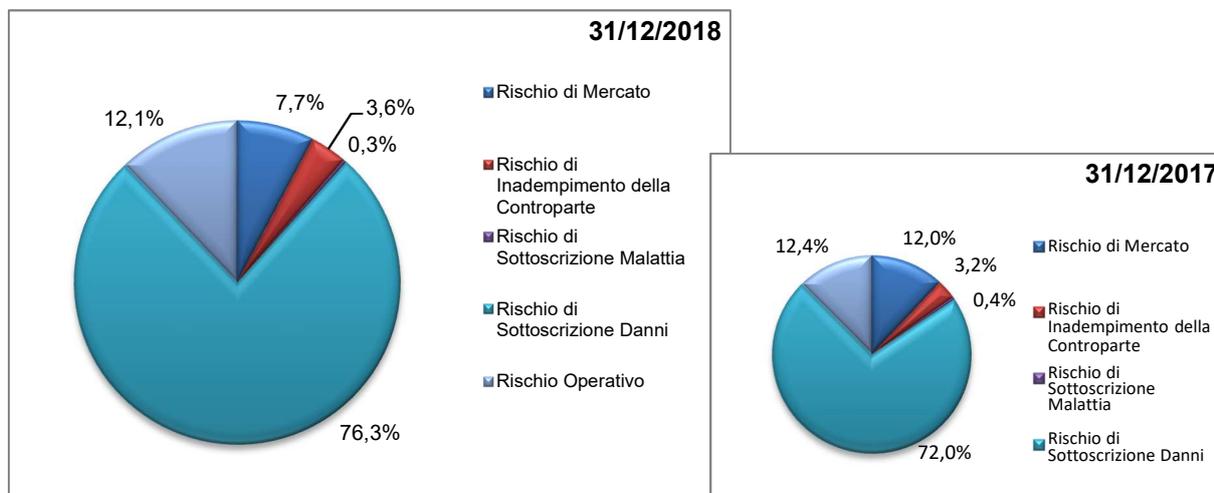
- rischio di Sottoscrizione (Danni e Salute simile al business danni);
- rischio di Mercato (suddiviso in: rischio azionario; tasso di interesse; spread e concentrazione)
- rischio di inadempimento della Controparte;
- rischio Operativo.

Come spiegato successivamente nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella Standard Formula (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per le diverse categorie di rischio al 31 dicembre 2018 e 2017 (si rimanda alla Sezione E.2 per la spiegazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità).

Per maggiore chiarezza vengono escluse le categorie relative al rischio di sottoscrizione vita e rischio relativo alle attività immateriali, poiché la Compagnia non presenta un'esposizione a queste categorie. In tutti i grafici a torta che vengono presentati in questa sezione, i valori indicano il contributo che le singole categorie di rischio apportano alla macro categoria di appartenenza. Essi sono quindi valutati includendo l'effetto di diversificazione tra i moduli.

**GRAFICO C.1 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR**



Come si osserva, al 31/12/2018 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio operativo e il rischio di mercato, che rappresentano rispettivamente il 76,3%, il 12,1% e il 7,7% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità totale.

Rispetto al 2017 la quota relativa al rischio di mercato è diminuita, per effetto della variazione del mix del portafoglio investimenti e di un miglioramento relativo alla metodologia di valutazione del rischio di tasso d'interesse. Al contrario, è invece aumentata la quota relativa al rischio di sottoscrizione danni mentre è diminuita la quota relativa al rischio operativo. Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione E.2.1.

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni significative rispetto alle misure utilizzate per la valutazione dei principali rischi aziendali, ad eccezione del miglioramento relativo alla metodologia di valutazione del rischio di tasso d'interesse; la miglioria si è resa necessaria per cogliere con maggior precisione il rischio dei titoli con tasso variabile presenti nel portafoglio investimenti. Inoltre, sono stati effettuati monitoraggi specifici su base mensile e trimestrale, al fine di avere un più stretto controllo sull'attuale profilo di rischio.

La Compagnia ritiene che non si siano verificate variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alle modalità di valutazione e gestione dei rischi nonché il dettaglio dei fattori relativi al profilo di rischio della Compagnia.

In particolare, per ogni classe e modulo di rischio a cui la Compagnia è esposta, vengono trattati i seguenti ambiti:

- Esposizione al rischio e modalità di misurazione applicate;
- Tecniche di gestione e mitigazione del rischio;
- Concentrazione dei rischi;
- Analisi di sensitività e prove di stress test.

Si segnala che le informazioni di dettaglio relative ai valori del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo sono riportate all'interno della sezione E, "Gestione del Capitale".

### **C.1 – Rischio di Sottoscrizione**

*I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofali.*

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio della Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul business auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, le aree di attività Solvency II a maggior assorbimento del capitale risultano essere "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto".

I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla Compagnia sono i seguenti:

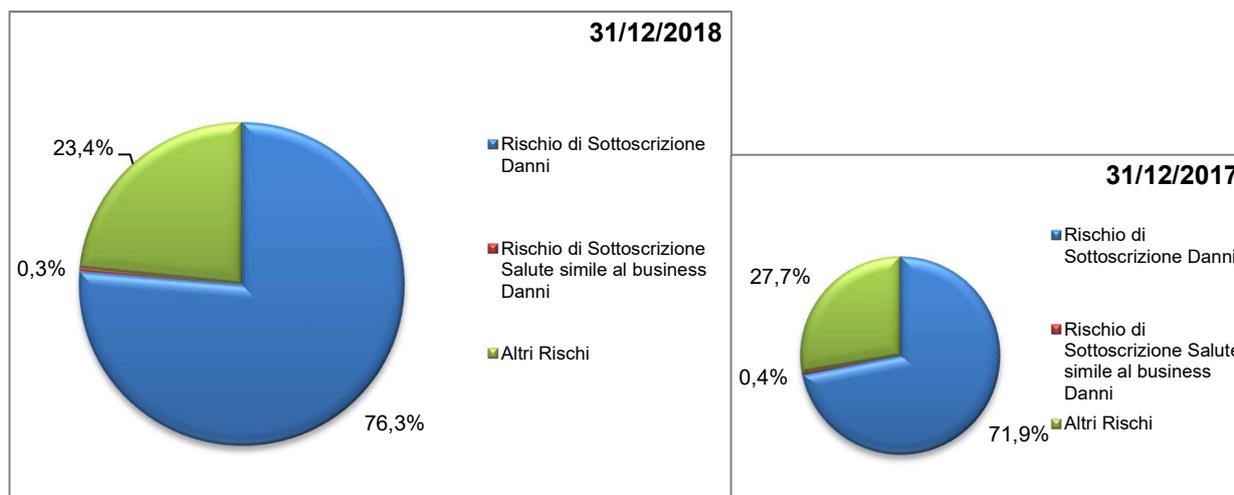
- **Rischio di Tariffazione:** rappresenta il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, ossia la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, la misurazione del rischio si basa su quattro componenti:
  - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
  - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
  - FP (existing), premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
  - FP(future), premi di competenza netti la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione, ma escludendo i primi 12 mesi dopo la data di inizio della copertura.
- **Rischio di Riservazione:** rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti la velocità e l'importo delle liquidazioni dei sinistri. È valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore e su una misura di volume coincidente con la best estimate delle riserve sinistri;
- **Rischio Catastrofale:** rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli delle passività assicurative in seguito ad eventi estremi o eccezionali. Per quanto riguarda la Compagnia, sono due le aree di attività coinvolte in questo rischio, ovvero: "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" nello scenario definito "man-made" ed "Altre Assicurazioni auto" per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e grandine, entrambe valutate tramite la Standard Formula;
- **Rischio di Abbandono:** rappresenta il rischio di estinzione anticipata da parte dell'assicurato ed è definito dalla Standard Formula come l'impatto per ciascuna area di attività delle differenze tra gli

eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti.

## Esposizione al rischio

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31/12/2018 rappresenta circa il 76,3% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), in aumento rispetto a quanto avveniva al 31/12/2017 (71,9%).

GRAFICO C.2 – Contribuzione del rischio di Sottoscrizione in termini di SCR



## Tecniche di mitigazione del rischio

La riassicurazione passiva rappresenta la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia: i trattati quota share agiscono come prima linea di mitigazione, seguiti dai contratti excess of loss e stop-loss. Tali trattati sono volti sia ad ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio sia a moderare l'incidenza dei sinistri punta.

La Compagnia monitora nel tempo l'efficacia di tali tecniche di mitigazione del rischio, verificandone l'adeguatezza al proprio profilo di rischio.

Il rischio grandine è quello che presenta il potenziale di natura catastrofale più elevato e la maggior incertezza: da qui lo specifico programma Riassicurativo stop-loss.

## Concentrazione

Inoltre, si segnala che la Compagnia ha in essere un importante accordo commerciale con una primaria banca operante prevalentemente nel comparto automotive. Tale accordo rappresenta il principale canale di vendita intermedio delle polizze relative all'area di attività Solvency II "Altre assicurazioni auto e conseguentemente", rappresenta un rischio di concentrazione nell'ambito del rischio di sottoscrizione. Al fine di mitigare il rischio di concentrazione, la Compagnia, oltre ad aver dedicato una struttura commerciale e una struttura per la gestione della clientela finale, ha in essere un'attività di stretta collaborazione con il partner commerciale orientata ad un costante monitoraggio sia degli indicatori tecnici sia di quelli relativi al livello di servizio offerto alla clientela.

Tali azioni vengono monitorate mensilmente nel corso di incontri specifici anche con l'Amministratore Delegato.

## Trasferimento di rischio a delle "special-purpose entities"

La Compagnia non trasferisce Rischio di Sottoscrizione ad alcuna "special-purpose entity".

## C.2 – Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato degli attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

### Esposizione

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi al 31/12/2018:

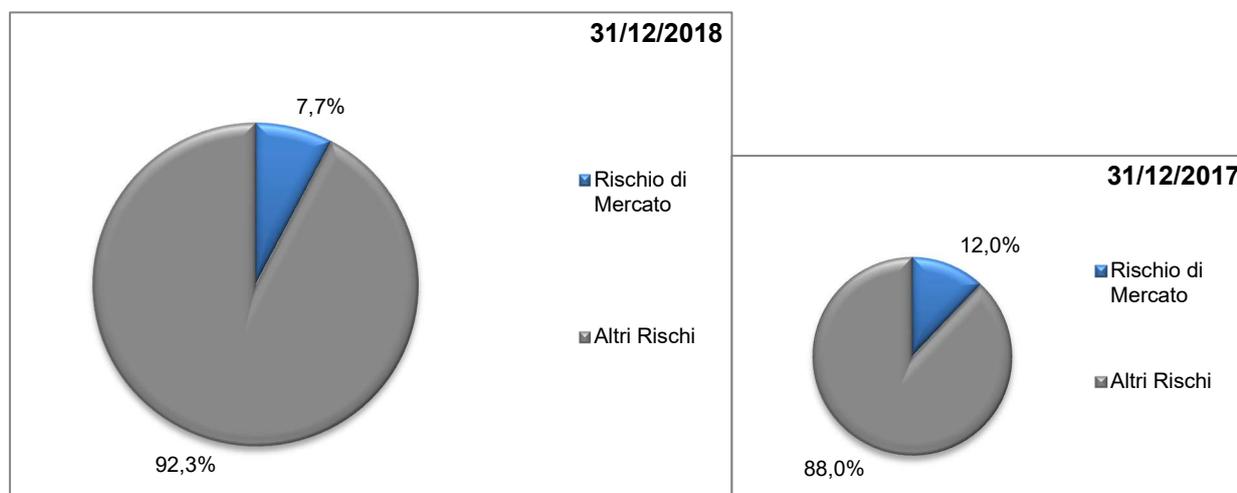
TABELLA C.1 – Composizione portafoglio investimenti

Investimenti	Investimenti al 31/12/2018	(%) Investimenti	Investimenti al 31/12/2017	(%) Investimenti	Variazione
<b>Investimenti immobiliari</b>	-	-	-	-	-
<b>Investimenti Finanziari</b>	<b>786.073</b>	<b>100%</b>	<b>677.417</b>	<b>100%</b>	<b>+108.656</b>
Titoli a tasso fisso	547.504	70%	424.685	63%	+122.819
Titoli azionari	43.037	5%	57.945	8%	-14.908
Fondi comuni di investimento	-	-	-	-	-
Titoli a tasso variabile	190.639	24%	194.787	29%	-4.148
Altri investimenti	4.893	1%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>786.073</b>	<b>100%</b>	<b>677.417</b>	<b>100%</b>	<b>108.656</b>

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio della Compagnia, valutato a valori di mercato, risulta composto per il 70% da investimenti a tasso fisso, per il 24% da investimenti a tasso variabile e per il 5% da azioni; nel portafoglio investimenti è presente anche un elemento di cartolarizzazione in percentuale residuale (1%). Il 30% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 64% da titoli di Stato, la maggior parte dei quali emessi dallo Stato Italiano. Il rischio di mercato al 31 dicembre 2018 rappresenta il 7,7% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito Patrimoniale di Solvibilità. I dettagli della categoria e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni:

GRAFICO C.3 – Contribuzione del Rischio di Mercato in termini di SCR



## Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la propria esposizione ai rischi di mercato attraverso una prudente politica d'investimento che prevede un'elevata percentuale di investimenti in titoli di stato ed altri titoli obbligazionari con rating elevato. La Delibera quadro degli investimenti viene approvata e riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e prevede dei limiti specifici per le differenti tipologie di investimento finalizzati a mantenere una sufficiente diversificazione del portafoglio. Le soglie di tali limiti sono controllate sul portafoglio nel suo complesso e variano in funzione delle tipologie di investimento, del rating delle controparti, del rating degli Stati in cui hanno sede le controparti e dei settori in cui esse operano. Viene inoltre recepito il limite di concentrazione per singola controparte e viene stabilito un limite massimo all'investimento in un singolo titolo in base al valore complessivo dell'emissione del titolo stesso.

La Compagnia non utilizza alcuna tecnica di copertura attraverso strumenti derivati (*hedging*) per mitigare il rischio di mercato.

La gestione del portafoglio investimenti è attiva e condizionata solo dalla normativa di riferimento e dai limiti interni di propensione al rischio. Oltre ai limiti stabiliti in base alle tipologie di investimento ed alle caratteristiche delle Controparti, il rischio di mercato viene mitigato in conformità a quanto segue:

- il rischio di tasso di interesse è mitigato dal monitoraggio della *duration* modificata del portafoglio di investimenti, che è vincolata ai limiti stabiliti nel piano di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- i rischi di *spread* e di concentrazione sono mitigati dall'elevata percentuale di titoli obbligazionari con elevato merito creditizio (non inferiore a "*investment grade*") e dalla diversificazione degli emittenti;
- il rischio azionario è mitigato dal limite massimo previsto per gli investimenti azionari.

## Concentrazione

Nel corso del 2018 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating e area geografica. Tale rischio risulta interamente annullato al termine del 2018.

### C.3 – Rischio di Credito

*Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti ed altri debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato.*

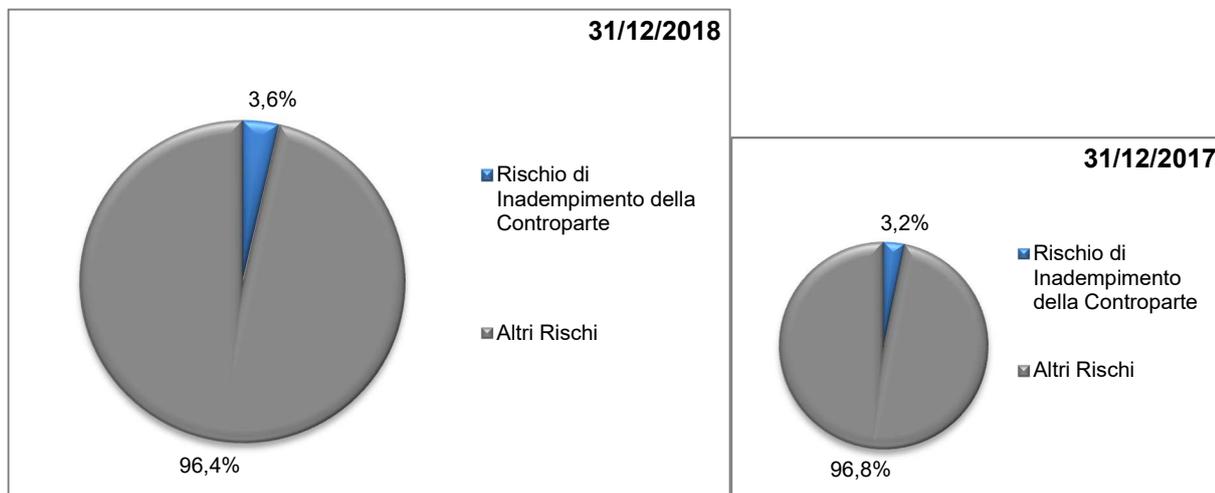
La Standard Formula suddivide la valutazione del rischio di credito innanzitutto in base alla tipologia di attività soggetta a tale rischio. Esso infatti viene definito come:

- Rischio di spread e di concentrazione per gli investimenti finanziari che sono ricompresi tra i rischi di mercato, descritti e valutati all'interno della sezione "C.2 Rischio di Mercato" del presente documento.
- Rischio di inadempimento della Controparte per gli altri attivi che non vengono considerati all'interno del rischio di mercato. Questa seconda tipologia è ulteriormente suddivisa in due diverse sotto-tipologie di esposizioni:
  - **Esposizioni di Tipo 1:** che include i depositi bancari e gli strumenti per la mitigazione del rischio assicurativo, quali i trattati di riassicurazione;
  - **Esposizioni di Tipo 2:** comprende tutti gli altri attivi non rientranti nelle categorie già considerate nel rischio di spread e nel Tipo 1, tra cui i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

## Esposizione

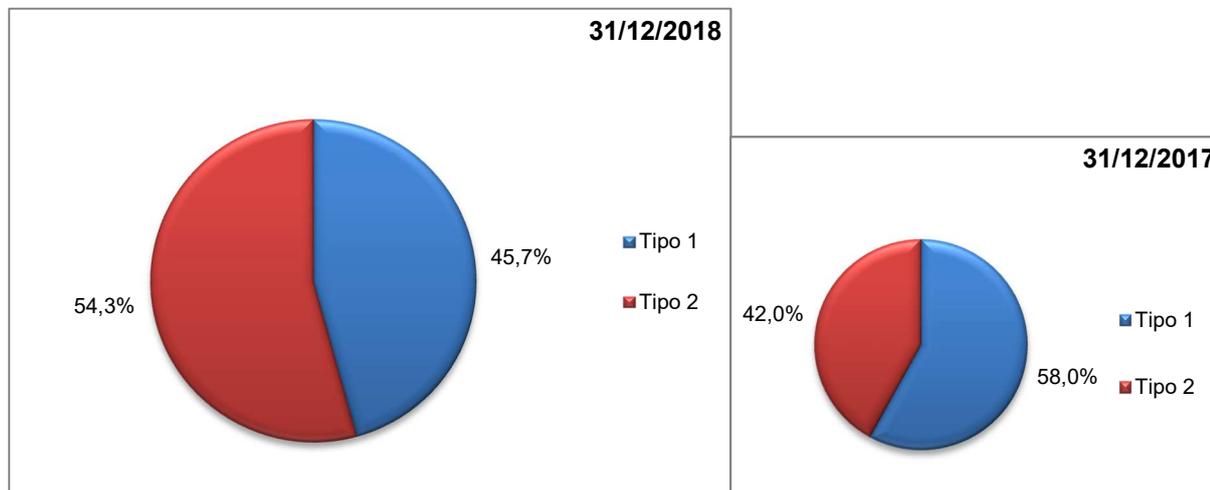
Il rischio di inadempimento della controparte al 31 dicembre 2018 rappresenta il 3,6% di tutti i moduli di rischio inclusi nel Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il dettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:

**GRAFICO C.4 – Contribuzione del Rischio di inadempimento della Controparte in termini di SCR**



La seguente illustrazione mostra l'SCR per il rischio di Inadempimento della Controparte suddiviso per i due tipi di esposizione:

**GRAFICO C.5 – Modulo del Rischio di Inadempimento della Controparte**



## Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La politica di gestione del rischio di credito stabilisce limiti di esposizione in funzione del rating della controparte. È stato inoltre istituito un sistema di monitoraggio e di notifica dell'esposizione al rischio.

### *Rischio di credito verso Riassicuratori*

La valutazione strategica della Compagnia rispetto alla scelta delle controparti riassicurative è quella di cedere l'attività a riassicuratori di comprovata capacità finanziaria. In generale, la riassicurazione è ottenuta da società con un rating non inferiore a quello di "investment grade".

I principi, fondamentali e obbligatori, che devono essere rispettati in caso di ricorso alla riassicurazione e ad altre tecniche di riduzione del rischio all'interno della Compagnia sono i seguenti:

- Ottimizzazione del consumo di capitale;
- Ottimizzazione delle condizioni del trattato;
- Solvibilità delle controparti;
- Effettiva trasferibilità del rischio;
- Idoneità al trasferimento del rischio.

## Concentrazione

La massima concentrazione di esposizione nei confronti dei riassicuratori risulta essere verso il riassicuratore appartenente al Gruppo MAPFRE (MAPRE RE). Tale rischio è ampiamente mitigato attraverso tecnica della retrocessione dei rischi accettati da MAPRE RE verso un adeguato numero di riassicuratori di secondo livello, permettendo quindi la dissipazione di tale rischio.

## C.4 – Rischio di Liquidità

*Il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.*

### Esposizione

Il rischio di liquidità non è parte integrante del calcolo dell'SCR nella Standard Formula, tuttavia la Compagnia ha in atto processi e procedure per la mitigazione ed il monitoraggio di tale rischio. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenuto conto della prudente strategia d'investimento definita nella relativa politica, caratterizzata da un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con *rating* elevato quotati in mercati liquidi. Il rischio derivante dalla possibilità che accadano eventi tali che possano mettere a repentaglio la liquidità aziendale (esempio eventi catastrofici) è ridotto al minimo grazie all'utilizzo della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e alla selezione di Riassicuratori con *rating* elevato come sancito dalla Politica di Riassicurazione di cui la Compagnia si è dotata.

La Compagnia misura il proprio fabbisogno di liquidità in via continuativa effettuando proiezioni che coprono orizzonti temporali di breve (1 mese), medio (3 mesi) e lungo periodo (1 anno). In particolare la Compagnia misura la propria esposizione al rischio di liquidità calcolando mensilmente il *Liquidty Coverage Ratio (LCR)*, ottenuto come somma di liquidità di alta qualità, linee di credito disponibili e flussi di cassa in entrata confrontati con i flussi finanziari in uscita. La valutazione viene condotta su base prospettica includendo i valori attesi dei flussi futuri e viene successivamente verificata mediante il ricalcolo basato sui valori effettivamente osservati attraverso la tecnica del *backtesting*.

Per il mese di dicembre il valore *LCR* atteso era pari al 128%, mentre quello osservato è stato del 114%. La differenza tra il valore atteso e il valore osservato è da iscriversi ad una scelta della Compagnia di cogliere un'opportunità offerta dai mercati finanziari relativi ad un'operazione di investimento.

### Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia si è dotata di una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e di una Politica di Gestione delle Attività e delle Passività, che insieme costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi in questo ambito. In generale, l'azione si è basata sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti a coprire con un adeguato margine di sicurezza (cioè con un buffer addizionale rispetto alle previsioni) gli impegni derivanti dai suoi obblighi nei confronti degli assicurati e dei creditori. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 ammontano pertanto a 18.542 migliaia di euro (23.347 migliaia di euro nell'Esercizio precedente), pari al 2,3% dell'ammontare complessivo degli investimenti finanziari e delle disponibilità liquide.

Inoltre, gli investimenti obbligazionari detenuti hanno un *rating "investment grade"* e vengono negoziati su mercati finanziari liquidi e organizzati, il che lascia un ampio margine di manovra per far fronte a potenziali contingenti fabbisogni di liquidità.

La Politica di Gestione del Rischio di Liquidità prevede la possibilità in qualsiasi momento di richiedere consistenti disponibilità liquide, linee di credito disponibili e flussi di cassa attesi sufficienti a coprire i saldi di cassa attesi per ciascuno dei prossimi 30 giorni.

### Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità.

### Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Miglior Stima delle Riserve Tecniche include gli eventuali profitti attesi dai premi futuri (con ciò intendendo che il valore della Miglior Stima risulta ridotto in caso di profitto atteso positivo e aumentato in caso di perdita attesa; si veda in proposito la sezione D.2).

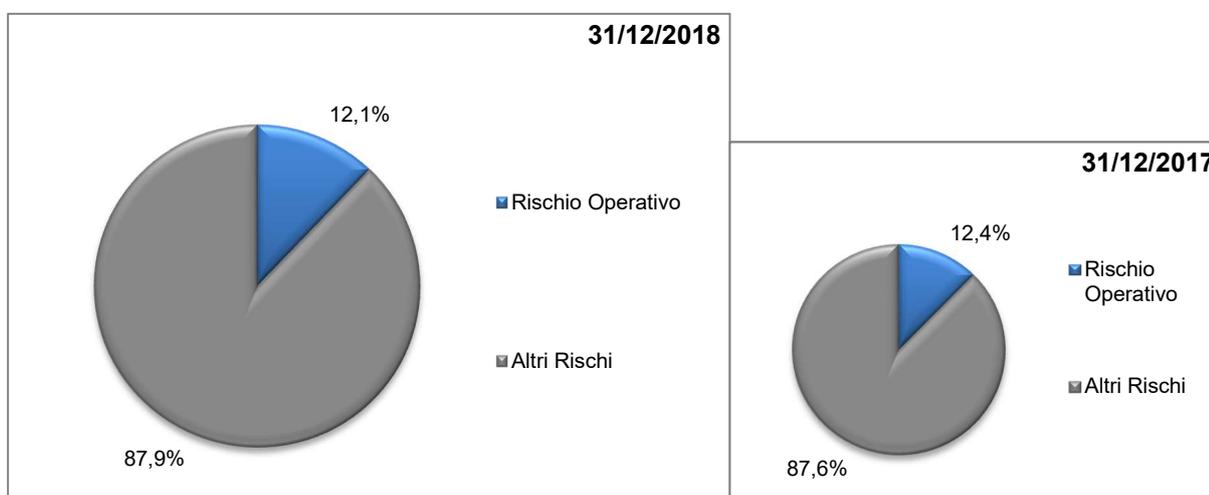
### C.5 – Rischio Operativo

*Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni.*

#### Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2018 rappresenta il 12,1% di tutte le categorie di rischio inclusi nel Requisito Patrimoniale di Solvibilità, le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrate nelle seguenti illustrazioni:

GRAFICO C.6 – Contribuzione del Rischio Operativo in termini di SCR



#### Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Oltre alla quantificazione attraverso la formula standard, la Compagnia si è dotata di idonei processi al fine di presidiare al meglio i rischi operativi. In particolare, i rischi operativi sono identificati, valutati e gestiti attraverso *Riskm@p*, una soluzione informatica sviluppata internamente al Gruppo MAPFRE.

*Risk Control* è il processo definito in *Riskm@p* attraverso il quale vengono identificati i rischi, i relativi controlli, la valutazione della loro efficacia e la gestione delle misure correttive in atto per mitigare o ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo.

Tale modello di gestione del rischio operativo è costituito da un'analisi qualitativa e dinamica dei processi della Compagnia, che consente ai responsabili di ciascuna area o funzione di identificare e valutare i rischi potenziali.

Inoltre, la Compagnia ha implementato la rilevazione degli eventi di perdita operativa finalizzati a categorizzazione e monitoraggio, nonché analisi specifiche al fine di garantire la *business continuity*.

#### Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo.

### C.6 – Altri rischi materiali

Nell'ambito del processo ORSA, la Compagnia ha definito un processo per l'identificazione dei rischi rilevanti che potrebbero influire materialmente sul profilo di rischio nell'orizzonte temporale nelle previsioni finanziarie (cd. *budget*). Il processo, attraverso l'utilizzo di una metodologia *top-down*, prevede il coinvolgimento dei responsabili delle aree operative attraverso un questionario definito dal Gruppo Mapfre e rivisto e personalizzato dalla funzione di gestione dei rischi. Le risposte al questionario vengono raccolte e analizzate

dalla funzione *Risk Management* che provvede all'aggregazione dei rischi emersi e alla loro discussione con l'Alta Direzione.

Si ritiene opportuno specificare di seguito le modalità di gestione di altri rischi che contribuiscono al profilo di rischio.

### **C.6.1 – Rischio Reputazionale**

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholder (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, azienda, ecc.) abbia un effetto negativo sulla Compagnia. Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Il Piano di Sostenibilità 2016 - 2018 del Gruppo MAPFRE si caratterizza per la copertura di 15 linee di lavoro, ciascuna delle quali comprende progetti specifici, responsabili del suo sviluppo e delle metriche di monitoraggio. Come strumento di prevenzione è rilevante anche ai fini del monitoraggio della reputazione della Compagnia attraverso diversi strumenti e indicatori e, in particolare, attraverso le informazioni diffuse sui *social network*. Oltre alle principali attività svolte dal Gruppo, nel corso del 2018 la Compagnia ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, dell'esperienza del cliente e l'analisi dei reclami. Vi sono inoltre un ufficio stampa interno ed esterno dotati di un sistema strutturato di monitoraggio e di allerta e che possono intervenire con un dettagliato Piano di Gestione Crisi in caso di necessità.

In particolare, la Società ha migliorato il livello di servizio offerto alla clientela con un impatto positivo sul numero di reclami ricevuti nel corso del 2018 come certificato dalla funzione di revisione interna nella sua reportistica periodica sui reclami. Il monitoraggio in continuo del rischio reputazionale attraverso i social media registra un lieve deterioramento dell'indicatore sulla piattaforma *Facebook*, gli altri indicatori rimangono stabili su valori positivi.

### **C.6.2 – Rischio di “Cyber Security”**

Il rischio di cyber security include tutti i rischi relativi alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inclusi atti intenzionali che hanno origine da o sono causati dal Cyberspace, che potrebbero compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e dei sistemi che le contengono, processano e/o trasmettono.

Il Gruppo MAPFRE dispone di una Direzione Corporativa di Sicurezza e Ambiente che analizza e gestisce i rischi di cyber security che potrebbero provocare danni alla Compagnia.

Nel 2018, il Gruppo MAPFRE ha continuato a lavorare basandosi su quattro linee principali che definiscono le attività in materia di cyber security e che contribuiscono alla sostenibilità delle operazioni:

- Migliorare la protezione di fronte ai rischi di cyber security tramite, tra le varie attività, la valutazione ed il miglioramento dei meccanismi di prevenzione, di rilevamento e di gestione di fronte a tali rischi e la valutazione continua dei meccanismi destinati a mettere in sicurezza i Sistemi di Informazioni e Reti di Comunicazioni;
- Privacy Proattiva, includendo il tempestivo adeguamento al Regolamento Europeo in Materia di Protezione dei Dati Personali e della centralizzazione delle capacità nell'Ufficio Corporativo di Privacy e Protezione dei dati.
- "Cultura di cyber security", con azioni e misure destinate a migliorare la sensibilizzazione, la consapevolezza e l'acquisizione delle competenze di sicurezza degli impiegati del Gruppo MAPFRE.
- "Cyber security fin dall'inizio", attraverso l'integrazione della Cyber Security nelle nuove iniziative della Compagnia, includendo la valutazione della Cyber Security e della Privacy nel processo di acquisto delle soluzioni tecnologiche e nelle contrattazioni dei servizi tecnologici.

### **C.6.3 – Rischio di non Conformità**

Il rischio di non conformità è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Tale rischio è principalmente mitigato dalle attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dalla funzione di conformità alle norme (Funzione *Compliance*).

Nel corso del 2018, in linea con il piano della Funzione Compliance approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati valutati diversi rischi di non conformità tra i quali:

- vendita assicurativa tramite internet;
- vendita assicurativa tramite telefono;
- natura non vincolante della pubblicità;
- richiesta di documenti non necessari per la determinazione e liquidazione del sinistro;
- attività commerciali non autorizzate;
- normativa in materia di remunerazione.

Le analisi di conformità svolte nel corso del 2018 comprendono anche attività di monitoraggio sullo stato delle azioni emerse da analisi di conformità svolte precedentemente al 2018 su rischi di conformità e nuove normative.

Inoltre, la Funzione Compliance ha proseguito nel corso del 2018 le verifiche di conformità con riguardo alle politiche aziendali, nonché a diffondere all'interno della Compagnia le politiche emanate dalla Capogruppo.

In particolare, la Funzione Compliance ha svolto le seguenti attività:

- la verifica della conformità delle politiche interne, che hanno subito modifiche nel contenuto, con i requisiti normativi interni ed esterni;
- la verifica della conformità di alcune politiche di Gruppo, rispetto ad alcuni requisiti specifici, attraverso l'autovalutazione da parte delle aree di business;
- la valutazione del livello di conformità di processi e procedure interni con i requisiti delle politiche interne applicate dalla Compagnia.

Dall'esito delle attività svolte dalla Funzione Compliance nel corso del 2018, emerge che il rischio di non conformità risulta presidiato.

#### **C.6.4 – Rischio Legale**

Si definisce rischio legale il rischio legato a perdite derivanti da cambiamenti nella legislazione, evoluzione sfavorevole della giurisprudenza, che hanno impatto rilevante sulle attività della Compagnia.

Questo Tale rischio è principalmente mitigato/ gestito attraverso le attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dall'Area della Funzione Compliance della Società nel corso del 2018.

La Funzione Compliance ha provveduto alla gestione dello stesso mediante l'attività di identificazione e valutazione degli aggiornamenti normativi occorsi nel periodo di riferimento. Le principali variazioni normative oggetto di osservazione e analisi di impatto da parte della Funzione Compliance nel corso del 2018 sono di seguito richiamate:

In particolare, nel corso del periodo di riferimento, il quadro normativo del settore assicurativo si è evoluto mediante la introduzione di nuove normative, incrementando, pertanto, la esposizione della Compagnia a tale rischio. La Funzione Compliance ha provveduto alla gestione dello stesso mediante l'attività di identificazione e valutazione delle normative, di nuova emanazione, ovvero modificate nel periodo di riferimento.

Le principali variazioni normative oggetto di osservazione e analisi di impatto da parte della Funzione Compliance nel corso del 2018 sono di seguito richiamate:

- Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (GDPR) EU 2016/679;
- Legge n. 179/2017 in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro;
- Provvedimenti IVASS n. 71/2018 e 72/2018, i quali hanno introdotto aggiornamenti alla regolamentazione in essere che definisce l'evoluzione della classe Bonus Malus;
- Regolamento IVASS n. 38/2018, attuativo delle linee guida EIOPA sul governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione;
- il Regolamento IVASS n. 39/2018 recante la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative e le disposizioni attuative;
- il Regolamento Delegato UE 2017/2358, "Product Oversight Governance" (POG);
- Regolamento IVASS n. 40/2018, in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa;
- Regolamento IVASS n. 41/2018, in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi;
- il Regolamento IVASS n. 42/2018, in materia di revisione esterna su alcuni elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR");

- il Regolamento IVASS n. 43/2019, concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli.

All'esito delle attività svolte dalla Funzione Compliance nel corso del 2018, emerge che il rischio legale risulta presidiato.

## C.7 – Ulteriori informazioni

### C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell'indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse;
- Decrescita dell'*Ultimate Forward Rate* (UFR), cioè il tasso di interesse a lungo termine che viene utilizzato come parametro di riferimento per costruire la curva dei tassi *risk free* nei periodi in cui non sono osservabili dati di mercato;
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari;
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative.

La sensibilità del *Solvency Ratio* dovuta alla variazione di tali variabili è riassunta nella tabella seguente.

TABELLA C.2 – Analisi di Sensibilità

	31/12/2018	Variazione %
<b>Solvency Ratio (SR)</b>	171%	
<b>SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point</b>	170%	-1 %
<b>SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point</b>	172%	+1 %
<b>SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3.6%.</b>	171%	0 %
<b>SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari</b>	165%	-6 %
<b>SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point</b>	169%	-2 %
<b>SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point</b>	160%	-11 %
<b>Solvency Ratio (SR)</b>	171%	

L'incremento della curva dei tassi *risk free* (+100 *basis point*) determina una diminuzione di valori di mercato degli investimenti obbligazionari, della Miglior Stima delle Riserve tecniche, delle Passività subordinate e delle riserve cedute in Riassicurazione. Il risultato complessivo è una diminuzione del *solvency ratio* di 1%.

La diminuzione della curva dei tassi *risk free* (-100 *basis point*) comporta un incremento dei valori di mercato degli investimenti obbligazionari, della Miglior Stima delle Riserve tecniche, delle Passività subordinate e delle riserve cedute in Riassicurazione; il *Solvency Ratio* aumenta di 1%. Questo scenario è approssimativamente simmetrico rispetto al precedente sia in termini di *stress* che di risultati.

Lo scenario in cui l'UFR risulta pari a 3,6% risulta particolarmente poco significativo per la Compagnia. Il *Solvency Ratio* in questo scenario risulta invariato al confronto con lo scenario di base.

Come quarto scenario viene analizzato l'effetto che una riduzione di valore dei titoli azionari (-25%) avrebbe sulla posizione di solvibilità della Compagnia. Il *Solvency Ratio*, in questo scenario, perde 6%.

L'aumento dello spread nelle obbligazioni societarie determina una diminuzione dei valori di mercato degli attivi. In questo scenario, il *Solvency Ratio* scende di 2%.

L'aumento dello spread nelle obbligazioni societarie e governative porta ad una diminuzione più marcata delle ne consegue una riduzione del *Solvency Ratio* di quasi 11%.

## D – Valutazione ai fini di Solvibilità

Il presente bilancio a valori correnti ovvero Market Value Balance Sheet (MVBS) è predisposto nell'ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Nel mese di marzo 2018 l'azionista e il socio di maggioranza MAPFRE Internacional SA ha sottoscritto un aumento di capitale di 120.000 migliaia di euro, di cui 60.000 migliaia di euro versati a marzo 2018 e 60.000 migliaia di euro versati a novembre 2018.

Nel mese di dicembre 2018, la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale al tasso del 4,21% annuo per un valore nominale di 30.000 migliaia di euro sottoscritto interamente da MAPFRE Internacional S.A. Questi interventi congiunti sono stati ritenuti sufficienti a garantire in continuo la solvibilità dell'azienda ed il supporto allo sviluppo del business.

Inoltre, come testimoniato dai risultati di bilancio 2018, in notevole miglioramento rispetto a quelli 2017, le azioni del management intraprese negli ultimi tre anni, secondo le direttrici enunciate nei precedenti piani di budget, ossia riduzione di costi operativi e miglioramento della redditività tecnica, giustificano l'impegno dell'azionista in un arco temporale relativamente breve.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità, il confronto con i valori del Bilancio di Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali e la spiegazione delle principali differenze osservate al 31 dicembre 2018.

Nello Stato Patrimoniale a valori correnti ("Solvency II") le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- Articolo 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- il Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni);
- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "market consistent" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di bilancio presentato è adeguato alle norme di Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna "Bilancio di Esercizio". Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018, il cui progetto è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2019 e verrà approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di aprile 2019.

Al fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 ("Bilancio Solvency II") sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat, è stata effettuata una riclassifica negli attivi pari a 33.190 migliaia di euro, operata dalla voce "Any other assets, not elsewhere shown R0420:C0010" verso la voce "Reinsurance receivables R0370:C0010". Tale riclassifica, attribuibile alla parte di riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale ("scaletta FIAT"), non ha determinato alcuna variazione sull'informativa riportata nel presente documento.

Attività	Valori Solvency II 2018	Valori Bilancio di Esercizio 2018	Variazione
Avviamento		0	-
Spese di acquisizione differite		0	-
Attività immateriali	-	3.762	-3.762
Attività fiscali differite	21.380	21.380	0
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.354	2.516	-1.162
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	786.073	819.469	-33.396
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0	0
Strumenti di capitale	43.037	51.570	-8.533
Strumenti di capitale – quotati	43.037	51.570	-8.533
Strumenti di capitale – non quotati	0	0	
Obbligazioni	743.036	767.899	-24.863
Titoli di Stato	501.376	525.515	-24.139
Obbligazioni societarie	236.767	237.510	-743
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	4.893	4.874	18
Organismi di investimento collettivo	0	0	0
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Prestiti su polizze	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	81.164	159.596	-78.432
Non vita e malattia simile a non vita	81.164	159.596	-78.432
Non vita, esclusa malattia	100.052	-	
Malattia simile a non vita	-18.888	-	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	0	0	0
Malattia simile a vita	0	0	0
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	0	0	0
Vita collegata un indice e collegata a quote	0	0	0
Deposito presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	44.687	44.687	0
Crediti riassicurativi	7.030	7.030	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	33.296	33.296	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalente a contante	18.542	18.542	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	36.919	6.022	30.897
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>	<b>1.030.445</b>	<b>1.116.299</b>	<b>-85.855</b>

Valori in migliaia di euro

Passività	Valori Solvency II 2018	Valori Bilancio di Esercizio 2018	Variazione
<b>Riserve Tecniche</b>	<b>675.047</b>	<b>676.173</b>	<b>-1.126</b>
<b>Altre Passività</b>	<b>139.516</b>	<b>162.922</b>	<b>-23.406</b>
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.825	2.825	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.281	3.281	0
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	26.429	26.429	0
Debiti riassicurativi	13.177	13.177	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	26.041	50.622	-24.581
Passività subordinate	67.762	66.587	1.176
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	67.762	66.587	1.176
Altre passività non segnalate altrove	-	-	-
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA'</b>	<b>814.563</b>	<b>839.095</b>	<b>-24.532</b>
<b>ECCEDENZIA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'</b>	<b>215.882</b>	<b>277.205</b>	<b>-61.323</b>

Valori in migliaia di euro

#### D.1 – Attivi

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02, allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency II per singola voce.

Nello specifico, di seguito si riportano le differenze di valutazione degli attivi che emergono utilizzando i criteri Solvency II, rispetto a quelli riportati nello Stato Patrimoniale del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018.

##### D.1.1 – Avviamento

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Avviamento		0	0

Valori in migliaia di euro

La voce non è valorizzata.

##### D.1.2 – Spese di acquisizione differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Spese di acquisizione differite		0	0

Valori in migliaia di euro

La voce non è valorizzata.

#### D.1.3 – Attività immateriali

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Attività immateriali	0	3.762	-3.762

Valori in migliaia di euro

Ai fini Solvency II, le attività immateriali sono state valutate a zero, come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35; la norma prevede che vengano valutate a zero ad eccezione delle attività immateriali che possono essere vendute separatamente e per le quali si può dimostrare l'esistenza di un valore equo in un mercato attivo per attività uguali o simili.

Nel Bilancio di Esercizio la voce in esame include immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e costi relativi a software che sono stati rettificati in linea con i criteri di valutazione Solvency II.

#### D.1.4 – Attività fiscali differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	21.380	21.380	0

Valori in migliaia di euro

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio a valori correnti è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili al riporto a nuovo di perdite fiscali o alle differenze temporanee deducibili. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio d'Esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività.

La Compagnia, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti. L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della Compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il calcolo delle imposte differite (anticipate) derivante dagli aggiustamenti Solvency II è di seguito riportato:

**TABELLA D.1 – Riconciliazione delle Attività Fiscali Differite**

Voce	Aggiustamento	Attività fiscali differite	Aggiustamento Netto	Aliquota %
<b>Attività Fiscali Differite Local GAAP</b>		<b>21.380</b>		
Spese di acquisizione differite	-	-	-	30,82%
Attività immateriali	(3.762)	1.160	(2.603)	30,82%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	(1.162)	358	(804)	30,82%
Investimenti	(33.396)	10.293	(23.103)	30,82%
Importi recuperabili da riassicurazione	(45.243)	13.944	(31.299)	30,82%
Tutte le altre attività non indicate altrove	(2.293)	707	(1.586)	30,82%
Riserve Tecniche	1.126	(347)	779	30,82%
Debiti (commerciali, non assicurativi)	24.581	(7.576)	17.005	30,82%
Passività subordinate	(1.176)	362	(813)	30,82%
<b>Attività fiscali differite Solvency II</b>		<b>40.280</b>		

Valori in migliaia di euro

Si segnala che dalle differenze dei criteri di valutazione risulta un incremento pari a 18.900 migliaia di euro delle imposte differite attive per un totale di 40.280 migliaia di euro. La Compagnia ha valutato di non accantonare tale ulteriore stock di imposte differite ma di mantenerle pari a quanto iscritto nel Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 al fine di adottare un approccio prudente per il calcolo dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività.

Con riferimento all'articolo 2427 punto 14 del Codice Civile, si forniscono le seguenti informazioni sulla fiscalità differita della Compagnia.

Le aliquote utilizzate per calcolare l'impatto fiscale delle imposte anticipate alla data di redazione del Bilancio d'Esercizio 2018, sono il 24% ai fini IRES e il 6,82% ai fini IRAP.

La movimentazione nel 2018 delle imposte anticipate risultante dall'applicazione della normativa fiscale vigente, risulta essere la seguente:

**TABELLA D.2 – Movimentazione delle Imposte Anticipate**

	2018
Imposte anticipate Bilancio d'Esercizio 2017	20.000
+ Rettifica crediti per consolidato fiscale 2017	100
- Trasformazione in crediti (compensati via F24) di imposte anticipate nel 2018	-222
+ Variazione imposte anticipate recuperabili 2018	2.193
- Crediti per consolidato fiscale 2018	-691
= Imposte anticipate Bilancio d'Esercizio 2018	21.380
Valore 'teorico' delle imposte anticipate al 31 dicembre 2018	47.569

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2018, sono stati aggiornati i piani di sviluppo della Compagnia e riviste le prospettive future di redditività che hanno determinato la necessità di rivedere prudenzialmente le imposte anticipate recuperabili nel periodo di riferimento dei piani.

Contestualmente, nel corso del 2018, la Compagnia ha posto in essere tutte le iniziative concesse dalla vigente normativa fiscale per recuperare o fornire elementi a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime dei risultati fiscali delle entità consolidate con risultati positivi, al 31 dicembre 2018, permetteranno alle compagnie con risultati negativi, tra cui Verti Assicurazioni S.p.A. di recuperare parte delle perdite fiscali 2018 (691 migliaia di euro).

Non sono state rilevate passività per imposte differite ai fini IRES non esistendo poste relative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 o a bilanci di esercizi precedenti, idonee a generare maggiori imponibili fiscali negli esercizi a venire.

#### **D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche**

La voce non è valorizzata.

#### **D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio**

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.354	2.516	-1.162

Valori in migliaia di euro

Secondo l'articolo 16 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 3 le imprese di assicurazione e di riassicurazione non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni. Tale voce comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Compagnia per propri utilizzi.

La Compagnia non possiede immobili strumentali, ma solo impianti e attrezzature il cui valore è determinato allo stesso modo del Bilancio di esercizio, in quanto migliore approssimazione possibile al fair value della succitata posta di bilancio, al netto delle spese incrementative sui beni di terzi.

Di conseguenza, la differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica delle spese incrementative su beni di terzi, dovuto al fatto che i beni non sono vendibili separatamente come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2015/35.

#### **D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)**

Gli "Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)" sono stati valutati al valore di mercato nello Stato Patrimoniale a valori correnti, determinato sulla base:

- a. del prezzo osservato su un mercato attivo, qualora disponibile. Si segnala che la definizione di mercato attivo in tale ambito coincide con quella riportata nel principio contabile internazionale IFRS 13: un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:
  - i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
  - in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
  - i prezzi sono disponibili al pubblico.

b. di altre tecniche di valutazione, utilizzate con l'obiettivo di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti, qualora per l'investimento non sia reperibile un prezzo osservato su un mercato attivo. Tali tecniche di valutazione sono coerenti con quelle riportate nell'IFRS13 e nella Direttiva Solvency II e includono i seguenti approcci (metodi alternativi):

- approccio di mercato: sono utilizzati prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili;
- approccio basato sul reddito: trasforma proiezioni d'importi futuri (per esempio, flussi finanziari oppure ricavi e costi), in un unico ammontare corrente (tecniche di attualizzazione). La misurazione del fair value è determinata sulla base del valore indicato dalle aspettative attuali del mercato rispetto a tali importi futuri;
- approccio basato sul costo: riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività (spesso indicato come costo di sostituzione corrente).

Per la valutazione delle partecipazioni non quotate in mercati attivi, qualora non sia possibile applicare nessuna delle tecniche valutative sopra citate, l'impresa utilizza le uniche informazioni reperibili che nella maggior parte dei casi sono rappresentate dal Patrimonio Netto rettificato delle attività immateriali, desumibile dai Bilanci di Esercizio resi disponibili alla data di valutazione. La Compagnia, visto il principio generale, valuta i propri investimenti a valore di mercato.

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019 la Compagnia si è avvalsa della possibilità di valutare il portafoglio titoli al 31 dicembre 2018 secondo i criteri disciplinati dal Regolamento IVASS n.43 del 12 febbraio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Regolamento stesso, ha proceduto a valutare questa opzione alla luce della relazione redatta congiuntamente dalle Funzioni Attuariale e di Risk Management che ha tenuto conto della coerenza delle valutazioni dei titoli non durevoli con la struttura degli impegni finanziari in essere, le scadenze dei relativi esborsi, e le dinamiche dei flussi di cassa della Compagnia.

Con l'applicazione di questa normativa, la Compagnia ha potuto valutare alcuni titoli del proprio portafoglio, iscritti nel comparto non immobilizzato e per i quali non si ravvisano perdite durevoli di valore, alle quotazioni del bilancio 2017 ovvero al valore di acquisizione, per gli attivi acquisiti durante il 2018, anziché al minore fra il costo e il valore di mercato, rappresentato dalla media dei prezzi di mercato di dicembre 2018. Tale adozione ha consentito alla Compagnia di beneficiare di minori accantonamenti di minusvalenze pari a 37.881 migliaia di euro, minusvalenze principalmente correlate alle dinamiche osservate nel corso dell'anno relative ai titoli rappresentativi del debito pubblico italiano.

Di seguito sono elencati i titoli ammessi ai benefici del Regolamento IVASS n.43:

**TABELLA D.3 – Elenco dei Titoli ammessi ai benefici del Regolamento n. 43 IVASS**

Codice ISIN	Descrizione Titolo	Tipologia	Valore Nominale al 31/12/2018	Valore di Acquisizione al 31/12/2018	Valore di Mercato Media Dicembre 2018	Beneficio da Reg 43 IVASS
IT0005327306	BTP 15/03/18-15/05/2	Titoli di stato	12.250	12.322	11.565	- 756
IT0005323032	BTP 01/02/18-28	Titoli di stato	5.000	5.060	4.709	- 351
IT0005311508	CCTeu 15/10/17-04/25	Titoli di stato	131.800	135.173	121.550	- 13.623
IT0005282527	BTP 15/09/17-15/11/2	Titoli di stato	41.600	42.182	39.714	- 2.467
IT0005274805	BTP 04/07/17-01/08/2	Titoli di stato	44.300	45.294	41.988	- 3.306
IT0005252520	CCTeu 15/04/17-10/24	Titoli di stato	6.350	6.538	5.966	- 572
IT0005240830	BTP 01/02/17-01/06/2	Titoli di stato	2.500	2.597	2.405	- 192
IT0005215246	BTP 15/09/16-15/10/2	Titoli di stato	10.000	9.942	9.435	- 507
IT0005210650	BTP 01/08/16-01/12/2	Titoli di stato	35.700	34.580	32.505	- 2.075
IT0005170839	BTP 01/03/16-01/06/2	Titoli di stato	14.200	14.312	13.364	- 949
IT0005135840	BTP 15/09/15-22	Titoli di stato	9.500	9.889	9.448	- 441
IT0005086886	BTP 16/02/15-15/04/2	Titoli di stato	38.150	39.585	38.025	- 1.560
IT0005045270	BTP 01/09/14-01/12/2	Titoli di stato	18.000	19.376	18.244	- 1.133
IT0004953417	BTP 01/08/13-01/03/2	Titoli di stato	7.500	8.965	8.360	- 605
<b>Totale Titoli di stato</b>			<b>376.850</b>	<b>385.815</b>	<b>357.276</b>	<b>- 28.539</b>
XS1799545329	ACS ACTIVIDADEED	Titoli corporate	1.000	995	927	- 68
XS1633845158	LBG PLC Euribor3m	Titoli corporate	11.000	11.047	10.399	- 648
XS1626933102	BNP PARIBAS Euribor3	Titoli corporate	15.000	15.198	14.509	- 688
XS1599167589	INTESA/S.PAOLO	Titoli corporate	5.000	5.091	4.817	- 274
XS1551306951	INTESA/S.PAOLO	Titoli corporate	5.000	5.089	4.783	- 306
XS1485597329	HSBC HOLDINGS PLC	Titoli corporate	1.550	1.543	1.495	- 48
<b>Totale Titoli corporate</b>			<b>38.550,00</b>	<b>38.962</b>	<b>36.930</b>	<b>- 2.032</b>
NL0011821202	ING GROEP	Azioni	249	3.454	2.466	- 988
IT0000072618	INTESASANPAOLO	Azioni	497	1.353	985	- 368
FR0010208488	ENGIE	Azioni	125	1.664	1.558	- 106
FR0000131104	BNP PARIBAS	Azioni	75	4.363	3.067	- 1.296
FR0000125486	VINCI S.A.	Azioni	30	2.342	2.165	- 177
FR0000120644	DANONE	Azioni	23	1.515	1.428	- 88
ES0178430E18	TELEFONICA	Azioni	399	3.292	3.043	- 249
ES0171996087	GRIFOLS CLASE A	Azioni	44	1.110	1.047	- 63
ES0148396007	INDITEX	Azioni	114	3.208	2.814	- 395
ES0140609019	CAIXABANK S.A.	Azioni	455	1.757	1.508	- 249
ES0113900J37	BANCO SANTANDER	Azioni	759	4.057	3.039	- 1.017
ES0113679I37	BANKINTER	Azioni	100	791	710	- 81
ES0113211835	BBVA	Azioni	538	3.422	2.527	- 894
DE000BAY0017	BAYER AG	Azioni	40	3.423	2.526	- 896
DE0007236101	SIEMENS AG	Azioni	29	3.296	2.852	- 444
<b>Totale Azioni</b>			<b>3.476</b>	<b>39.047</b>	<b>31.736</b>	<b>- 7.310</b>
<b>Totale</b>			<b>418.876</b>	<b>463.824</b>	<b>425.943</b>	<b>- 37.881</b>

Valori in migliaia di euro

All'interno di tale voce e sulla base del bilancio di Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti descritti nelle categorie elencate di seguito:

**D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)**

La Compagnia non possiede immobili di proprietà.

**D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni**

La Compagnia non detiene investimenti in partecipazioni.

#### D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Azioni quotate	43.037	51.570	-8.533
Azioni non quotate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

La voce include azioni e quote rappresentative del capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Il fair value per le azioni è determinato attraverso prezzi di mercato quotati in mercati attivi, in accordo con l'art. 10 comma 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati per riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative;
- il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari.

La Compagnia, rispetto a quanto riportato, valuta le proprie azioni a valore di mercato; non ci sono pertanto strumenti di capitale valutati con metodi alternativi.

La differenza rispetto al Bilancio di Esercizio è riconducibile, a minori minusvalenze per alcune azioni pari a 7.310 migliaia di euro, dovuto all'applicazione del Regolamento IVASS n.43 del 12 febbraio 2019 così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7

#### D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Titoli di stato	501.376	525.515	-24.139
Obbligazioni societarie	236.767	237.510	-743
Titoli garantiti	4.893	4.874	18

Valori in migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlato.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

La differenza rispetto al Bilancio di Esercizio è riconducibile, per alcune obbligazioni, all'applicazione del Regolamento IVASS n.43 del 12 febbraio 2019 che ha permesso di sospendere temporaneamente le minusvalenze da valutazione dei titoli iscritti nel comparto ad utilizzo non durevole.

Le obbligazioni sono classificate come segue:

##### A) Titoli di stato

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europea e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

## B) Obbligazioni societarie

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

## C) Obbligazioni strutturate

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Non sono presenti al 31 dicembre 2018 tali tipologie di attività.

## D) Titoli garantiti

Questa categoria include i titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui, ...) che ne riduce il rischio. Si veda il capitolo A.3.3. per il dettaglio degli strumenti

### **D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo**

La voce non è valorizzata.

### **D.1.7.6 – Derivati**

La voce non è valorizzata.

### **D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti**

La voce non è valorizzata.

### **D.1.7.8 – Altri investimenti**

La voce non è valorizzata.

### **D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti**

La voce non è valorizzata.

### **D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori**

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Importi recuperabili dai riassicuratori	81.164	159.596	-78.432

Valori in migliaia di euro

Nel bilancio a valori correnti gli importi recuperabili da riassicurazione vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di inadempimento della controparte riassicurativa.

Nel dettaglio sono stati considerati i seguenti aspetti:

- l'eventuale rischio di inadempimento del riassicuratore nell'orizzonte temporale dei flussi di cassa;
- l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- l'insolvenza del riassicuratore;
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri.

Coerentemente con quanto richiesto in normativa, la *Premium Provision* Solvency II deve includere tutti i flussi di cassa futuri con i riassicuratori.

La differenza tra la valutazione Solvency e il valore civilistico è dovuta principalmente alla riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali in “Altre attività, non indicate altrove” pari a 33.190 migliaia di Euro, poiché la Migliore Stima viene calcolata sulla parte effettiva della cessione della scaletta FIAT e non su quella futura.

Per maggior dettagli si veda quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori.

#### **D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti**

La voce non è valorizzata.

#### **D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari**

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	44.687	44.687	0

Valori in migliaia di euro

Tale voce accoglie i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, e i crediti verso intermediari e tutti gli altri crediti collegati al business assicurativo. I crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di realizzo (tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi). In particolare l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità.

Tali crediti risultano esigibili a breve termine e il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

#### **D.1.12 – Crediti riassicurativi**

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Crediti riassicurativi	7.030	7.030	0

Valori in migliaia di euro

Trattasi dei crediti verso riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2018 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

#### **D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)**

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	33.296	33.296	0

Valori in migliaia di euro

La voce include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di *fair value* alla medesima data di valutazione.

#### **D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)**

La voce non è valorizzata.

#### **D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati**

La voce non è valorizzata.

#### **D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa**

<b>Attività</b>	<b>Valori Solvency II</b>	<b>Valori Bilancio di Esercizio</b>	<b>Variazione</b>
Cassa ed equivalente a cassa	18.542	18.542	0

*Valori in migliaia di euro*

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore.

#### **D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove**

<b>Attività</b>	<b>Valori Solvency II</b>	<b>Valori Bilancio di Esercizio</b>	<b>Variazione</b>
Tutte le altre attività, non indicate altrove	36.919	6.022	30.897

*Valori in migliaia di euro*

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. La voce si compone principalmente dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno.

La differenza tra il valore Solvency e l'importo civilistico, come riportato nella sezione D.1.9, è dovuta principalmente alla riclassifica nello Stato Patrimoniale Solvency II della parte di riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) pari a 33.190 migliaia di euro.

## D.2 – Riserve Tecniche

Sono qui di seguito riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle Riserve Tecniche ottenute secondo i principi Solvency II (di seguito anche “Riserve Tecniche Solvency II”); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri Solvency II e quelle utilizzate in sede di bilancio civilistico locale al 31 dicembre 2018.

TABELLA D.4 – Valore delle Riserve Tecniche per il bilancio Solvency II e Civilistico

Riserve Tecniche	Valore Solvency II 2018	Valore Bilancio d'Esercizio 2018
Riserve Tecniche - danni	675.047	676.173
Riserve Tecniche - rami danni (esclusa salute)	669.061	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	645.131	
Margine di rischio (RM)	23.930	
Riserve Tecniche - salute (simili ai rami danni)	5.986	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	5.091	
Margine di rischio (RM)	895	
Altre Riserve Tecniche		
<b>TOTALE RISERVE TECNICHE</b>	<b>675.047</b>	<b>676.173</b>

Valori in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle Riserve Tecniche Solvency II al 31 dicembre 2018 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - danni (esclusa salute), che rappresentano il 99,1% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" (Area di Attività 4) e da "Altre Assicurazioni auto" (Area di Attività 5), che insieme compongono il 98,3% della Best Estimate totale Solvency II.

La Miglior Stima del ramo salute (simile al business danni) è costituita nella sua interezza dall'Area di Attività 1 ("Assicurazione spese mediche").

In generale, la differenza principale tra entrambe le valutazioni è data dai criteri previsti dal framework di riferimento. Mentre secondo la normativa Solvency II le Riserve Tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, le Riserve Tecniche annuali ai fini di bilancio sono definite tenendo in considerazione gli standard di contabilità.

Le Riserve Tecniche calcolate conformemente ai principi di bilancio civilistico ammontano a 676.173 migliaia di euro, e sono costituite da:

- Riserva Premi la quale, conformemente al quadro normativo locale corrisponde alla Riserva per frazioni di premio ("UPR") e alla riserva per rischi in corso ("URR"): pari rispettivamente a circa 279.208 migliaia di euro, al netto delle pre-paid commission relative al business multi-annuale ed a 7.200 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a circa 389.765 migliaia di euro.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle Riserve Tecniche ammonta a 675.047 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- Riserva Premi: pari a 276.976 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 373.246 migliaia di euro;
- Margine di Rischio: pari a 24.825 migliaia di euro.

Le principali differenze derivano da:

- La Miglior Stima dei Premi, secondo i principi di valutazione Solvency II, non equivale all'UPR, ma prende in considerazione anche il valore attuale dei premi futuri (PVFP) e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tali misure;
- La Miglior Stima dei Sinistri, secondo i principi di valutazione Solvency II, corrisponde esattamente alla Best Estimate, cioè il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri ed è al netto di ogni recupero/ franchigia attesa;
- La presenza del Margine di Rischio che si somma alla Miglior Stima di Premi e Sinistri nonché l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II.

### **D.2.1 – Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio**

#### **Miglior Stima delle passività**

La Miglior Stima delle passività connessa ai rami danni e salute simili ai rami danni, è calcolata separatamente per la Riserva Sinistri da pagare e la Riserva Premi.

#### **Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare**

La Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, anche se non ancora denunciati;
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni verso gli assicurati. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri, ovvero gestione dei sinistri e investimenti;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene attualizzata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione;
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

#### **Miglior Stima della Riserva Premi**

La Miglior Stima della Riserva Premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri futuri, oppure a quelli avvenuti successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo;
- Viene calcolata come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali;
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione e di gestione dei sinistri;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene attualizzata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione.

Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserva si riferisce ai flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- Portafoglio in essere. Include le seguenti voci:
  - Sinistri attesi. Viene utilizzata una metodologia basata sul Loss Ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti, ovvero i sinistri attesi risultanti dall'applicazione di un Loss Ratio finale all'UPR;
  - Spese attribuibili al portafoglio in essere: spese di amministrazione e di gestione sinistri.
- Portafoglio futuro. Include le seguenti voci:
  - Seconda rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati precedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente a tale data;
  - Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere;
  - Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione e di gestione dei sinistri.

## Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è concettualmente equivalente al costo derivante dall'obbligo di detenere Fondi Propri pari all'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità e fino alla loro completa estinzione. Tale costo è calcolato come somma degli SCR proiettati, scontati al tasso risk-free, a cui si applica il costo del capitale 6% (metodo del "Cost of Capital"), così come definito dal Regolamento Delegato 2015/25 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il Margine di Rischio può essere espresso come segue:

$$RM = CoC * \sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%.
- SCR: è il Requisito di Solvibilità obbligatorio.
- r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free.

Il processo standard adottato dalla Compagnia ai fini della valutazione del Margine di Rischio corrisponde al metodo terzo di semplificazione proposto nelle linee guida nonché nelle Technical Specification EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209), che si traduce nell'utilizzo della duration modificata delle passività ai fini del calcolo del SCR corrente e futuro in un'unica fase.

## Importi recuperabili dalla riassicurazione

Qui di seguito vengono riportate le Riserve Tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione calcolate secondo i criteri Solvency II, comprensive di tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

TABELLA D.5 – Importi recuperabili dalla Riassicurazione

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II 2018
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - danni (esclusa salute)	100.052
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - salute (simili a danni)	-18.888
<b>IMPORTI RECUPERABILI TOTALI (DOPO AGGIUSTAMENTO PER RISCHIO D'INSOLVENZA DELLA CONTROPARTE)</b>	<b>81.164</b>

Valori in migliaia di euro

## Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle Riserve Tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche secondo normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi deterministici ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per definire il Loss Ratio finale sulla base di una selezione di fattori di sviluppo, al fine di sviluppare gli indicatori di frequenza e costo medio.

La Compagnia considera i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche sono state utilizzate le due seguenti ipotesi chiave:

- Ipotesi di natura economica, raffrontate agli indicatori finanziari e macroeconomici disponibili e che includono i trend di mercato e le variabili finanziarie;
- Ipotesi di natura non economica, che sono ottenute da dati generalmente disponibili, basati sia sullo storico di Compagnia che del Gruppo MAPFRE, nonché su fonti esterne e/ o di mercato, quali:
  - Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
  - Perdita di clienti e riscatti di polizze;
  - Frequenza e costo medio dei sinistri sulla base dello storico dati;
  - Cambiamenti legislativi.

Si sottolinea che secondo i principi contabili locali, le azioni del management e il comportamento dei contraenti non possono essere considerati nel calcolo delle Riserve Tecniche, mentre secondo i principi Solvency II, come indicato nella Direttiva, la Compagnia può stabilire un piano che copra le decisioni future dell'assicurato considerando il tempo necessario per il calcolo delle Best Estimate, includendo un'analisi di probabilità su quando i contraenti potrebbero esercitare alcuni diritti previsti dalle polizze da loro sottoscritte.

La Compagnia utilizza una metodologia attuariale in grado di garantire l'appropriatezza e la coerenza dei modelli sottostanti così come delle ipotesi adottate in tali calcoli.

## Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle Riserve Tecniche

La determinazione delle Riserve Tecniche è un processo che prevede l'utilizzo dell'expert judgement a diversi livelli:

- Credibilità dello storico dati;
- Validità dei modelli attuariali;
- Valutazione dell'incertezza.

L'expert judgement è risultato necessario nell'analisi dei risultati dei modelli, al fine di identificare quei trend e fattori assenti nello storico dati ma che dovrebbero essere tenuti in considerazione per il calcolo delle Riserve Tecniche.

#### ***D.2.2 – Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine***

La Compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle Specifiche Tecniche EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209). Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso in quanto non applicabile.

##### ***D.2.2.a – Aggiustamento di congruità***

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

##### ***D.2.2.b – Aggiustamento per volatilità***

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

##### ***D.2.2.c – Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio***

Non viene applicata dalla Compagnia la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

##### ***D.2.2.d – Struttura transitoria per le Riserve Tecniche***

Non viene applicata dalla Compagnia la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

#### ***D.2.3 – Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo***

Si prega di fare riferimento alla precedente sezione D.1 "Attivi".

#### ***D.2.4 – Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche***

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.

### **D.3 – Altre passività**

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principi contabili locali al 31 dicembre 2018.

#### **D.3.1 – Depositi dai riassicuratori**

La voce non è valorizzata.

#### **D.3.2 – Passività potenziali**

La Compagnia non presenta passività potenziali.

#### **D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche**

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.825	2.825	0

Valori in migliaia di euro

L'ammontare esposto nello Stato Patrimoniale Solvency include fondi rischi ed oneri relativi al normale funzionamento della Compagnia. La voce non presenta differenze di valutazione rispetto allo Stato Patrimoniale civilistico.

#### **D.3.4 – Obligazioni da prestazioni pensionistiche**

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.281	3.281	0

Valori in migliaia di euro

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2018 pari a 3.281 migliaia di euro. La valutazione di tale voce a valori correnti ai sensi del principio contabile IAS 19 non presenta differenze valutative significative rispetto alla valutazione civilistica per cui entrambi i valori risultano allineati.

#### **D.3.5 – Passività fiscali differite**

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Passività fiscali differite	0	0	0

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo "D.1.4 Attività fiscali differite".

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello Stato Patrimoniale a valori correnti è positivo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia al sopra citato paragrafo.

#### **D.3.6 – Derivati**

La voce non è valorizzata.

#### **D.3.7 – Debiti verso enti creditizi**

La voce non è valorizzata.

### D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

### D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	26.429	26.429	0

Valori in migliaia di euro

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

### D.3.10 – Debiti riassicurativi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Debiti riassicurativi	13.177	13.177	0

Valori in migliaia di euro

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale che si ritiene equivalente al loro valore di mercato.

### D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Debiti (commerciali, non assicurativi)	26.041	50.622	-24.581

Valori in migliaia di euro

Trattasi di debiti diversi non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui debiti verso fornitori, dipendenti e fiscali. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

La differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica della componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri. La componente appena descritta è considerata nel calcolo delle riserve tecniche pertanto rettificata.

### D.3.12 – Passività Subordinate

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio di Esercizio	Variazione
Passività subordinate incluse nei fondi propri di Base	67.762	66.587	1.175

Valori in migliaia di euro

Le passività subordinate sono considerate elementi che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b) (Caratteristiche e aspetti utilizzati per classificare i fondi propri in livelli), ovvero sono classificate nel livello 1 qualora esse siano valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di 35.000 migliaia di euro al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Direct Line Versicherung AG, controllata da

MAPFRE Internacional; inoltre la Compagnia, nel mese di dicembre 2018, ha emesso un prestito subordinato decennale di 30.000 migliaia di euro al tasso del 4,21% annuo, sottoscritto integralmente da MAPFRE Internacional SA.

Il valore iscritto nel Bilancio di Esercizio si riferisce al valore nominale del prestito stesso comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Ai fini Solvency vengono attualizzati i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA a cui si aggiunge una componente di spread valutato alla data di emissione al fine di considerare il rischio di credito della Compagnia.

#### ***D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove***

La voce non è valorizzata.

#### ***D.4 – Metodi alternativi di valutazione***

La Compagnia non ha applicato metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

#### ***D.5 – Altre informazioni***

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

## E – Gestione del Capitale

L'obiettivo della seguente sezione è descrivere la posizione di solvibilità della Compagnia come rapporto tra Fondi Propri (intesi come *Eligible Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (Solvency Capital Requirement – SCR e Minimum Capital Requirement – MCR).

In particolare, nelle successive sotto-sezioni si evidenzia:

- struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri;
- riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio Netto derivante dal Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali;
- analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri nel periodo di riferimento.

Successivamente nella sezione E.2 si mostra il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) ed il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) come:

- Importo e ripartizione per categorie di rischio calcolati secondo la Standard Formula;
- Variazioni materiali intervenute nell'Esercizio di riferimento.

### E.1 – Fondi Propri

#### E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione

La Compagnia si è dotata di processi affinché possa assicurare nel tempo un livello di capitale adeguato sia nel rispetto della normativa di riferimento sia nel rispetto dei piani e strategie future.

Verti Assicurazioni S.p.A., infatti, ha adottato una *Politica di Gestione del Capitale* in ottica Solvency II che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2018. Essa risulta coerente con i principi stabiliti dal Gruppo MAPFRE S.A. e contiene i seguenti obiettivi:

- dotare la Compagnia di linee guida affinché il capitale ammissibile rispetti i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- assicurare che la proiezione dei fondi ammissibili consideri la conformità con i requisiti applicabili durante tutto il periodo coperto dalle proiezioni finanziarie;
- assicurare che la Compagnia abbia un piano di gestione del capitale a medio termine, ovvero nel periodo delle proiezioni finanziarie.

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- il rispetto dei requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- la gestione del capitale in modo ottimale affinché la Compagnia possa generare valore economico sufficiente a remunerare il costo del capitale anche in considerazione dei rischi rispetto ai quali è esposta nel tempo;
- l'efficientamento della ripartizione del capitale in funzione dei diversi segmenti di business.

Qualora il capitale a copertura del fabbisogno di solvibilità risulti insufficiente, l'Area Risk Management propone l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del Risk Appetite.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dall'Area Risk Management deve contenere i seguenti elementi:

- a) conformità alla normativa in tema di solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal Risk Appetite;
- b) tutti gli elementi di capitale a copertura previsti e le relative problematiche;
- c) gli elementi del capitale a copertura derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;
- d) i risultati della valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità (ORSA), ed in particolare a livello di proiezioni del fabbisogno globale di solvibilità;
- e) i dividendi previsti e il loro impatto sul capitale a copertura del Requisito di solvibilità.

L'Area Risk Management sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report. Si segnala che durante il periodo di riferimento non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale nonché modifiche significative alla *Politica di Gestione del Capitale*.

#### **E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri**

Di seguito si riportano i dettagli della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia:

TABELLA E.1 – Dettaglio dei Fondi Propri di Base disponibili e ammissibili a copertura di SCR e MCR

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitale Sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	205.823	85.823	205.823	85.823	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	-11.321	39.932	-11.321	39.932	-	-	-	-	-	-
Passività Subordinate	67.762	37.213	-	-	-	-	67.762	37.213	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	21.380	39.617	-	-	-	-	-	-	21.380	39.617
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fondi Propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi Propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Deduzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale dei Fondi Propri di base (dopo le deduzioni)</b>	<b>283.644</b>	<b>202.585</b>	<b>194.502</b>	<b>125.755</b>	-	-	<b>67.762</b>	<b>37.213</b>	<b>21.380</b>	<b>39.617</b>

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
<b>Fondi Propri Accessori</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitale Sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi propri accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Fondi Propri Accessori</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fondi Propri disponibili e ammissibili</b>	<b>283.644</b>	<b>202.585</b>	<b>194.502</b>	<b>125.755</b>	-	-	<b>67.762</b>	<b>37.213</b>	<b>21.380</b>	<b>39.617</b>
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	283.644	202.585	194.502	125.755	-	-	67.762	37.213	21.380	39.617
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	262.264	162.968	194.502	125.755	-	-	67.762	37.213	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	275.114	186.068	194.502	125.755	-	-	67.762	37.213	12.850	23.100
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	207.878	138.918	194.502	125.755	-	-	13.376	13.164	-	-
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	161.225	160.247								

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	66.880	65.818								
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	170,6%	116,1%								
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	310,8%	211,1%								

Valori in migliaia di euro

TABELLA E.2 – Elementi della Riserva di Riconciliazione

	2018	2017	Variazione	Variazione %
<b>Riserva di Riconciliazione</b>				
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	215.882	165.372	+50.510	+30,5%
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	227.203	125.440	+101.763	81,1%
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-	-
<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>-11.321</b>	<b>39.932</b>	<b>-51.253</b>	<b>-128,4%</b>
<b>Utili attesi</b>				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	1.150	225	+925	+411,1%
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>1.150</b>	<b>225</b>	<b>+925</b>	<b>+411,1%</b>

Valori in migliaia di euro

## **Ammontare dei Fondi Propri disponibili ed ammissibili a copertura dell'SCR, classificati per Livelli**

I Fondi Propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della *Direttiva*, dal Capo IV degli Atti Delegati e dalle disposizioni del Regolamento n° 25/2016 emanato da IVASS.

La normativa, infatti, classifica i Fondi Propri in Fondi Propri di Base ("*Basic Own Funds*") e Fondi Propri Accessori ("*Ancillary Own Funds*"). Inoltre, in relazione alla capacità degli stessi di assorbire le perdite sia in prospettiva di continuità aziendale sia in caso di liquidazione, i Fondi Propri sono classificati in 3 livelli (*Tier 1 – Illimitato e Limitato – Tier 2 e Tier 3*).

Verti Assicurazioni S.p.A., al 31 dicembre 2018 possiede Fondi Propri di Base ("*Basic Own Funds*") per un ammontare pari a 283.644 migliaia di euro, in aumento di 81.060 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (pari a 202.584 migliaia di euro). I Fondi Propri di base si compongono come segue:

- Capitale Sociale ordinario versato pari a 205.823 migliaia di euro;
- Riserva di Riconciliazione negativa pari a 11.321 migliaia di euro;
- Prestito Subordinato pari a 67.762 migliaia di euro;
- Attività Fiscali Differite Nette pari a 21.380 migliaia di euro;

La variazione dei Fondi Propri rispetto al precedente Esercizio si è sviluppata a seguito delle seguenti movimentazioni:

- Aumento del capitale sociale per 120.000 migliaia di euro;
- Decremento della Riserva di Riconciliazione pari a 51.253 migliaia di euro principalmente riconducibile all'effetto mercato sugli strumenti finanziari ed all'incremento delle Riserve Tecniche. La Riserva di Riconciliazione al 31 dicembre 2018 risulta composta dai seguenti elementi:
  - Eccedenza delle attività rispetto alle passività pari a 215.882 migliaia di euro;
  - Altre voci che compongono i Fondi Propri pari a 227.203 migliaia di euro;
- Incremento del valore nominale del Prestito Subordinato pari a 30.000 migliaia di euro dovuto ad un'ulteriore sottoscrizione da parte di MAPRE Internacional S.A.; ai fini Solvency II, il Prestito Subordinato è valutato aggiornando i flussi di cassa alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA più uno spread valutato alla data di emissione. L'incremento a valori Solvency II è pari a 30.549 migliaia di euro;
- Le Attività Fiscali Differite nette hanno mostrato un decremento rispetto al precedente Esercizio pari a 18.237 migliaia di euro.

## **Condizioni e modalità degli elementi chiave dei Fondi Propri**

Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si evidenzia che:

- Il Capitale Sociale e la Riserva di Riconciliazione sono classificati nella qualità più alta ovvero nel Livello *Tier 1 Illimitato* per un importo complessivo pari a 194.502 migliaia di euro;
- Il Prestito Subordinato è collocato nel Livello *Tier 2* ed ammonta a 67.762 migliaia di euro;
- I Fondi Propri disponibili di Livello *Tier 3* comprendono infine le attività fiscali differite nette pari a 21.380 migliaia di euro.

La Compagnia non detiene Fondi Propri Accessori ("*Ancillary Own Funds*"); infatti la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori, ai sensi dell'articolo 90 della *Direttiva Solvency II*.

## **Copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)**

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) corrisponde ai Fondi Propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

I rischi sono valutati secondo macro categorie e aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo la "*Standard Formula*".

La normativa stabilisce che i Fondi Propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità risultano essere:

- tutti i Fondi Propri di Base (*Tier 1 Illimitati*); pari a 194.502 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come *Tier 2* relativi al Prestito Subordinato, pari a 67.762 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come *Tier 3* relativi alle attività per imposte differite, pari a 12.850 migliaia di euro.

La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri disponibili "*Tier 3*" per 8.530 migliaia di euro, non utilizzabili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Coefficiente di Solvibilità (*Solvency Ratio*) misura il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed è pari al 170,6% incrementato di 54,5 p.p. rispetto al precedente Esercizio (116,1%). Il dato mostra la capacità della Compagnia di assorbire le perdite straordinarie derivanti da scenari avversi.

La Compagnia non effettua calcoli per la determinazione dell'assorbimento di capitale diversi rispetto a quanto previsto dalla normativa in relazione a SCR e MCR.

Si specifica che la Compagnia, in attesa di un definitivo pronunciamento da parte dell'Autorità di Vigilanza riguardo all'utilizzo dei contratti di riassicurazione ai fini del calcolo della misura di volume per il rischio di premio (premium risk), ha provveduto a rafforzare la propria posizione di capitale, al fine di garantire, in ogni caso, il mantenimento del valore del Solvency Ratio alla data del 31 dicembre 2018 in misura superiore al 120%. In particolare al 31 dicembre 2018 il Solvency Ratio calcolato non includendo l'effetto di mitigazione del rischio dei trattati di riassicurazione contestati dall'Istituto, si attesta al 127%.

### **Copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR)**

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (*MCR*) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere per poter continuare ad operare.

Tutti i Fondi Propri della Compagnia *Tier 1* sono *illimitati* e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura dell'MCR. Dei Fondi Propri di base *Tier 2* disponibili, pari a 67.762 migliaia di euro, solo 13.376 migliaia di euro sono ammissibili relativi al Prestito Subordinato. La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri ammissibili per 207.878 migliaia di euro a copertura dell'MCR.

Il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e l'MCR è pari al 310,8% nel 2018 incrementato di 99,7 p.p. rispetto al precedente Esercizio (211,1%).

### **E.1.3 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II**

Di seguito viene mostrata la comparazione tra il Patrimonio Netto derivante dall'applicazione della normativa civilistica e l'Eccesso delle Attività sulle Passività derivanti dalla predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti, secondo la normativa Solvency II (*Market Value Balance Sheet - MVBS*).

**TABELLA E.3 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civile e Eccesso delle Attività sulle Passività al 31/12/2018**

<b>Bilancio Civile vs Bilancio Solvency II al 31/12/2018</b>		
	<b>Valori di Bilancio Civile</b>	<b>Valori Solvency II</b>
Attività immateriali	3.762	-
Imposte differite attive	21.380	21.380
Investimenti	819.469	786.073
Importi recuperabili da riassicurazione	159.596	81.164
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	85.013	85.013
Altri elementi dell'attivo <sup>6</sup>	27.079	56.815
<b>Totale Attività</b>	<b>1.116.299</b>	<b>1.030.445</b>
Riserve tecniche - rami danni	676.173	675.047
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	90.229	65.648
Passività subordinate	66.587	67.762
Altri elementi dell'passivo <sup>7</sup>	6.106	6.106
<b>Totale Passività</b>	<b>839.095</b>	<b>814.563</b>
<b>Patrimonio Netto/ Eccesso delle Attività sulle Passività</b>	<b>277.204</b>	<b>215.882</b>

*Valori in migliaia di euro*

Al 31 dicembre 2018 l'eccedenza delle attività rispetto alle passività ai fini di Solvency II ammonta a 215.882 migliaia di euro, mentre l'eccedenza tra attività e passività (Patrimonio Netto) determinata secondo le disposizioni civilistiche risulta pari a 277.204 migliaia di euro. Il grafico sottostante ne evidenzia le principali variazioni in aumento e diminuzione:

<sup>6</sup> La voce **Altri Elementi dell'Attivo** comprende: *Immobili, Impianti e attrezzature possedute per uso proprio, Contante ed equivalente a contante, Altre Attività non indicate altrove.*

<sup>7</sup> La voce **Altri Elementi del Passivo** comprende: *Riserve diverse dalle Riserve Tecniche e Obbligazioni da Prestazioni Pensionistiche*

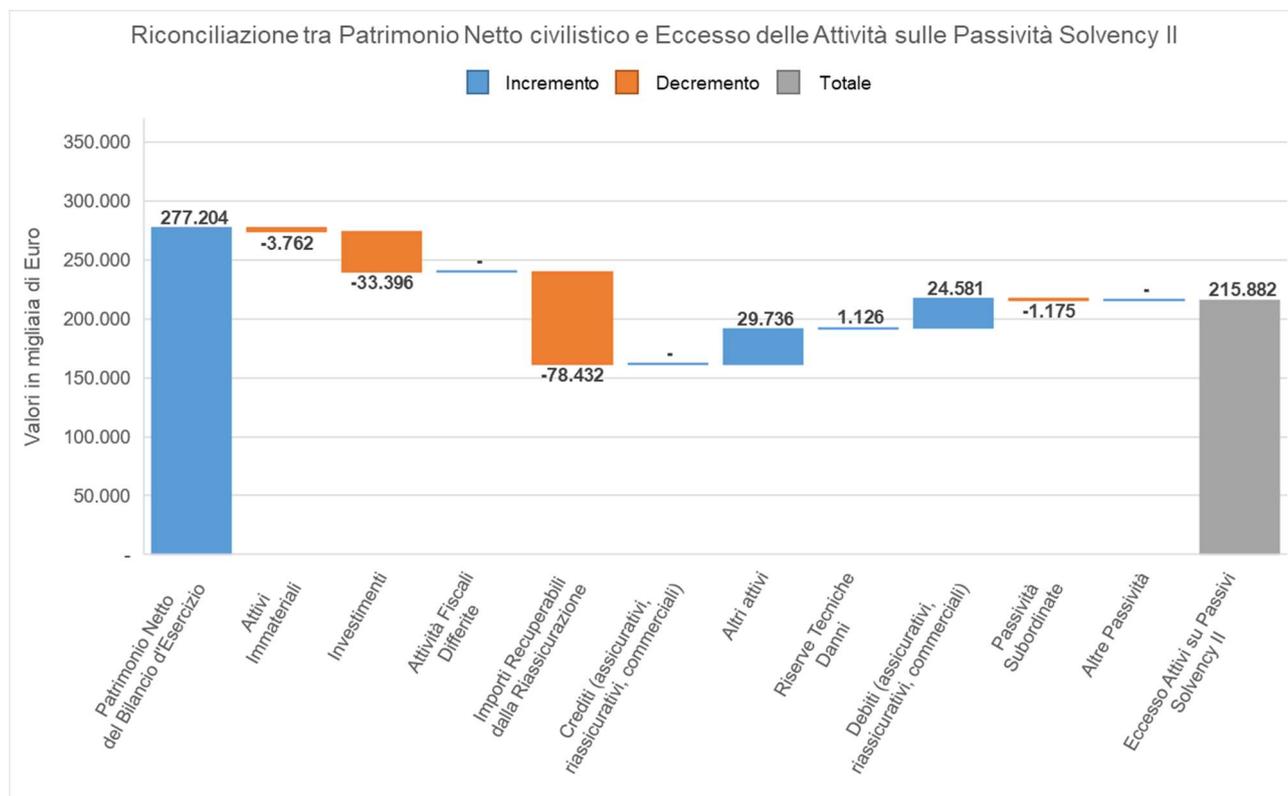
**TABELLA E.4 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività: Esercizio corrente ed Esercizio precedente**

	2018	2017
<b>Patrimonio Netto Civilistico (valore contabile)</b>	<b>277.205</b>	<b>162.600</b>
<b>Modifiche nelle attività</b>	<b>-85.854</b>	<b>-21.383</b>
Attività immateriali	-3.762	-4.532
Imposte differite attive	0	19.617
Investimenti	-33.396	9.465
Importi recuperabili da riassicurazione	-78.432	-46.633
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	0	-4.885
Altri elementi dell'attivo	29.736	5.585
<b>Modifiche nelle passività</b>	<b>24.532</b>	<b>24.154</b>
Riserve tecniche - rami danni	1.126	13.959
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	24.581	12.408
Passività subordinate	-1.175	-2.213
Altri elementi del passivo	0	0
<b>Eccedenza delle Attività sulle Passività a valori Solvency II</b>	<b>215.882</b>	<b>165.371</b>

*Valori in migliaia di euro*

Si rimanda alle sotto sezioni D.1 "Attivi", D.2 "Riserve Tecniche" e D.3 "Altre passività" per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.

**GRAFICO E.1 - Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico e Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II al 31/12/2018**



La differenza tra l'eccedenza delle attività sulle passività e il Patrimonio Netto è imputabile principalmente a:

- **Attivi immateriali:** secondo la normativa ai fini di solvibilità tali poste non possono essere riconosciute dunque è dedotto un importo pari a 3.762 migliaia di euro;
- **Investimenti:** minor valore per circa 33.396 principalmente imputabile al ricorso della Compagnia alle misure introdotte ai sensi del Regolamento IVASS 43/2019 concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli introdotta dal decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136;
- **Importi recuperabili da Riassicurazione:** secondo i principi Solvency II è riconosciuto un minor valore pari ad euro 78.432. La differenza è imputabile principalmente a:
  - la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale ("scaletta FIAT") in accordo con le specifiche clausole contrattuali;
  - il minor valore della Miglior Stima Solvency II rispetto alle Riserve Tecniche valutate secondo la normativa civilistica;
  - l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa. Si rimanda alla sezione D per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.
- **Altri elementi dell'attivo:** la differenza di 29.736 migliaia di euro è imputabile principalmente alla riclassifica dei valori relativi alla scaletta di cessione premi anticipati relativa al business multi annuale.
- **Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali):** la differenza tra il valore Solvency II e valore civilistico è pari a 24.580 migliaia di euro; tale delta è dovuto alla commissione a scalare che viene scorporata dai debiti perché già conteggiata nel calcolo delle Migliori Stime.
- **Riserve Tecniche:** la valutazione ai fini di solvibilità consente un minor accantonamento del valore delle Riserve Tecniche pari a 1.126 migliaia di euro;
- **Passività Subordinate:** la differenza pari a 1.175 migliaia di euro è dovuta ai differenti metodi di valutazione consentiti dalla normativa civilistica e dalla normativa ai fini di solvibilità. La prima infatti

consente la valutazione del prestito subordinato al valore nominale di sottoscrizione; mentre, la seconda, invece, riconosce il valore equo (c.d. "Fair Value") del prestito subordinato.

#### E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento

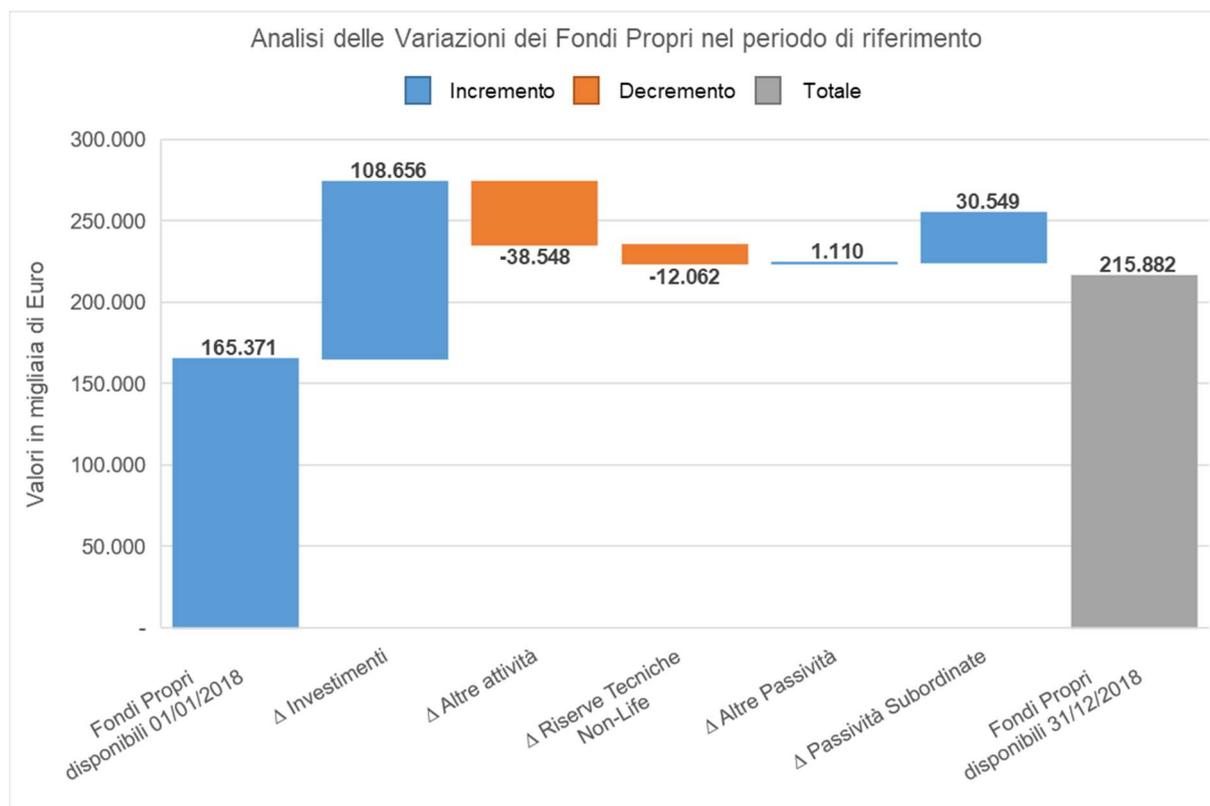
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nei Fondi Propri nel periodo di riferimento:

TABELLA E.5 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante il 2018 nei Fondi Propri disponibili

	Valori Solvency II
<b>Fondi Propri disponibili 01/01/2018</b>	165.371
Δ Investimenti	108.656
Δ Altre attività	-38.548
Δ Riserve Tecniche Non-Life	-12.062
Δ Altre Passività	1.110
Δ Passività Subordinate	30.549
<b>Fondi Propri disponibili 31/12/2018</b>	215.882

Valori in migliaia di euro

GRAFICO E.2 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante il 2018 nei Fondi Propri



L'ammontare dei Fondi Propri disponibili nel corso del 2018 ha subito un incremento di 50.511 migliaia di euro. Le principali movimentazioni sono dovute a:

#### Attività:

- Incremento degli investimenti pari a 108.656 migliaia di euro rispetto al precedente Esercizio; tale incremento è dovuto principalmente a:

- aumento delle masse investite;
- decremento dovuto all'anticipo delle imposte;
- decremento derivante dall'effetto negativo dello spread sui titoli di stato presenti in portafoglio al 31/12/2018.
- Decremento pari a 38.548 migliaia di euro delle altre attività rispetto al precedente Esercizio dovuto principalmente alla diminuzione degli importi recuperabili dalla Riassicurazione derivanti dalla nuova politica riassicurativa;
- Decremento delle Attività Fiscali Differite (DTA).

**Passività:**

- Decremento delle Riserve Tecniche pari a 12.062 migliaia di euro suddiviso in BEL per un importo pari a -13.761 migliaia di euro e Margine di Rischio pari a 1.699 migliaia di euro;
- Incremento di 30.549 migliaia di euro legato alle Passività Subordinate; la Compagnia, come specificato nelle sezioni precedenti ha emesso un ulteriore prestito subordinato per un valore nominale pari a 30.000 migliaia di euro.

**E.1.5 – Ulteriori Informazioni**

**Elementi dedotti dai Fondi Propri**

La Compagnia non applica alcune deduzioni né restrizioni significative nei Fondi Propri.

**Misure Transitorie**

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

**Dividendi**

La Compagnia nel corso del 2018 non ha distribuito dividendi. Inoltre, nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non applica alcuna riduzione poiché non intende distribuire dividendi nel periodo di proiezione.

## E.2 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

### E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

#### Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il *Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)* ripartito per categorie di rischio, calcolato usando la *Standard Formula* con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente:

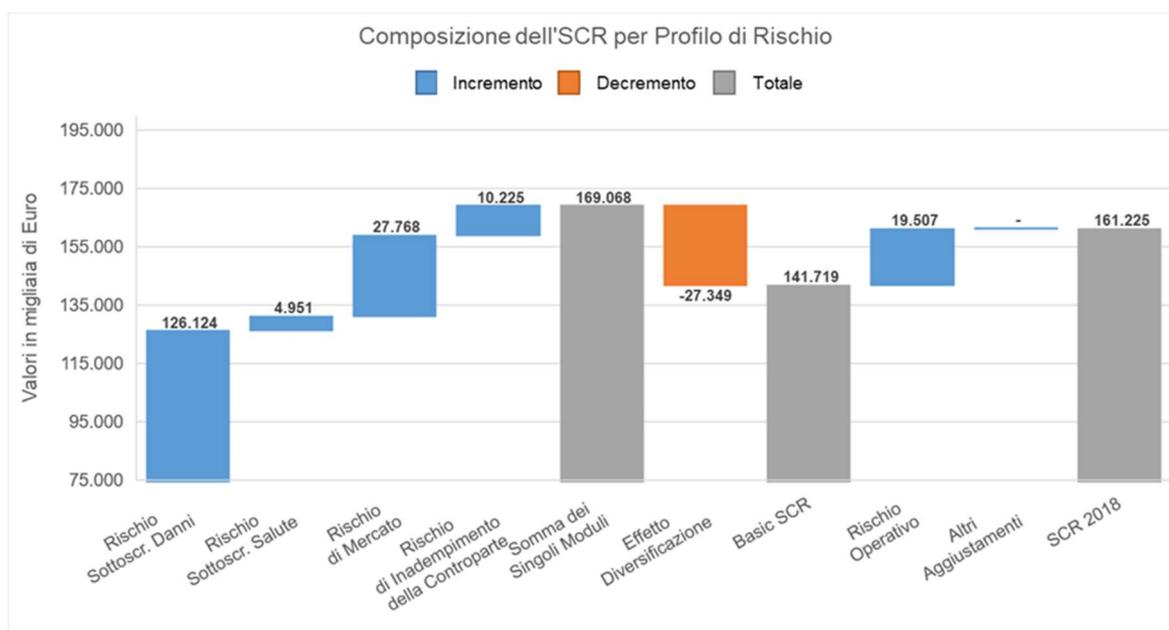
Tabella E.6 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento – SCR

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato	27.768	37.825	-10.057	-26,6%
Rischio di insolvenza della controparte	10.225	8.920	1.305	14,6%
Rischio di sottoscrizione Salute	4.951	5.477	- 526	-9,6%
Rischio di sottoscrizione Danni	126.124	120.429	5.695	4,7%
Diversificazione	- 27.349	-32.322	4.973	-15,4%
Rischio operativo	19.507	19.919	- 412	-2,1%
Altri aggiustamenti	-	-	-	-
<b>SCR</b>	<b>161.225</b>	<b>160.248</b>	<b>978</b>	<b>0,6%</b>

Valori in migliaia di euro

Si riporta di seguito la composizione dell'*SCR* e si rimanda alle informazioni *descrittive* nella Sezione C della presente relazione (valori in migliaia di euro):

GRAFICO E.3 – Composizione dell'SCR per moduli di Rischio



L'*SCR* complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2018 è pari a 161.225 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2017 era pari a 160.247 migliaia di euro. L'incremento è dovuto principalmente ai moduli *SCR* relativi al rischio di sottoscrizione danni e al rischio di insolvenza della controparte.

In particolare, il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2018 ammonta a 126.124 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2017 ammontava a 120.429 migliaia di euro, con un incremento di circa 5.696 migliaia di euro. L'incremento è dovuto all'aumento del volume premi del business multi annuale.

L'ammontare di Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio di insolvenza della controparte al 31 dicembre 2018 è pari a 10.225 migliaia di euro, in aumento di 1.306 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, dove ammontava a 8.920 migliaia di euro. L'andamento ha seguito parallelamente la crescita del business multi annuale, comportando una maggiore esposizione creditizia.

In controtendenza, il rischio di mercato risulta pari a 27.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, in diminuzione di 10.057 migliaia di euro rispetto ai 37.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Il decremento è determinato, in primo luogo, dalla riduzione del modulo di rischio azionario dovuto principalmente alla variazione del *symmetric adjustment* EIOPA rispetto all'esercizio precedente ed alla riduzione dell'esposizione verso il comparto azionario.

In secondo luogo, il modulo di rischio di tasso di interesse è diminuito grazie ad una ottimizzazione del metodo di calcolo per i titoli a tasso variabile (cfr. sezione C.2); l'esposizione al 31 dicembre 2018 riflette con maggiore precisione l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La terza categoria di rischio per rilevanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità è quella relativa al rischio operativo, che al 31 dicembre 2018 è pari a 19.507 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2017 ammontava a 19.919 migliaia di euro. Il lieve incremento del modulo è dovuto all'andamento crescente delle Riserve Tecniche.

Le altre categorie di rischio si mantengono pressoché stabili.

Il Requisito Minimo di Solvibilità (*MCR*) della Compagnia al 31 dicembre 2018 è pari a 66.880 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 65.818 migliaia di euro. L'aumento è dovuto principalmente alla crescita della *Miglior Stima delle passività* al netto delle cessioni in riassicurazione pari a 33.425 migliaia di euro rispetto all'Esercizio precedente.

Il calcolo dell'*SCR* non comprende semplificazioni né utilizzo di parametri specifici.

Non vi è capacità di assorbire le perdite attraverso riserve tecniche o imposte differite.

La seguente tabella mostra l'importo dell'*MCR* della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse aree di attività Solvency II sono:

- Riserve tecniche senza Margine di Rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione;
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione.

**TABELLA E.7 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento - MCR**

	2018	2017	Variazione	Variazione %
<b>MCR</b>	66.880	65.818	1.062	1,6%
<b>MCR Massimo</b>	72.551	72.111	440	0,6%
<b>MCR Minimo</b>	40.306	40.062	244	0,6%
<b>Miglior Stima netta (di Riassicurazione/ Società Veicolo)</b>	569.059	535.634	33.425	6,2%
<b>Premi contabilizzati netti (di Riassicurazione) negli ultimi 12 mesi</b>	250.463	280.150	-29.687	-10,6%

Valori in migliaia di euro

L'*MCR* lineare è pari a 66.880 migliaia di euro. Questo *MCR* lineare si ottiene applicando dei fattori ai dati che sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'*MCR* combinato è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'*MCR* lineare.

Poiché l'*MCR* combinato è superiore al limite assoluto dell'*MCR* (3.700 migliaia di euro), l'importo dell'*MCR* combinato è considerato il Requisito Patrimoniale minimo, in questo caso pari al *MCR* lineare.

### ***E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità***

La Compagnia in sede di valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 Direttiva 2009/138/CE.

### ***E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato***

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

### ***E.5 – Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità***

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha effettuato operazioni sul capitale per mantenere la propria solvibilità al livello adeguato richiesto dalla normativa Solvency II e pertanto al 31 dicembre 2018 risulta dotata di copertura per SCR e MCR utilizzando i Fondi Propri ammissibili sufficienti alla copertura di SCR e MCR.

### ***E.6 – Ulteriori informazioni***

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.

## Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs)

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2015/2452, di seguito sono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31 dicembre 2018 espressi in migliaia di euro:

- S.02.01.02: Bilancio Solvency II;
- S.05.01.02: premi, sinistri e spese – Area di attività Solvency II;
- S.05.02.01: premi, sinistri e spese – Paese;
- S.17.01.02: Riserve Tecniche SII per area di attività Solvency II;
- S.19.01.21: Sinistri Assicurazione Danni;
- S.23.01.01: Fondi Propri;
- S.25.01.21: Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01: Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

S.02.01.02: Bilancio Solvency II

Attività		Valore Solvency II
		C0010
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	21.380
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.354
Investimenti (diversi per attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	786.073
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	43.037
Strumenti di capitale - quotati	R0110	43.037
Strumenti di capitale - non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	743.036
Titoli di Stato	R0140	501.376
Obbligazioni societarie	R0150	236.767
Obbligazioni strutturate	R0160	-
Titoli garantiti	R0170	4.893
Organismi di investimento collettivi	R0180	-
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	81.164
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	81.164
Non vita, esclusa malattia	R0290	100.052
Malattia simile a non vita	R0300	-18.888
Vita e malattia simile a vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a non vita	R0320	-
Vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	-
Deposito presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	44.687
Crediti riassicurativi	R0370	40.220
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	33.296
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalente a contante	R0410	18.542
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.729
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>1.030.445</b>

Valori in migliaia di euro

Passività	Valore di Solvency II	
		C0010
Riserve Tecniche - rami danni	R0510	675.047
Riserve Tecniche - rami danni (esclusa malattia)	R0520	669.060
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Miglior stima	R0540	645.131
Magione di rischio	R0550	23.930
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami danni)	R0560	5.987
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Miglior stima	R0580	5.091
Magione di rischio	R0590	895
Riserve Tecniche - rami vita (escluse index-linked e unit-linked)	R0600	-
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami vita)	R0610	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Miglior stima	R0630	-
Magione di rischio	R0640	-
Riserve Tecniche - rami vita (escluse salute, index-linked e unit-linked)	R0650	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Miglior stima	R0670	-
Magione di rischio	R0680	-
Riserve Tecniche - index-linked e unit-linked	R0690	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Miglior stima	R0710	-
Magione di rischio	R0720	-
Altre riserve tecniche	R0730	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.825
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	3.281
Depositi dai riassicuratori	R0770	-
Passività fiscali differite	R0780	-
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	26.429
Debiti riassicurativi	R0830	13.177
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	26.041
Passività subordinate	R0850	67.762
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	67.762
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	-
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>814.563</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>215.882</b>

Valori in migliaia di euro



Lordo - Attività diretta	R0410	-				-	-			-	-			-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420													-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	-				-	-			-	-			-
<b>Netto</b>	<b>R0500</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R0550	10.687	-	-	35.285	72.061	-	132	46	-	262	2.519		120.993
Altre spese	R1200													
<b>Totale spese</b>	<b>R1300</b>													120.993

S.05.02.01 – Premi, Sinistri e Spese – Paese

Obbligazioni nei rami danni		Totale Top 5 e paese d'origine	Paese d'origine
		C0010	C0000
R0010			Italia (IT)
		C0060	C0070
<b>Premi contabilizzati</b>			
Lordo - Attività diretta	<b>R0110</b>	475.691	475.691
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	223.679	223.679
<b>Netto</b>	<b>R0200</b>	<b>252.012</b>	<b>252.012</b>
<b>Premi acquisiti</b>			
Lordo - Attività diretta	<b>R0210</b>	462.009	462.009
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	202.710	202.710
<b>Netto</b>	<b>R0300</b>	<b>259.300</b>	<b>259.300</b>
<b>Sinistri verificatisi</b>			
Lordo - Attività diretta	<b>R0310</b>	224.345	224.345
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	66.550	66.550
<b>Netto</b>	<b>R0400</b>	<b>157.795</b>	<b>157.795</b>
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>			
Lordo - Attività diretta	<b>R0410</b>	-	-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	-	-
<b>Netto</b>	<b>R0500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Spese sostenute	<b>R0550</b>	<b>120.993</b>	<b>120.993</b>
Altre spese	R1200	-	-
<b>Totale spese</b>	<b>R1300</b>	<b>120.993</b>	<b>120.993</b>

Percentuale del totale premi sottoscritti lordi		
	Danni	100%
	Vita	0%

La suddivisione per paese è pari al 90% del totale dei premi lordi contabilizzati o sono stati iscritti 5 paesi.		
	Danni	YES
	Vita	YES

S.17.01.02 – Riserve Tecniche SII per area di attività Solvency II

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata												Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio														
Migliore stima														
Riserve premi														
Lordo	R0060	2.839.504,91	0,00	0,00	94.158.750,32	177.798.989,11	0,00	165.719,15	68.981,25	0,00	288.589,86	1.655.758,77	0,00	276.976.293,37
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-19.344.905,46	0,00	0,00	-14.978.508,85	-3.982.544,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.210.593,54	0,00	-37.095.365,52
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	22.184.410,37	0,00	0,00	109.137.259,17	181.781.533,86	0,00	165.719,15	68.981,25	0,00	288.589,86	445.165,23	0,00	314.071.658,89
Riserve per sinistri														
Lordo	R0160	2.251.838,94	0,00	0,00	340.730.567,21	27.374.122,48	0,00	359.306,98	505.916,05	0,00	1.168.040,08	856.213,78	0,00	373.246.005,52
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	456.753,59	0,00	0,00	101.047.916,64	15.490.066,84	0,00	0,00	0,00	0,00	525.111,79	739.569,27	0,00	118.259.418,13
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1.795.085,35	0,00	0,00	239.682.650,57	11.884.055,64	0,00	359.306,98	505.916,05	0,00	642.928,29	116.644,51	0,00	254.986.587,39
Migliore stima totale — Lordo	R0260	5.091.343,85	0,00	0,00	434.889.317,53	205.173.111,59	0,00	525.026,13	574.897,30	0,00	1.456.629,94	2.511.972,55	0,00	650.222.298,89
Migliore stima totale — Netto	R0270	23.979.495,72	0,00	0,00	348.819.909,74	193.665.589,50	0,00	525.026,13	574.897,30	0,00	931.518,15	561.809,74	0,00	569.058.246,28
Margine di rischio	R0280	895.209,09	0,00	0,00	15.313.545,98	8.502.114,76	0,00	23.049,18	25.238,57	0,00	-40.894,59	24.664,01	0,00	24.824.716,20
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche														
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Migliore stima	R0300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Margine di rischio	R0310	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve tecniche — Totale														
Riserve tecniche — Totale	R0320	5.986.552,94	0,00	0,00	450.202.863,51	213.675.226,37	0,00	548.075,31	600.135,87	0,00	1.497.524,53	2.536.636,56	0,00	675.047.015,09
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	-18.888.151,87	0,00	0,00	86.069.407,79	11.507.522,09	0,00	0,00	0,00	0,00	525.111,79	1.950.162,81	0,00	81.164.052,61
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	24.874.704,81	0,00	0,00	364.133.455,72	202.167.704,28	0,00	548.075,31	600.135,87	0,00	972.412,74	586.473,75	0,00	593.882.962,48

**S.19.01.21 – sinistri Assicurazione Danni**

Sinistri lordi pagati (non cumulato) (importo assoluto)												C0170		C0180		
Anno di sviluppo												C0170	C0180			
Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				Nell'anno in corso	Somma degli Anno anni (cumulato)
Precedenti												14.634.570,40	Precedenti	2.816.405,30	14.634.570,40	R0100
N - 9	67.837.633,80	55.267.355,34	16.701.728,22	11.344.780,13	3.271.409,05	4.501.932,77	4.430.833,95	3.511.363,60	1.358.203,00	483.731,85			N-9	483.731,85	168.708.971,71	R0160
N - 8	75.217.352,65	72.257.835,31	31.354.982,43	11.443.127,40	4.293.824,01	6.711.712,59	4.483.837,54	1.703.974,36	723.864,53				N-8	723.864,53	208.190.510,82	R0170
N - 7	106.029.217,22	104.926.404,84	39.541.834,97	14.308.386,33	9.759.229,72	5.794.485,86	3.029.990,43	1.085.489,71					N-7	1.085.489,71	284.475.039,08	R0180
N - 6	116.520.920,95	99.886.936,87	47.952.390,19	16.522.422,18	9.113.573,70	5.879.089,91	3.228.874,72						N-6	3.228.874,72	299.104.208,52	R0190
N - 5	108.990.725,74	115.562.087,66	44.183.699,92	17.434.644,67	6.629.034,78	4.464.207,54							N-5	4.464.207,54	297.264.400,31	R0200
N - 4	108.279.501,60	92.757.738,54	27.361.959,91	12.428.997,98	5.448.595,98								N-4	5.448.595,98	246.276.794,01	R0210
N - 3	101.761.899,77	87.665.893,78	33.710.985,98	14.608.460,45									N-3	14.608.460,45	237.747.239,98	R0220
N - 2	97.828.366,84	85.905.233,38	23.407.794,91										N-2	23.407.794,91	207.141.395,13	R0230
N - 1	102.810.366,73	85.398.156,95											N-1	85.398.156,95	188.208.523,68	R0240
N	113.833.007,86												N	113.833.007,86	113.833.007,86	R0250
													Totale	255.498.589,80	3.300.188.519,07	R0260

Migliore stima lorda non aggiornata delle riserve per sinistri (importo assoluto)												Fine anno (dati attualizzati)			
Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (dati attualizzati)			
Precedenti														6.950.206	Precedenti
N - 9								6.411.137	5.541.800	2.277.344			N-9	2.267.995	R0160
N - 8							6.845.992	7.634.223	4.709.173				N-8	4.690.803	R0170
N - 7						14.318.886	14.489.208	7.917.987					N-7	7.885.452	R0180
N - 6					24.922.720	23.812.659	12.961.030						N-6	12.908.180	R0190
N - 5				33.521.983	30.081.764	16.970.756							N-5	16.901.771	R0200
N - 4			43.244.528	30.380.964	19.488.438								N-4	19.410.383	R0210
N - 3		90.876.366	47.315.365	33.414.782									N-3	33.281.916	R0220
N - 2	191.101.335	73.918.152	47.732.886										N-2	47.544.689	R0230
N - 1	168.269.523	70.376.136											N-1	70.092.093	R0240
N	151.844.306												N	151.341.261	R0250
													Totale	373.246.006	R0260

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Totale	Classe 1 – Illimitato	Classe 1 – Limitato	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	<b>R0010</b>	205.823	205.823			
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	<b>R0030</b>					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	<b>R0040</b>					
Conti subordinati dei membri delle mutue	<b>R0050</b>					
Riserve di Utili	<b>R0070</b>					
Azioni privilegiate	<b>R0090</b>					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	<b>R0110</b>					
Riserva di riconciliazione	<b>R0130</b>	-11.321	-11.321			
Passività subordinate	<b>R0140</b>	67.762			67.762	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	<b>R0160</b>	21.380				21.380
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	<b>R0180</b>					
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II	<b>R0220</b>					
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	<b>R0230</b>					
<b>Totale dei fondi propri di base (dopo le deduzioni)</b>	<b>R0290</b>	283.644	194.502		67.762	21.380
<b>Fondi propri accessori</b>						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	<b>R0300</b>					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	<b>R0310</b>					

Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	<b>R0320</b>					
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta	<b>R0330</b>					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	<b>R0340</b>					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	<b>R0350</b>					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	<b>R0360</b>					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	<b>R0370</b>					
Altri fondi propri accessori	<b>R0390</b>					
<b>Totale fondi propri accessori</b>	<b>R0400</b>					
<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	<b>R0500</b>	283.644	194.502	0	67.762	21.380
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	<b>R0510</b>	262.264	194.502	0	67.762	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	<b>R0540</b>	275.114	194.502	0	67.762	12.850
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	<b>R0550</b>	207.878	194.502	0	13.376	
<b>Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)</b>	<b>R0580</b>	161.225				
<b>Requisito Patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0600</b>	66.880				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>R0620</b>	170,6%				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>R0640</b>	310,8%				

		C0060	
<b>Riserva di Riconciliazione</b>			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	<b>R0700</b>	215.882	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	<b>R0710</b>		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	<b>R0720</b>		
Altri elementi dei fondi propri di base	<b>R0730</b>	227.203	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	<b>R0740</b>		
<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>R0760</b>	<b>-11.321</b>	
<b>Utili attesi</b>			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	<b>R0780</b>	1.150	
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>1.150</b>	

S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito Patrimoniale lordo di Solvibilità	Parametri specifici dell'azienda	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di Mercato	<b>R0010</b>	27.768	<del>                    </del>	-
Rischio di insolvenza	<b>R0020</b>	10.225	<del>                    </del>	<del>                    </del>
Rischio di sottoscrizione vita	<b>R0030</b>	0	-	-
Rischio di sottoscrizione Salute	<b>R0040</b>	4.951	-	-
Rischio di sottoscrizione Danni	<b>R0050</b>	126.124	-	-
Diversificazione	<b>R0060</b>	-27.349	<del>                    </del>	<del>                    </del>
Rischio attivi immateriali	<b>R0070</b>	0	<del>                    </del>	<del>                    </del>
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di base	<b>R0100</b>	141.719	<del>                    </del>	<del>                    </del>
<b>Calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità</b>		<b>C0100</b>		
Rischio operativo	<b>R0130</b>	19.507		
Capacità di assorbimento delle riserve tecniche	<b>R0140</b>	0		
Capacità di assorbimento delle imposte differite	<b>R0150</b>	0		

Requisiti patrimoniali per le imprese gestite a norma dell'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	<b>R0160</b>	0
<b>Requisito Patrimoniale di Solvibilità, esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>R0200</b>	161.225
Maggiorazione del capitale già stabilita	<b>R0210</b>	0
<b>Requisito Patrimoniale di Solvibilità</b>	<b>R0220</b>	<b>161.225</b>
<b>Altre informazioni relative all'SCR</b>		X
<b>Requisito Patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata</b>	<b>R0400</b>	0
Importo totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità teorica per la parte rimanente	<b>R0410</b>	0
Importo totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità teorica per i fondi separati	<b>R0420</b>	0
Importo totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità teorica per i portafogli soggetti a rettifiche di congruenza	<b>R0430</b>	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dell'SCR nozionale per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	<b>R0440</b>	0

*Valori in migliaia di euro*

S.28.01.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

<b>Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita</b>		<b>C0010</b>
Risultato MCR (Non vita)	<b>R0010</b>	66.880

		<b>Migliore stima netta (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	<b>Premi contabilizzati netti (di riassicurazione) negli ultimi 12 mesi</b>
		<b>C0020</b>	<b>C0030</b>
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	<b>R0020</b>	23.979	14.898
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	<b>R0030</b>	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	<b>R0040</b>	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	<b>R0050</b>	348.820	150.187
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	<b>R0060</b>	193.666	77.742
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	<b>R0070</b>	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	<b>R0080</b>	525	491

Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	<b>R0090</b>	575	226
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	<b>R0100</b>	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	<b>R0110</b>	932	2.241
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	<b>R0120</b>	562	4.678
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	<b>R0130</b>	-	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	<b>R0140</b>	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	<b>R0150</b>	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e di trasporti	<b>R0160</b>	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	<b>R0170</b>	-	-

<b>Calcolo complessivo dell'MCR</b>		
	<b>C0070</b>	
<i>MCR lineare</i>	<b>R0300</b>	66.880
<i>SCR</i>	<b>R0310</b>	161.225

<i>MCR</i> massimo	<b>R0320</b>	72.551
<i>MCR</i> minimo	<b>R0330</b>	40.306
<i>MCR</i> combinato	<b>R0340</b>	66.880
<i>Minimo assoluto dell'MCR</i>	<b>R0350</b>	3.700
		<b>C0070</b>
<b>Requisito Patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	<b>66.880</b>

*Valori in migliaia di euro*

## **Relazioni della Società di Revisione Indipendente**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Verti Assicurazioni S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 18 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Verti Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



**Verti Assicurazioni S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a long, sweeping tail on the final letter.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Verti Assicurazioni S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

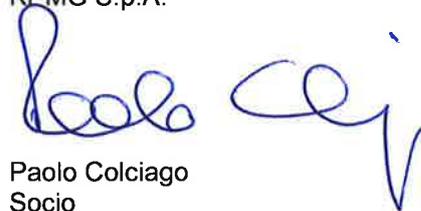
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 23 aprile 2019

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago  
Socio